ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Domenica 21 Agosto 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2399

Il testo del decreto sugli sgravi tributari

deliberati dal Consiglio dei ministri nella seduta del 1° agosto

Imposte dirette

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il seguente decreto-legge, contenente i provvedimenti di sgravio deliberati dal Consiglio dei ministri del ... corr.:

Imposta fondiaria

Art. 1. Per gli esercizi finanziari 1927-28, 1928-29, 1929-30 l'imposta erariale sui terreni e sui fabbricati è ridotta del 25 per cento. I capitoli necessari per determinare le riduzioni a favore dei singoli contribuenti già inscritti nei ruoli dati in riscossione saranno eseguiti dagli stessi esattori. La commisurazione delle sovrimposte provinciali e comunali continuerà ad effettuarsi in base alle aliquote della imposta erariale attualmente in vigore.

Art. 2. Qualora per effetto delle riduzioni disposte dal decreto-legge 16 giugno 1927, N. 948, il proprietario di un fabbricato dato in affitto venga a riscuotere una pigione annua inferiore al reddito accertato per il fabbricato stesso ed assoggettato all'imposta, compete a detto proprietario una corrispondente riduzione del reddito il quale in nessun caso potrà superare il fitto effettivamente percepito. La riduzione del reddito avrà effetto dal 1.o luglio 1927.

Art. 3. Per ottenere la diminuzione del reddito di cui al presente articolo, il proprietario del fabbricato dovrà presentare, entro il 31 dicembre 1927, apposita domanda all'ufficio delle imposte nella cui circoscrizione è situato l'immobile ed unire alla medesima la prova della diminuzione del reddito, producendo: 1.o il contratto di affitto sul quale devono essere apportate le riduzioni stabilite dal R. D. 16 giugno 1927, N. 948, e deve essere commisurato lo affitto nell'ipotesi di cui all'art. 2 del decreto stesso; 2.o una dichiarazione dell'inquilino attestante che le riduzioni sono state concesse, ovvero la decisione del Pretore ai sensi dell'art. 8 del decreto predetto. Quando manchi il contratto d'affitto richiesto al N. 1 del presente articolo, e le parti siano d'accordo circa l'ammontare dell'affitto da corrispondersi dal 1.o luglio 1927, sarà sufficiente una dichiarazione sottoscritta dal proprietario e dall'inquilino comprovante la misura dell'affitto convenuto. L'ufficio delle imposte ha facoltà di chiedere che sia confermata con giuramento la dichiarazione predetta.

Art. 4. In quanto non è diversamente disposto dagli articoli precedenti, rimangono ferme le norme ordinarie che disciplinano le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati.

Art. 5. La quota di detrazione dal reddito dei fabbricati cui all'art. 3 della legge 26 gennaio 1865, N. 2136, è elevato da un quarto ad un terzo del reddito stesso con effetto dal 1.o gennaio 1928.

Imposta sui redditi agrari

Art. 6. E' accordato l'abbuono del 50 percento dell'imposta sui redditi agrari a carico dei proprietari di fondi rustici e dei coloni e dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi degli affittuari dei detti fondi, con decorrenza dal 1.o luglio 1927. Per l'imposta sui redditi agrari i calcoli necessari per determinare le riduzioni a favore dei contribuenti già iscritti nei ruoli dati in riscossione, saranno eseguiti dagli stessi esattori.

Imposta di ricchezza mobile

Art. 7. A decorrere dal 1.o gennaio 1928, le aliquote di imposta di R. M. sui redditi delle categorie A e C 2 sono ridotte rispettivamente dal 22 e dall'11 percento al 20 e al 2 percento.

Art. 8. Agli operai e agli impiegati delle aziende esercenti reti telefoniche è esteso, a decorrere dal 1.o gennaio 1928, il trattamento tributario fatto agli impiegati ed operai dello Stato.

Art. 9. A decorrere dal 1.o gennaio 1928, per l'applicazione dell'imposta di R. M. sui redditi di cat. B e C 2 a carico di società e ditte private, aventi la sede principale in Italia e succursali fuori del territorio nazionale, non si tiene conto del reddito prodotto all'estero nè degli stipendi ed altri assegni di ogni genere quivi corrisposti, qualvolta le società e ditte conservino gestione distinta per le succursali suddette e producano all'Ufficio delle imposte regolari contabilità corredate da ogni elemento probatorio necessario alla ripartizione e separazione dei redditi. La disposizione del precedente comma è applicabile anche alle società e ditte aventi succursali in colonie ove vige un sistema tributario indipendente da quello metropolitano.

Imposta complementare progressiva

Art. 10. La facoltà di revisione dei redditi inscritti per l'imposta complementare progressiva accordata dal secondo comma dell'art. 10 del R. D. L. 30 dicembre 1923, N. 3062, è sospesa per il triennio 1928-1930. E' tuttavia in facoltà dei contribuenti di chiedere lo sgravio totale o parziale del tributo ogni qualvolta il reddito complessivo accertato venga per qualsiasi motivo a cessare o a ridursi di una quota non inferiore ad un quinto.

Art. 11. L'imposta complementare dovuta sui redditi di categoria d), qualunque sia il loro ammontare, è fissata nella misura di cent. 50 in cento e si applica ai redditi al netto dalla ritenuta per pensione e per opera di previdenza, salva per il contribuente la facoltà di chiedere che la liquidazione dell'imposta sia eseguita con le norme del R. D. 30 dic. 1923 N. 3062. Sono soggetti all'imposta complementare nella misura stabilita dal comma precedente, tanto gli stipendi, i salari, le pensioni ed altri assegni di carattere continuativo, quanto gli assegni, compensi e simili corrisposti per incarichi e lavori straordinari ed occasionali, qualora siano soggetti all'imposta di R. M., sempre che i percipienti di questi ultimi assegni siano già colpiti dall'imposta complementare per gli assegni di carattere continuativo. Le pensioni di guerra e gli assegni per medaglie al valore non sono assoggettabili all'imposta di cui al primo comma del presente articolo; nè concorrono nei casi in cui il percipiente di essi possegga redditi di altra natura alla determinazione del reddito complessivo. L'imposta complementare dovuta dagli impiegati e pensionati dello Stato, è riscossa mediante ritenuta diretta all'atto del pagamento dello stipendio, pensione ed altri assegni; per la riscossione dell'imposta stessa a carico degli impiegati e pensionati di enti diversi dallo Stato, rispetto ai quali è ammessa la classificazione dei redditi in categoria d), si applicano, qualunque sia l'ammontare dei redditi stessi, le norme dell'art. 3, primo comma del R. D. L. 26 febbraio 1925, N. 241.

Art. 12. Quando col reddito di categ. d) concorrano anche redditi di altra natura, qualunque sia il loro ammontare, si determina l'ammontare della imposta corrispondente al reddito complessivo, secondo le norme fissate per tutti i contribuenti, e la cifra risultante si ripartisce, con calcolo proporzionale, nella quota gravante il reddito di cat. d) e nella quota gravante l'insieme di tutti gli altri redditi. La imposta complementare è dovuta per intero rispetto a questa seconda quota, ed è limitata entro la misura indicata all'art. precedente in rapporto alla prima quota.

Art. 13. Le disposizioni di cui agli art. 11 e 12 avranno applicazione a decorrere dal 12 settembre 1927 rispetto ai redditi di cat. d) inferiori a lire 25.000, per i quali il pagamento avvenga dopo tale data e sui quali l'imposta sia attualmente applicata per ritenuta diretta; a decorrere dal 1. gennaio 1928 per tutti gli altri redditi.

Tasse sugli affari

Tasse di registro

Art. 14. L'aliquota di tassa di registro di lire 8 per cento, prevista pei trasferimenti immobiliari a titolo oneroso dall'art. 1, lettera c) della tariffa, parte I, allegata alla legge pel registro 30 dicembre 1923, n. 3262, è ridotta a lire 6 per cento. Questa minore aliquota sarà altresì applicata in tutti gli altri casi in cui la tariffa e le tabelle del registro ne fanno richiamo. E' inoltre concesso per detti trasferimenti il pagamento della tassa principale di registro per metà alla registrazione dell'atto in termine, e per l'altra metà entro sei mesi da tale registrazione senza corresponsione di interessi di mora, e senz'altra formalità, restando impregiudicato ogni privilegio spettante all'erario, nonchè la solidarietà delle parti. Tale dilazione non è consentita per le tasse complementari sulla differenza di valori. Scorso infruttuosamente il detto termine di sei mesi, si incorrerà, per la tassa non pagata, nella sovrattassa di tardivo pagamento, prevista dall'art. 103 della citata legge del registro, salva l'applicazione delle agevolazioni di cui al successivo art. 104. Rimane ferma la riduzione di un quarto della suddetta aliquota di tassa nel caso previsto dalla lettera d) dell'art. 1 della succitata tariffa.

Art. 15. Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili a tutti gli atti presentati alla registrazione dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto, qualunque sia la loro data. La nuova aliquota di tassa non si applica ai crediti erariali, per tasse della specie già accennate, ma non ancora pagate, anche se in dipendenza di dilazione o di concordati o giudizi definiti. Le tasse supplementari e complementari ancora da accertare relativamente ad atti di data anteriore all'entrata in vigore del presente decreto-legge, saranno liquidate con la nuova aliquota. Le disposizioni del presente e del precedente articolo sono applicabili anche al distretto di Fiume, in quanto risultino più favorevoli di quelle ivi vigenti.

Ipoteche

Art. 16. Le aliquote di tassa sulle iscrizioni ipotecarie e annotamenti nonchè quella sulle rinnovazioni di cui rispettivamente agli art. 1 e 2 della tariffa, tab. a), allegata alla legge sulle tasse ipotecarie 30 dicembre 1923, n. 3272, sono rispettivamente ridotte da lire 2.50 per cento e da lire 1 per cento e da lire 1.25 per cento a lire 0.50 per cento le predette disposizioni sono applicabili anche alle provincie riunite all'Italia in virtù dei trattati di pace, compreso il distretto di Fiume, in quanto risultino più favorevoli di quelle ivi vigenti per le corrispondenti tasse di intavolazione.

Tasse sugli scambi

Art. 17. Le aliquote di tasse sugli scambi di lire 2 per cento e di lire 3 per cento di chè al n. 3 e m. 4 dell'art. 18 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273, e successive modificazioni, sono soppresse. Per gli scambi di materie, merci, prodotti ed articoli già soggetti alle dette aliquote, la tassa è ridotta alla misura stabilita dal n. secondo dell'art. 18 della legge citata. Sono abrogati gli articoli 20, 21 e 22 della citata legge 30 dicembre 1923, n. 3273, nonchè le lettere B e C dqell'art. 3 della tariffa delle tasse di registro, allegato A, parte 1.a, alla legge 30 dicembre 1923, n. 3269, ferma restando l'applicabilità dell'aliquota stabilita dalla lettera A del medesimo art. 3 della citata tariffa di registro.

Art. 18. Nei riguardi dei rappresentanti di ditte commerciali e industriali nazionali, le disposizioni circa la prova della rappresentanza stabilita dal penultimo capoverso dell'art. 7 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3073, sono applicabili soltanto nel caso di rappresentanti che siano depositari di merci per conto della casa madre.

Art. 19. Non costituiscono scambi soggetti alla tassi di che all'art. 18 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, le costruzioni di immobili eseguite per uso e per conto di ditte od aziende commerciali od industriali. E' per altro dovuta la tassa di scambio per gli acquisti dei materiali occorrenti per le dette costruzioni, da chiunque effettuati.

Art. 20. Le sanse d'oliva, tanto vergini che esauste, sono esenti da tasse di scambio, a qualunque uso esse siano destinate. Per i generi e prodotti previsti per l'esenzione di tassa di scambio dalla lettera a) dell'art. 36 della legge 30 dicembre 1923, n. 1273, e per le carrubbe, resta ferma l'esenzione da tassa anche quando i detti generi e prodotti formino oggetto di scambi per essere destinati all'alimentazione del bestiame o ad uso di concime. L'aliquota di tassa per gli scambi di cellulosa è ridotta da lire 1 per cento a lire 0.50 per cento.

Art. 21. La tassa di scambio di lire 1 sul bestiame vaccino, ovino e suino, e di lire 0.50 per cento sui vini comuni, mosti e uve da vino, è dovuta una volta tanto, sulla base del valore dei detti prodotti all'atto della macellazione od al pagamento del dazio di consumo giusta le norme in vigore. Alla riscossione della tassa di scambio suddetta provvederanno gli incaricati dei Comuni cui è affidata la riscossione dei diritti di macellazione e del dazio di consumo. I detti incaricati sono solidalmente responsabili con i contribuenti tanto per la tassa che per la relativa pena pecuniaria, in caso di mancato pagamento del tributo per omessa applicazione delle prescritte marche da bollo per tassa scambi sulle bollette da essi rilasciate. Agli incaricati medesimi compete per gli acquisti di marche da bollo doppie, per tassa di scambi presso gli uffici del registro e bollo l'aggio del 2 per cento stabilito per i distributori secondari dei valori bollati.

Art. 22. La tassa di scambio sugli spiriti da riscuotersi in abbonamento dalle ditte fabbricanti a norma dell'articolo 27 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, è dovuta limitatamente al prezzo dello spirito. Analogo trattamento compete alle vendite fatte da commercianti grossisti di spiriti, muniti di magazzino fiduciario, limitatamente alle vendite del prodotto estratto dal detto magazzino. Sull'ammontare d'imposta di fabbricazione sugli spiriti addebitata in fattura dalle ditte fabbricanti e dai grossisti muniti di magazzino fiduciario, ai compratori, è dovuta la ordinaria tassa di bollo di quietanza di che all'art. 52 della tariffa alleg. a) alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Tassa graduale sulle cambiali

Art. 23. La tassa graduale sulle cambiali ed altri effetti di commercio creati nel Regno e pagabili nel Regno, è stabilita come segue:

Cambiali con scadenza non superiore a 4 mesi: fino a lire 200, tassa lire 0.20; oltre lire 200 fino a lire 400, tassa lire 0.30; oltre lire 400 fino a lire 600, tassa lire 0.50; oltre lire 600 fino a lire 800, tassa lire 0.60; oltre lire 800 fino a lire 1000, tassa lire 0.90, per mille.

Cambiali con scadenza superiore ai 4 mesi fino a sei mesi il doppio delle tasse graduali stabilite per le scadenze non superiori a quattro mesi. Cambiali con scadenza oltre sei mesi e per quelle con data e scadenza in bianco o mancanti dell'una e dell'altra: il quadruplo delle tasse graduali stabilite per le scadenze non superiori a 4 mesi.

Art. 24. Per le cambiali con scadenza non superiore ad un mese trovantesi nelle condizioni previste dal R. D. legge 14 novembre 1926, n. 1944, la tassa graduale è stabilita nella misura di lire 0.40 per mille lire o frazione di 1000 lire.

Art. 25. Oltre la tassa graduale di che agli artcoli precedenti è dovuta per ogni cambiale la tassa fissa di quietanza di lire 0.10.

Art. 26. La tassa graduale di che all'art. 23 è ridotta alla metà per le cambiali create nel Regno ma pagabili all'estero; è pure ridotta alla metà per le cambiali provenienti dall'estero in quanto siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo del paese d'origine. Se nessuna tassa di bollo risultasse pagata nel paese d'origine, le cambiali provenienti dall'estero sono soggette all'intera tassa graduale di che all'art. 23 del presente decreto.

Art. 27. Per le cambiali ed altri effetti di commercio pagabili a vista e per quelli a certo tempo a vista, la tassa di che ai precedenti articoli 23 e 24 applicasi a norma dell'art. 30 della legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Titoli esteri

Art. 28. Alle note apposte all'art. 199 della tabella a), allegata alla legge del bollo 30 dicembre 1923, N. 3268, deve aggiungersi la seguente: Le tasse non sono applicabili ai titoli esteri esistenti all'estero appartenenti ad italiani e stranieri o a ditte estere residenti o domiciliate all'estero, quando tali titoli siano semplicemente enunciati in atti redatti nel Regno, senza alcun effetto di negoziazione od attribuzione.

Art. 29. Le disposizioni degli art. 14 a 22 e 28 del presente decreto avranno vigore dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», quelle degli art. 23 a 27 sulle cambiali avranno effetto dal 1.o novembre 1927.

Disposizioni generali

Art. 30. Il ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare con suo decreto norme regolamentari e di coordinamento della legislazione in vigore come pure le disposizioni occorrenti per l'esecuzione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il ministro delle Finanze incaricato della presentazione del relativo disegno di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1927 - Anno V.

Firmato: Vittorio Emanuele. Firmati: Mussolini — Volpi.

Le date di decorrenza

ROMA, 20

Una delle caratteristiche salienti del decreto legge, è costituita dall'immediatezza degli effetti di quasi tutti gli sgravi in esso previsti, in modo che la massa dei contribuenti ne risentirà subito i benefici. Infatti, per quanto riguarda le imposte dirette, l'abbuono del 25 per cento accordato sulle imposte fondiarie erariali (terreni e fabbricati) e quello del 50 per cento sui redditi agrari e sulle affittanze agrarie, hanno decorrenza dal 1.o luglio passato e, in seguito alle disposizioni adottate dal Ministero delle Finanze, hanno già avuto effetto sulla rata scaduta in questi giorni, mentre ai contribuenti, che avessero anticipato rate del 2.o semestre di questo anno, verranno rimborsate le differenze.

Ha altresì decorrenza dal 1.o luglio 1927 la facoltà concessa ai proprietari di case di chiedere la riduzione dei redditi accertati, quando essi risultino superiori ai fitti reali riscossi, in conseguenza dell'applicazione dei recenti provvedimenti sulle locazioni degli immobili urbani.

Dall'inizio del prossimo nuovo anno di tassazione (1928) prendono decorrenza le diminuzioni di oneri più specialmente interessanti l'industria ed il commercio, e cioè le riduzioni delle aliquote di R. M., sul reddito di capitali (categoria A), sugli stipendi ed assegni degli impiegati e dipendenti di enti privati (categorie C. 2), nonchè l'esonero della R. M. dei redditi prodotti all'estero e delle competenze sui pagamenti propri dipendenti da succursali all'estero di ditte nazionali. L'estensione, agli operai ed agli impiegati delle aziende telefoniche private, del trattamento di favore concesso ai dipendenti dello Stato, ha decorrenza dal 1.o gennaio 1927, e cioè, dalla stessa data in cui trattamento analogo fu esteso ai dipendenti di aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

La struttura dell'imposta complementare progressiva, applicata a periodi triennali, ed il cui secondo triennio di applicazione avrà inizio con l'anno prossimo, ha reso necessario che ai provvedimenti relativi venisse data decorrenza del primo gennaio 1928. Però, la riduzione delle aliquote a favore dei dipendenti dello Stato, sui redditi inferiori a lire 25.000, avrà decorrenza dai pagamenti che saranno eseguiti a partire dal settembre p. v., salva la completa attuazione dell'alleggerimento, in confronto di tutti gli altri impiegati statali e pubblici, già tassati per ruoli, con decorrenza dal primo gennaio p. v.

Un avanzo di 26 milioni

nel primo mese d'esercizio 1927-28

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 luglio u. s. dà i risultati del primo mese del nuovo esercizio 1927-1928. La situazione di bilancio chiude alla detta data con un avanzo di 26 milioni, segnando un lieve miglioramento in confronto della previsione. Tale avanzo è dato dalla differenza tra le entrate accertate per un miliardo e 668 milioni e le spese impegnate per un miliardo e 642 milioni. I pagamenti per spese ordinarie e straordinarie ammontarono a due miliardi e 407 milioni e gli incassi per entrate ordinarie e straordinarie a un miliardo e 110 milioni. Nel mese di luglio, mese dispari, manca come è noto il versamento delle rate delle imposte dirette, mentre si esegue l'importante pagamento della cedola semestrale del debito pubblico di oltre un miliardo e 250 milioni. La cassa ha potuto far fronte con i propri mezzi a tali maggiori esigenze, lasciando tuttavia un credito di 198 milioni sul conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia.

L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni presenta nel mese una ulteriore diminuzione di 108 milioni. La circolazione bancaria e di Stato risulta nel suo complesso in 19 miliardi e 15 milioni; nelle singole cifre notasi nua nuova diminuzione di 120 milioni nei biglietti di banca.

L'industria e la rivalutazione della lira

Una smentita dell'on. Benni ad affermazioni del "Times„

ROMA, 20

A seguito di un articolo del *Times* contenente apprezzamenti inesatti circa l'organizzazione sindacale italiana, l'on. Benni, presidente della Confederazione generale ascista dell'industria, ha inviato al direttore del giornale londinese il seguente telegramma:

«Signor direttore, il suo giornale sbaglia quando parla di delusioni della classe padronale italiana per vedere le sue organizzazioni trattate sullo stesso piede delle organizzazioni operaie. Gli industriali italiani sono profondamente grati al Governo fascista per avere potuto ristabilire nelle fabbriche l'ordine, la disciplina, la gerarchia; essi hanno contribuito lealmente alla formulazione della legislazione sindacale e volonterosamente cooperano alla sua applicazione, lieti e fieri che le organizzazioni industriali e quelle operaie siano egualmente chiamate dallo Stato, in comune spirito di collaborazione, a servire l'interesse superiore della Nazione e a rendere più forte, più perfetta la produzione italiana. — F.to: Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Il diminuito consumo interno

In un articolo sul problema dell'industria il *Giornale d'Italia*, osservato che le cause della crisi vanno ricercate nelle diminuite vendite e nella deficenza del denaro liquido, scrive:

«La crisi ha, sotto questo aspetto, raggiunto per l'industria il suo punto più acuto. Sono diminuite, e altrove cessate, le vendite perchè non v'è più richiesta di prodotti da parte di quelle zone di consumatori che sono alla loro volta essi stessi produttori, e risentono perciò la crisi della produzione — il disagio agricolo, per esempio, si riflette su tutta l'industria manifatturiera ed anche su quella meccanica — e perchè i consumatori tipo, quelli che comperano senza vendere, nella previsione di un progressivo miglioramento dei prezzi — sviluppo della battaglia dei prezzi al minuto — rinviano i loro acquisti in attesa di tempi migliori.

Si continua invece a vendere all'estero. Le statistiche pubblicate l'altro giorno dimostrano che le esportazioni non sono molto diminuite, ma più che provare una reale floridezza della produzione o del commercio italiano, esse provano l'efficenza superba dello sforzo dei produttori, soprattutto industriali, ai quali la Nazione deve essere oggi altrettanto riconoscente. Per tenere le posizioni conquistate sui mercati stranieri in tempi più favorevoli, con sacrificio e con preparazione, gli industriali italiani vendono oggi talvolta senza profitto, talvolta anche con qualche perdita. Essi sanno bene per esperienza che i mercati interni perduti si possono sempre facilmente riconquistare, anche contro la concorrenza straniera; quelli stranieri no. Nella serrata concorrenza internazionale, una posizione abbandonata si può considerare perduta per sempre o almeno per un lungo periodo di anni. L'industria italiana difende dunque oggi all'estero le linee avanzate dell'espansione economica nazionale. Questo merito non deve essere dimenticato.»

I riflessi sulle masse operaie

Quanto alle conseguenze della crisi che si riflettono sulle masse operaie, il giornale scrive:

«La disoccupazione operaia, alla quale può anche aggiungersi quella parziale degli orari di lavoro ridotti, che rappresentano un peso costoso per l'industria, poichè il loro rendimento è assai scarso, epperò servono agli industriali che salvano con essi i quadri e la compagine delle maestranze, patrimonio essenziale dell'azienda, non ha raggiunto e non raggiungerà le cifre toccate in Italia prima della marcia fascista su Roma. Nel 1920 c'era più paralisi nel lavoro; con questa differenza però, che la crisi era allora di dissoluzione e faceva prevedere un progressivo aggravamento, mentre oggi è di ricostituzione, e consente buone previsioni per l'avvenire. E poi il fenomeno della disoccupazione cresciuta è di tutti gli Stati, dei più ricchi come dei più poveri. La stessa Francia, che con i suoi tre milioni di operai stranieri può facilmento liberarsi dal peso della disoccupazione, perchè le basta mandare al confine i lavoratori senza occupazione, aveva l'anno scorso una media di meno che 500 disoccupati, e ha contato quest'anno più che 80.000 disoccupati in febbraio e 70.000 in marzo. Vuol dire che tutti i paesi hanno uno stesso problema da risolvere e per tutti valgono e si impongono eguali, inesorabili leggi economiche. Lo stesso dicasi per i fallimenti. Le aziende che non hanno saputo prevedere in tempo ed affrontare la crisi cadono sotto la spinta del più forte. E' l'eterna legge economica.»

I rimedi che si impongono

Il *Giornale d'Italia* così conclude:

«Questi rapidi raffronti, dopo la constatazione della depressa realtà attuale dell'industria italiana, ci consentono più precise e più larghe conclusioni. Come l'agricoltura, anche l'industria nazionale soffre di una profonda crisi di transizione, che ha raggiunto ora il suo acme. Questa crisi è temporanea, connessa ad un particolare momento finanziario ed economico: non è un fenomeno particolare per l'Italia e per la sua politica, ma un fatto generale per tutti i paesi industriali avviati verso la ricostruzione. Questa crisi è però grave e complessa, e vuole attenzione e rimedi; ciò vuol dire che non può essere abbandonata a se stessa fidando solo nell'opera risanatrice del tempo, ma domanda studio ed opera, poichè impone un altro problema di revisione e di ricostruzione. Lo ha compreso il Governo, e lo comprendono gli industriali. Ci rimane ora da vedere come si propone questo nuovo problema nazionale.»

Lo sviluppo delle costruzioni navali

Dalle statistiche testè pubblicate dal *Lloyd Register* sulle costruzioni navali già impostate nei vari cantieri del mondo al 31 dicembre, si rileva che lo sviluppo assunto dalle costruzioni navali in Italia negli ultimi mesi ha posto il nostro paese ai primi ranghi tra le principali nazioni del mondo, notizia riportata con compiacimento o con livore dalla stampa quotidiana politica di tutti gli altri paesi, anche dell'Oriente asiatico.

Come è noto di un complesso di circa 1.933.027 tonnellate di stazza lorda in costruzione, circa 760.000 erano impostate nei cantieri del Regno Unito e subito dopo per importanza di tonnellaggio in costruzione segue l'Italia con 239.776 tonnellate di stazza lorda impostate nei nostri cantieri. Vengono poi la Germania con 211.062 tonnellate, gli Stati Uniti con 151.635, la Olanda con 145.000, la Francia con 143.068. Anche nei riguardi della costruzione dei motori destinati ad azionare le navi impostate l'Italia mantiene il secondo posto poichè su un totale di 1.696.655 HP necessari per le costruzioni, circa 720.000 spettano al Regno Unito, 214.000 all'Italia, 172 mila alla Germania, 139.000 agli Stati Uniti e 109.000 alla Francia.

Questo aumento delle costruzioni navali compiute nei cantieri nazionali che non trova adeguato riscontro in nessun altro paese del mondo, neppure in Germania, dove i cantieri del Mare del Nord sono tuttavia largamente impegnati per le costruzioni ad essi affidate, ha naturalmente avuto una eco assai vasta nei circoli competenti anglo-sassoni. Una conseguenza di tale impressione può considerarsi la riunione tenutasi in questi giorni ad Amsterdam tra i rappresentanti delle Trade Unions interessati nelle industrie delle costruzioni navali con l'intervento di rappresentanti del Regno Unito, della Germania, dell'Olanda e del Belgio. Sembra che specie i rappresentanti delle federazioni inglesi si sieno preoccupati dei nuovi metodi di lavoro e del rendimento degli operai addetti alle costruzioni navali nei cantieri del continente in confronto di quelli del Regno Unito.

La preminenza indiscussa che l'industria delle costruzioni navali inglese aveva fino a poco tempo fa su tutte le altre industrie similari del mondo, sembra ora, quando non intervengano notevoli mutamenti nell'organizzazione del lavoro, compromessa dalla concorrenza che le muovono i paesi continentali, specie la Germania, e l'Olanda. In Italia si è raggiunto, specialmente, lo scopo di costruire in patria tutto il tonnellaggio necessario alla nostra marina mercantile, ma non è detto che entro un termine relativamente breve non possano i cantieri italiani contribuire efficacemente alle costruzioni navali degli altri paesi, specie di quelli che per la loro posizione geografica gravitano verso il Mediterraneo orientale.

Un tentativo estremo per Sacco e Vanzetti

L'intervento della Corte suprema di Washington invocato dalla difesa

LONDRA, 20

L'avvocato principale della difesa di Sacco e Vanzetti, in seguito alla decisione della Corte suprema del Massachussetts, si è recato con un treno speciale a Washington per chiedere lo intervento della Corte suprema degli Stati Uniti. Egli spera di ottenere una nuova dilazione per l'esecuzione della sentenza. L'appello dell'avv. Hill è basato su alcuni dei 14 emendamenti della costituzione degli Stati Uniti e specialmente sull'emendamento 3 il quale dice: «Nessuno Stato potrà creare o mettere in vigore alcuna legge che diminuisca i privilegi e le immunità dei cittadini degli Stati Uniti; nessuno potrà privare alcuna persona della sua vita, della sua libertà e dei suoi beni senza una procedura legale e regolare, nè negare a una persona qualsiasi nella sua giurisdizione la giusta protezione delle leggi». La frase utile dell'emendamento nel caso Sacco e Vanzetti è «senza una procedura legale e regolare». Questo emendamento fu introdotto nella costituzione dopo la guerra civile. Il suo scopo era di conferire al Governo federale il potere di impedire agli Stati del sud di privare i negri dei loro diritti di cittdaini che avevano allora acquisiti.

L'ultima speranza

L'avv. Hill, giunto a Washington, ha chiesto di poter deporre la sua richiesta di revisione del processo dinanzi alla Corte suprema. Uno dei sostituti del cancelliere domandò all'avvocato se aveva l'incartamento necessario. L'avvocato fornì diverse carte di cui era latore, ma che secondo i funzionari della Corte non sarebbero sufficenti. Finalmente fu permesso all'avvocato di deporre la sua richiesta, benchè l'accettazione ufficiale non avrà luogo che lunedì prossimo quando l'incartamento completo potrà essere ricevuto a Washington.

Intanto a Boston la Corte del distretto ha rifiutato l'ordine di «habeas corpus» che era stato richiesto, come pure ha respinto l'autorizzazione necessaria per il ricorso alla Corte di appello degli Stati Uniti.

Ora solamente da tre parti può venire una dilazione all'esecuzione: da un giudice qualsiasi della Corte suprema federale, dal governatore del Massachussetts e dal giudice che ha pronunciato la sentenza di morte, la cui imparzialità è appunto messa in causa e forma la base stessa dell'appello. E' estremamente improbabile che il governatore Fuller o il giudice Thayer si lascino commuovere e l'unica probabilità della difesa è quella che un giudice della Corte suprema federale sia disposto a usare del suo potere discrezionale per ritardare l'esecuzione dei condannati.

Poco dopo che Sacco e Vanzetti erano stati condotti nella prigione dove hanno luogo le esecuzioni, in tutte le strade che danno accesso alla prigione erano erette barriere. Sacco è ancora un po' malato per aver mangiato troppo in seguito al suo prolungato digiuno e non ha preso ieri mattina che una tazza di caffè; invece Vanzetti ha preso caffè e pane. Madeiros ha mangiato tutto quello che gli hanno offerto. Uno degli avvocati della difesa ha riferito che Vanzetti all'annunzio del rigetto del ricorso ha mandato un terribile grido, e come vaneggiando voleva farsi impiantare nella cella un apparecchio telefonico per narrare al mondo la sua tragica vicenda.

La sorella di Vanzetti a New York

Giungendo ieri a New York, la sorella di Vanzetti nell'apprendere la decisione della Corte Suprema ha dichiarato che non farà personalmente appello alla clemenza del governatore; spera soltanto che prima di morire suo fratello consentirà a ricevere un prete. Ha aggiunto che la sua famiglia non è anarchica. Il comitato di difesa di Sacco e Vanzetti, circondato da numerosi amici, fece alla signorina Vanzetti accoglienze entusiastiche. La polizia, per evitare dimostrazioni eccessive, aveva vietato lo accesso alla banchina a molta gente che si recava incontro ai passeggeri.

La polizia metropolitana di New York ha deciso di prendere nuove misure di precauzione in tutta la città e di custodire l'ingresso alle stazioni delle ferrovie sotterranee. Simili misure sono state prese anche a Chicago. In quest'ultima città la guardia al palazzo federale è stata rinforzata. I socialisti, noti alla polizia sono oggetto di una sorveglianza speciale. Il segretario del Comitato pro Sacco e Vanzetti ha telegrafato a 263 organizzazioni laburiste di New York, invitandole a cessare il lavoro lunedì alle 15, per protestare contro l'esecuzione imminente.

Un telegramma da Pittsburg annunzia che ieri mattina per tempo una esplosione ha distrutto due edifici a West Elisabeth: non vi sono vittime.

Tutti i grandi quotidiani di New York pubblicano enormi avvisi a pagamento chiedenti la revisione del processo: sono pagati dal Comitato per la difesa di Sacco e Vanzetti. Il Governo portoghese fa a New York passi urgenti per ottenere una commutazione di pena a favore del condannato Madeiros. Il generale Carmona ha mandato personalmente un telegramma a Coolidge per chiedere il suo intervento.

Manifestazioni in Inghilterra

Qui a Londra si annunziano parecchie dimostrazioni di protesta in massa per domani domenica e lunedì specialmente all'Ambasciata ed al consolato degli Stati Uniti. Domani in Hyde Park sarà tenuto un grande comizio di protesta, durante il quale parleranno oltre agli oratori comunisti, anche parecchi deputati socialisti. Il romanziere Wells telegrafa al *Daily Herald*: «L'assassinio di proposito deliberato di Sacco e Vanzetti sarà il più nero della storia». Un altro principe delle lettere inglesi, Giovanni Galsworthy dichiara: «Tenere sotto la tortura durante sette anni degli uomini siano o no innocenti e poi giustiziarli rivolgerà la coscienza universale. Facendo questo l'America si farà un torto che sarà molto rimpianto da tutti i suoi amici».

Il sen. Borah protesta contro l'intervento degli stranieri negli affari degli Stati Uniti.

«La campagna per salvare Sacco e Vanzetti — egli ha detto — non potrebbe essere basata ragionevolmente che su due argomenti: o si può dire che gli accusati sono innocenti, o che sono stati giudicati male. Qualsiasi altro argomento è e deve essere abbandonato. Io darei il mio aiuto per delucidare questa questione, ma sarebbe una umiliazione nazionale e una vigliaccheria prestare la minima attenzione alle proteste dell'estero e alle manifestazioni della folla degli Stati Uniti. Lo straniero che si immischia nelle nostre faccende porta una sfida impudente al nostro senso di dignità e della convenienza e come tale deve essere trattato.»

I ringraziamenti della Regina

per gli auguri delle Forze Armate

ROMA, 20

Agli auguri fervidissimi che le sono stati rivolti in occasione del Suo onomastico da S. E. il ministro delle Forze Armate, S. M. la Regina si è compiaciuta rispondere col seguente telegramma:

A S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, Roma. — Molto sensibile agli auguri tanto gentili rivoltomi a nome delle Forze Armate dello Stato, La prego di rendersi interprete dei miei cordiali ringraziamenti. — Elena».

Il Re d'Egitto a Parigi

PARIGI, 20

Il Re d'Egitto, proveniente dall'Italia, accompagnato da Saroit Pascià, Presidente del Consiglio, è arrivato a Parigi alle 10.40. Il Sovrano, che viaggiava nel treno reale speciale italiano, è stato ossequiato al suo arrivo dal conte Manzoni, ambasciatore d'Italia, dal sottodirettore aggiunto del protocollo signor Dulignier, dal ministro di Egitto a Parigi e da altre personalità. Un plotone di guardie repubblicane rendeva gli onori. Re Fuad partirà domani sera per Marsiglia, ove si reca per incontrare la Regina Nazime, che si reca in Francia per fare la cura a Vittel; i Sovrani si recheranno poscia a Vichy.

Anarchia e saccheggi a Nanking

PARIGI, 20

Un telegramma da Sciangai dice che la confusione e il terrore regnano a Nanking dove le truppe dell'esercito nazionale non obbediscono più ai loro capi. I soldati disorganizzati si danno al saccheggio. Una massa di ammutinati si è impadronita del quartier generale dell'armata. Il maresciallo Sun continua a bombardare la città che non fa nessun tentativo per difendersi. La sua caduta non è più che una questione di ore. Facendo un ultimo sforzo per salvare la sua situazione il gen. Feng ha telegrafato a Ciang Kai Shek di riprendere il comando dell'esercito minacciando in caso contrario di dare le dimissioni dal Govreno di Han Kou.

Un'altra tragedia sul Pacifico

L'apparecchio di Erwin caduto in mare

LONDRA, 20

Le ricerche fatte per ritrovare gli aviatori scomparsi nella corsa San Francisco-Honolulu non hanno dato finora nessun risultato. Il governatore delle isole Haway ha pubblicato un proclama che domanda alla popolazione delle isole di unire la sua preghiera per domandare al cielo il salvataggio degli scomparsi. Si dichiara che tutto quanto è umanamente possibile per ricercare gli aviatori è stato fatto. Tutte le chiese delle isole Hawai rimangono aperte notte e giorno per i servizi divini.

L'aviatore Erwin, che insieme ad un compagno era partito a bordo del suo velivolo «Spirit of Dallas» alla ricerca degli scomparsi, è caduto a sua volta in mare. Ieri sera, poco dopo le 21, l'aeroplano era a 700 miglia circa in mare quando la stazione radiotelegrafica della costa ricevette il seguente messaggio: «S. O. S. Siamo imbarazzati alla coda» Dopo una interruzione, il messaggio continuava: «Ascoltate; ce la siamo cavata, ma abbiamo avuto paura; l'abbiamo scappata bella; la luce che rischiara il quadro degli strumenti è spenta e...» Qui nuova interruzione. Poi di nuovo: «S. O. S. Eccoci di nuovo in imbarazzo alla coda.»

Frammenti di segnali indecifrabili seguirono per qualche secondo, poi più niente. Gli aviatori, senza dubbio, erano caduti in mare. Furono subito dati ordini alle autorità navali e parecchie navi da guerra e commerciali si portarono sulla posizione che si crede sia quella ove è avvenuta la disgrazia, ma i soccorsi non possono giungere prima di parecchie ore.

La nave più vicina è il cacciatorpediniere «La Valette», che incrociava a 180 miglia al largo, nel momento in cui il messaggio radiotelegrafico li avvertiva della catastrofe.

Ancora otto o dieci ore di viaggio da fare prima di raggiungere i naufraghi. Questi, supponendo che non siano già affondati, potranno resistere molto tempo con il loro apparecchio?

Questa corsa dalla California alle isole Hawai è stata contrassegnata dalla fatalità. Sette aviatori si sono uccisi durante le eliminatorie; due aeroplani con passeggeri sono scomparsi e ancora si trema per la sorte dei due salvatori.

La Francia non cederà sul Reno

perchè "l'atmosfera europea non è più quella di Locarno,,

La polemica fra Parigi e Londra

sulla riduzione delle forze occupanti

PARIGI, 20

La controversia franco-inglese a proposito della riduzione degli effettivi di occupazione in Renania assume una piega più importante di quanto sembrasse dapprima. Ormai il dissidio è evidente, e a meno che non si facciano concessioni da una parte o dall'altra, esso non sarà composto prima della riunione della Società delle Nazioni, ammesso che i tedeschi avessero l'intenzione di sollevare la questione addirittura dinanzi alla Lega. Attualmente gli effettivi di occupazione sono 70.000 uomini circa, e precisamente 56.000 francesi, 7500 inglesi e 6500 belgi. I francesi e gli inglesi nelle loro discussioni non sono d'accordo nè sull'ammontare della riduzione di questi effettivi nè sulla proporzione di essi fra i diversi eserciti. Gli inglesi vorrebbero una riduzione di 10.000 e più uomini; i francesi si attengono alla cifra di 5000. I tedeschi poi domanderebbero 19 o 20.000 uomini per portare gli effettivi d'occupazione alla parità delle forze che nella regione manteneva la Germania prima della guerra.

I nazionalisti più forti di Stresemann

In Francia, malgrado gli impegni di Locarno, si era rinviato l'esame di questo problema, dicendo che la Germania non aveva ottemperato agli obblighi del trattato, perchè non aveva distrutte le fortificazioni dell'est. Ora questa è cosa fatta. Per limitare al minimo la riduzione degli effettivi, adesso a Parigi si parla delle manifestazioni nazionaliste dall'altra parte del Reno, delle rivelazioni sui piani che si stanno elaborando in certi circoli militari tedeschi, e delle contestazioni fatte alla nota relazione del generale Guillaumaut, capo delle forze di occupazione.

Il *Temps* dice: «L'atmosfera in Europa non è certamente più quella che era al momento delle conversazioni di Locarno e di Ginevra, e nemmeno quella che era l'anno scorso, allorchè la Conferenza degli Ambasciatori confermò l'intenzione degli alleati di ricondurre gli effettivi delle truppe di occupazione a cifre normali. Noi vogliamo credere che Stresemann sia risoluto a mantenere lealmente la politica di conciliazione e di riavvicinamento a cui ha saputo aderire la maggioranza del Reichstag, ma si è in diritto di domandare in qual modo il ministro degli Esteri ed il Cancelliere Marx stesso potranno opporsi efficacemente a che i nazionalisti che costituiscono il partito numericamente più potente del blocco ministeriale, non falsino questa politica. La massima prudenza si impone dunque agli alleati allorchè si tratta di ridurre le forze di occupazione in Renania, e nessuno può contestare in buona fede che la Francia ha il diritto verso se stessa e gli altri di non permettere che la sua sicurezza possa essere compromessa solo per facilitare il compito di Stresemann, che se dovesse continuare a venir dominato da preoccupazioni di politica interna per assicurare al Gabinetto Marx l'appoggio senza riserve sui partiti di destra, rischierebbe di collocarsi dinanzi ad un vero pericolo».

Niente sgombero anticipato

Il *Temps* continua dicendo essere naturale che l'atteggiamento della Francia in tale questione sia comandato in primo luogo dalla preoccupazione di garantire pienamente la sicurezza al confine occidentale, e che il Governo della Repubblica intenda tener conto di tutte le necessità militari.

«I tedeschi — conclude il *Temps* — che dimenticano volentieri le concessioni così importanti che sono state già fatte, vedono nella riduzione degli effettivi delle truppe di occupazione la promessa dello sgombero anticipato della Renania; vorrebbero legare le due questioni, e immaginano che il mezzo più sicuro per ottenere lo sgombero anticipato, w di giungere per la via di riduzioni successive a togliere qualsiasi utilità all'occupazione, in modo che noi potremo essere indotti in un avvenire più o meno prossimo a concedere lo sgombero della riva sinistra del Reno senza nulla in cambio. In questo essi si ingannano molto. La questione dello sgombero anticipato non si pone nelle circostanze attuali e non si porrà prima che i tedeschi facciano al riguardo delle proposte atte a fornire una seria base di discussione. Quanto all'occupazione stessa, bisogna che rimanga effettiva e conservi tutto il valore che le ha voluto dare il trattato di pace, e come garanzia dell'esecuzione di questo trattato e come garanzia della nostra sicurezza. Per questo la Francia non può concedere in nessun caso una riduzione degli effettivi delle sue truppe sul Reno che diminuisca la coesione necessaria delle forze, ciò che costituisce in realtà la copertura del nostro territorio alla frontiera dell'est».

L'Inghilterra non si è ancora pronunciata

Si riparla anche della Polonia

LONDRA, 20

Il Consiglio dei ministri non ha ancora dato una risposta ufficiale alla proposta francese circa la riduzione delle truppe alleate sul Reno. Secondo il *Daily Telegraph* però si ritiene che la nota del Governo francese non è accettabile, perchè sono necessari nuovi scambi di vedute per giungere ad un accordo. Il *Daily Telegraph* riferisce che l'esercito francese di occupazione sul Reno comprende un effettivo quattro volte superiore a quello delle truppe inglesi e belghe riunite. Queste ultime, aggiunge, devono essere ridotte di 5000 uomini. Ora siccome le forze francesi sono quattro volte superiori, una tale sproporzione minaccerebbe di portare a nulla l'influenza della Gran Bretagna nella zona occupata. Il giornale insinua che questa proposta potè essere fatta in seguito a domanda dei generali francesi, per renderla inaccettabile e mantenere sul Reno lo «statu quo», e conclude: «La cattiva fede di un tale argomento è evidente». E si domanda se un accordo interverrà fra Parigi, Londra e Bruxelles prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni all'inizio di settembre.

La *Morning Post*, sempre francofila, si mostra meno aspra, quantunque condivida naturalmente il pensiero dei circoli ufficiali inglesi. Dopo aver riassunto la posizione dei tre paesi alleati nei territori occupati, dopo la decisione della Conferenza degli Ambasciatori del 1925, l'organo conservatore scrive:

«E' perfettamente chiaro che la Francia e i suoi alleati conservino la certezza della loro sicurezza. Gli avvenimenti recenti in Germania hanno dimostrato che vi esiste un partito della guerra. In Gran Bretagna l'occupazione della Renania può essere considerata piuttosto come un simbolo di vittoria che come una misura pratica di precauzione. Invece in Francia si vede non solamente una garanzia dei pagamenti Dawes, ma anche la protezione più efficace contro un risveglio delle pretese tedesche per l'egemonia in Europa. Non si possono trascurare queste considerazioni nella soluzione del problema della riduzione degli eserciti del Reno. Se le cose procedono normalmente, l'occupazione terminerà nel 1935 e fino allora è di importanza capitale che l'occupazione conservi il suo carattere interalleato. Il patto di Locarno è stato concluso per dimostrare la comunanza di vedute degli alleati e non i loro dissensi. In questo momento il partito militare tedesco si serve della occupazione della Renania come di un potente argomento per infiammare i desideri di rivincita. Bisognerebbe privarlo di questa arma contro gli alleati e perciò sarebbe desiderabile una riduzione delle nostre forze sul Reno».

Il giornale conclude che la Francia potrebbe senza timore accettare di ridurre il suo esercito di 5000 uomini.

Il *Manchester Guardian* pubblica un articolo del suo corrispondente da Parigi il quale dice che se la questione dello sgombero anticipato della Renania è sollevata, nell'anno prossimo la Francia solleverà pure la questione del funzionamento del piano Dawes e farebbe dell'accettazione da parte della Germania di un patto simile a quello di Locarno per quanto concerne le frontiere verso la Polonia, una condizione per lo sgombero.

Altri visitatori alla Fiera di Fiume

L'interessamento della Grecia

FIUME, 20

La Fiera è stata visitata stamane da S. E. il vescovo mons. Isidoro Sain e dal segretario politico della Federazione provinciale fascista, comm. Nino Host-Venturi. Accompagnati dal presidente della Fiera, on. Gigi Lanfranconi, visitarono le varie mostre e, prima di lasciare il palazzo dell'Esposizione, vollero significare la loro ammirazione e soddisfazione per il successo della manifestazione.

Degno di particolare rilievo è il comunicato emanato dall'Agenzia Atmo di Atene, il quale dice: «Un rapporto inviato alla Camera di commercio di Atene, dal console generale di Grecia a Fiume, informa che la Fiera che avrà luogo in questa città sotto l'alto patronato di S. E. l'on. Mussolini, s'annuncia assai interessante in ragione della grande importanza che il Governo italiano le attribuisce. Gli ambienti commerciali ellenici, rilevano che questa Fiera porge una eccezionale occasione ai commercianti e industriali greci, per far conoscere i loro prodotti, e incrementare gli scambi coll'Italia commerciale, approfittando dei vantaggi che accorda loro il recente Trattato di commercio greco-italiano. Questi circoli commerciali e la stampa economica non mancano di porre in rilievo le speciali facilitazioni che il comitato della Fiera ha preso nei riguardi degli espositori greci, destinando a questi un padiglione a parte, a condizioni assai vantaggiose. Nello stesso tempo si nota che il Trattato di commercio italo-greco favorisce principalmente alcuni prodotti greci tra i quali il tabacco, l'uva passita, i fichi i vini, la colofonia, i tappeti, che possono trovare ottimo sbocco sul mercato italiano».

La mostra delle Università d'Italia

inaugurata dall'on. Turati

ROMA, 20

Questa mattina, al Palazzo delle Esposizioni, con l'intervento di S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., ha avuto luogo l'inaugurazione della seconda mostra delle università d'Italia. Nella mostra è stato esposto un vario ed abbondante materiale scientifico e didattico, inviato da tutte le università del Regno, diviso nelle seguenti sezioni: materiale scientifico storico culturale, didattico, sezione del libro italiano, con una sottosezione per il libro estero, ed una sezione concernente le organizzazioni gogliardiche, con una sottosezione per la Sucai. Il salone centrale del palazzo delle Esposizioni, ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, era decorato con drappi di velluto e bandiere tricolori ed addobbato con piante e fiori. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Bodrero, sottosegretario alla P. I., l'on. Pellizzari, presidente del comitato ordinatore della mostra, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il comm. Delli Santi, segretario generale del Governatorato, il dott. Maltini, segretario del gruppo universitario fascista, e numerosi professori e studenti. Alle 11.15 è giunto il segretario generale del Partito, che è stato calorosamente applaudito dai numerosi invitati. L'on. Pellizzari ha ringraziato S. E. Turati del suo autorevole intervento ed ha poi illustrato il significato e lo scopo della mostra, che è un'emanazione dell'attività della Confederazione universitaria internazionale. L'on. Turati, dopo aver dichiarata aperta la mostra in nome della direzione del Partito, accompagnato dalle varie autorità, è passato a visitare i singoli reparti della mostra ed alle ore 11.45 ha lasciato il palazzo delle Esposizioni salutato da una rinnovata manifestazione di simpatia.

Il sen. Rava alle Grotte di Postumia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. Unico: a sostituire il gr. uff. Michele Oro, nel Consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma delle R. Grotte demaniali di Postumia, è chiamato il cav. di gran croce Luigi Rava, senatore del Regno. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

L'importanza delle misure restrittive

dettate dall'on. Mussolini contro l'emigrazione

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* rileva l'importanza delle nuove misure restrittive dettate dal Capo del Governo per il rilascio dei passaporti agli emigranti, che entreranno in vigore col primo settembre prossimo. Tali misure, che limitano la concessione dei passaporti di emigrazione a due sole categorie di lavoratori, a quelli che sono in possesso di un regolare contratto di lavoro proveniente da un datore di lavoro straniero, e a quelli che sono in possesso di un atto di chiamata proveniente da parenti legittimi fino al terzo grado, hanno una doppia funzione: tutelare le condizioni degli emigranti evitando ad essi le incertezze del loro impiego in terra straniera e tutti i pericoli cui possono andare incontro per tali incertezze e ridurre al minimo, per quanto possibile, le correnti dell'emigrazione. Sotto questo secondo aspetto la circolare di Mussolini si riconnette direttamente al fondamentale discorso che egli ha pronunciato il 26 maggio scorso alla Camera e nel quale ha enunciato i principi della difesa demografica del paese, ponendo tra essi anche quello di evitare l'esodo dei lavoratori più forti e produttivi. Si tratta di una nuova energica politica restrittiva dell'emigrazione, la quale ha già avuto una sua prima realizzazione nella soppressione del commissariato dell'emigrazione, nel passaggio dei suoi servizi alle dirette dipendenze del Ministero per gli Affari Esteri, ciò che viene anche a commutare la figura particolare dell'emigrante in quella comune dell'italiano all'estero.

In realtà, osserva l'*Agenzia di Roma*, nella lotta demografica combattuta oggi tra le grandi nazioni emergono due atti sostanziali che interessano direttamente l'Italia: 1) Vivono già all'estero, dispersi in ogni paese del mondo, ben 10 milioni di italiani; 2) si manifesta sempre più accentuata in ogni paese di immigrazione, la tendenza di snaturalizzare i lavoratori stranieri immigrati, cosicchè si delinea sempre più grave per la nazionalità italiana il compito della difesa delle sue entità numeriche. Mentre, dunque, il Governo italiano provvede opportunamente a salvaguardare il diritto nazionale dei cittadini italiani emigrati, contro questi tentativi di snaturalizzazione esso affronta, ora, dalle basi, il problema dell'emigrazione, riducendo progressivamente il movimento così da trattenere sul suolo nazionale le masse dei lavoratori che se ne distaccavano. L'importanza di questa azione, è rappresentata dalle stesse cifre dell'emigrazione. Se nel 1913 emigrarono dall'Italia 810 mila italiani, le correnti delle emigrazioni, pur riducendosi, sono durate vaste e continue anche negli ultimi anni, tanto da raggiungere 287 mila emigrati nel 1921; 298 mila nel 1922, 416 mila nel 1923, 408 mila nel 1924, 321 mila nel 1925, 293 mila nel 1926 e 54.371 nella prima metà di quest'anno. I nuovi provvedimenti di prossima attuazione, che Mussolini ha illustrato oggi in una chiara ed energica circolare ai prefetti, varranno indubbiamente a rettificare anche questa superstite passività dell'economia nazionale.

Per le manifestazioni universitarie

Le riunioni del Comitato esecutivo

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Sono giunti stamane i membri del Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti. Essi hanno assistito all'inaugurazione della seconda mostra delle Università d'Italia, ove sono stati presentati a S. E. Turati, capo degli universitari italiani, al quale hanno espresso tutto il loro compiacimento di trovarsi a Roma, capitale dell'Italia, che essi hanno definita moderna, e ringraziarono delle accoglienze e dell'organizzazione delle manifestazioni, che si annunciano veramente imponenti. Il Comitato esecutivo, composto dai signori Wison Macadone, George Vogel, Walter Willecy, Bagnall, Christoferson, Baliusii Petitjean, signora Petitjean, Paleck, Filippi, signora Josephus Jitta, J. Zaager, Z. Kracini, O. Hume, Bela De Gulyas, si riunirà nuovamente nel pomeriggio di domenico, lunedì e martedì, alle 16, mentre al mattino i membri saranno accompagnati a visitare la città ed i dintorni. Nel pomeriggio il Comitato esecutivo si è riunito per preparare il lavoro del congresso, che si riunirà il 24 corrente. Alla riunione che si è tenuta in una sala del palazzo del Littorio, erano presenti tutti i membri delle rappresentanze internazionali sopra indicate.

L'autorizzazione del Capo del Governo

per la creazioni di campi sportivi

ROMA, 20

Il Capo del Governo, accogliendo la proposta del segretario generale del Partito, on. Turati, ha autorizzato la creazione di campi sportivi invece dei progettati boschi del Littorio. Ogni Comune, dietro interessamento e incarico della Confederazione generale enti autarchici, provvederà a costruire tale campo, mentre i segretari federali, per mezzo dei propri enti sportivi provinciali, daranno tutto il loro appoggio ai podestà, per rendere più rapida e urgente l'attuazione di questa importantissima iniziativa. I campi sorgeranno per ora nei maggiori centri di attività sportiva e, quindi, a poco a poco, nei centri di minore importanza. Il segretario generale del Partito, che si occupa attivamente dell'iniziativa, provvederà a trasmettere, a suo tempo, agli enti sportivi provinciali le necessarie istruzioni.

Un intero Consiglio comunale

condannato per furti continuati

BELGRADO, 20

Il tribunale di Nis ha condannato il sindaco di Malosiska e tutti i funzionari del Consiglio comunale per furti continuati da uno a venti anni di carcere. Il sindaco Tanis, che è stato condannato a venti anni di carcere, aveva organizzato, coi membri del Consiglio comunale, una banda di scassinatori che aveva operato trenta furti.

Il circuito aereo delle Alpi

compiuto da 7 aviatori

BELLINZONA, 20

Nelle prime ore di stamane il campo di aviazione si affollava di gente, mentre meccanici e militari attendevano ai preparativi per ricevere gli aviatori che dovevano compiere il circuito delle Alpi. Le notizie del tempo sono poco buone. Il temporale scoppiato nel pomeriggio di ieri ha lasciato uno strato di nebbia sulla catena alpina. Da oltre il Gottardo si annunziano pioggie e nebbie. Verso le 8 si apprende da Duebendorf che la partenza è stata rinviata di qualche ora in attesa che il tempo si rischiari.

Alle 10.30 viene annunziata la partenza del primo aeroplano. Verso le 11.30, sul cielo dalla parte del Gottardo, appare un apparecchio. E' un velivolo svizzero, di cui è stata annunziata la partenza da Thoun. L'apparecchio fa un breve giro al disopra del campo e poi cala atterrando felicemente. Dall'apparecchio scende il capitano svizzero Bertsch. L'aviatore si dice soddisfatto del volo. La traversata della catena delle Alpi è stata buona, per quanto la nebbia abbia reso difficile l'infilata dei passi del Grimsel e del Gottardo. Qualche minuto dopo altri apparecchi rombano sul cielo e a poca distanza l'uno dall'altro atterrano.

L'atterramento del capitano svizzero Wuhrmann è reso difficile da un guasto all'elica. Un altro incidente accade all'apparecchio del czecoslovacco Knotiwoski: per un errore di calcolo, l'aviatore fa una falsa discesa; l'apparecchio tentenna, l'aviatore tenta di raddrizzarlo, ma il velivolo si capovolge. L'aviatore fa in tempo a balzare del predellino e così i danni si limitano a quelli sofferti dall'apparecchio.

Un'ora dopo gli apparecchi riprendono il volo per Thoun e Duebendorf, donde alle 4 viene annunziato l'arrivo felice di tutti gli apparecchi partiti da Bellinzona. Da duebendorf viene pure telefonato che il cielo si era rischiarato e quindi la traversata di ritorno era stata meno difficile di quella dell'andata. Sono rimasti a Bellinzona soltanto un apparecchio svizzero, l'apparecchio svedese e quello cecoslovacco che s'era capovolto.

A Bellinzona sono stati particolarmente festeggiati gli aviatori svizzeri e l'aviatore italiano Baldi, il quale si è dichiarato soddisfattissimo della traversata. Domani verrà eseguito un servizio postale Zurigo-Bellinzona, anche attraverso le Alpi; poi si chiuderà a Duebendorf la settimana aviatoria con un grande banchetto che si terrà domani sera, al quale parteciperanno le autorità del Cantone e della città di Zurigo.

La classifica è la seguente: Primo arrivato lo svizzero Bertsch; secondo il jugoslavo Gradivic; terzo l'olandese Schott; quarto il jugoslavo Rajevic; quinto lo svizzero Burhardt. Seguono il cecoslovacco Davus, l'italiano Baldi e lo svizzero Wurnum.

Ferito mortalmente

in un conflitto con tre guardie daziarie

FOGGIA, 20

Stamane all'alba un conflitto a colpi di fucile ha destato la popolazione nei pressi della cinta daziaria di Porta Croci. Erano circa le 5, quando il terrazzano Angelo Pasquale, fu Salvatore di 52 anni, da Foggia si accingeva a passare la barriera daziaria e alla richiesta dell'agente di guardia se aveva nulla da dichiarare, rispondeva negativamente. L'agente, però, insospettito gli si è avvicinato e si è accorto che l'Angelo portava nella giubba alcune allodole uccise nei campi con sistema di caccia proibito dalla legge, per cui gli intimava la contravvenzione e il sequestro degli animali, giusta la recente legge sulla caccia. Allora, nella solitudine dell'alba, un vivace diverbio deve essersi svolto dai due, seguito da pugni e calci. Al fracasso sono giunti altri due agenti, Eugenio de Simone e Domenico Esposito. Il malcapitato terrazzano forse vistosi sopraffatto è scappato verso la sua abitazione, poco distante, inseguito dalle guardie. Davanti all'abitazione dell'Angelo si è svolta la tragedia, poichè questi, armatosi di fucile, è uscito nuovamente e ha fatto fuoco sugli agenti. E' cominciata, allora, una vera e propria battaglia a colpi di fucile durata qualche minuto e chiusasi con un triste bilancio.

Marinai americani feriti

per questioni di donne

NAPOLI, 20

La scorsa notte si presentavano all'ospedale due marinai del piroscafo «Nobles», certi Andrea Velagos di 34 anni e Giorgio Kun di 28 anni, entrambi sudditi americani che presentavano ferite di taglio alla testa, alle braccia e alle gambe. I due furono, dopo le medicazioni necessarie, accompagnati al locale commissariato di p. s. ove, a mezzo di interprete, dichiararono di essere stati ridotti in quel modo da due sconosciuti che avevano tentato di depredarli. Dalle indagini fatte dalla polizia però la versione data dai due marinai americani non risulta rispondente a verità in quanto che sembra accertato che i due nell'attraversare la via Conceria abbiano molestato delle donne. Alcuni parenti di queste si sarebbero risentiti contro i marinai che erano eccessivamente brilli. La rissa si sarebbe fatta più grave da una parte e dall'altra e allora i parenti delle donne molestate, impugnarono i coltelli ferendo ripetutamente i due marinai. Nella colluttazione certo Vincenzo Stanziale riceveva un terribile pugno sulla bocca che gli provocò la caduta di ben quattro denti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Situazione barica: Un nuovo ciclone atlantico si presenta ad ovest dell'Irlanda (747), mentre il precedente si è innalzato fin sulla Scandinavia meridionale, e l'anticiclone atlantico è viepiù avanzato dalla Spagna (769) verso il bacino mediterraneo e a nord delle Alpi. La depressione italiana è rapidamente passata dalla valle padana al mar di Levante (758). Forti gradienti occupano pertanto il Mediterraneo, diminuendo dalle coste franco-spagnole alle tirreniche. Stato del cielo quasi ovunque sereno, eccetto sull'Appennino e sul versante jonico dove si avranno, probabilmente, pioggie e temporali. Venti in generale tra ponente e maestro; settentrionali sul versante jonico e sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione quasi ovunque. Mare: Adriatico e Jonio leggermente mossi; Tirreno agitato o molto agitato. Coste libiche: venti forti settentrionali, cielo in parte coperto.

Pollastri si lamenta d'essere incatenato

PARIGI, 20

Il bandito Pollastri è stato condotto, oggi, dinanzi al giudice d'istruzione, che lo ha accusato di porto d'armi abusivo perchè trovato in possesso di una pistola automatica il giorno del suo arresto, di uso di falso passaporto intestato al nome di Giordano Bruno Rodetic, e di furto con scasso nell'officina «La Francese», a Patin, commesso il 10 luglio 1925. Il giodice, inoltre, gli ha comunicato la domanda di estradizione formulata dal Governo italiano. Il Pollastri si è lamentato di essere incatenato notte e giorno nella sua cella. Neanche alla presenza del giudice istruttore non gli sono state tolte le manette. Il Pollastri ha scelto come difensore l'avv. Torres.

Mortale investimento tramviario

FIUME, 20

Questa sera, verso le 17.30, il brigadiere di finanza Bruno Ferrari di 27 anni, da Catanzaro, di servizio a Pola, e che trovavasi qui in licenza, mentre cercava di salire sul tram in corsa, nella via Garibaldi, veniva urtato da una donna che transitava in senso inverso sul marciapiede. Perduto l'equilibrio, il giovane cadde fra la motrice e il rimorchio e questo gli passò sul corpo straziandolo orribilmente e causandone la morte immediata. Il fatto ha suscitato dolorosi commenti. Sembra esclusa ogni colpa da parte del manovratore.

Nella Delegazione consolare ungherese di Fiume. La R. Prefettura comunica che la Delegazione consolare ungherese in Fiume, per disposizione del Governo di Budapest, passa alla diretta dipendenza del Consolato ungherese in Trieste; a capo dell'anzidetta Delegazione è stato nominato, quale direttore di cancelleria, il signor Jules Takàcs.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Opere e attività della Federazione Fascista

A circa sei mesi dall'insediamento del Direttorio federale del Fascio ci è sembrato opportuno tracciare un breve bilancio dell'opera svolta dal Partito in città e provincia, sì da chiuderla quasi in una visione sintetica dopo gli accenni che via via ne abbiamo dati in diverse occasioni. Abbiamo quindi pregato l'ing. Cobòl di volerci accordare un'intervista; ma il segretario provinciale, a quel modo che rifugge dai troppi clamori attorno alla sua persona ed ama, invece, lavorare in silenzio, così rifugge, anche, dalle interviste.

Ed ha aderito bensì a un cordiale e diffuso colloquio, che ci ha dato il modo, tanto di poterci fare una idea esatta sull'attuale situazione del Fascismo triestino, quanto di conoscere, nelle sue linee generali, il programma dell'attività futura: dell'immediato futuro.

L'armonia dei quadri
Il compiacimento del Duce

Recarsi oggi nei locali della Federazione è per ogni fascista, sia nuovo che vecchio, confortevole e grato. La macchina amministrativa del Fascio, che non è di poco momento ed è più complessa di quanto comunemente si creda, è stata ricostituita su basi così solide e, al tempo stesso, così agili che funziona perfettamente, e dà agio al Segretario politico di poter controllare in qualunque occasione e con immediatezza l'organamento dei quadri. Inoltre un senso di ordine e di disciplina severi ed armonici, sia sostanzialmente e formalmente, dominano sovrani, secondo gli intendimenti delle superiori gerarchie e in corrispondenza assoluta con quella legge di signorile decoro che dev'essere caratteristica del Partito. Ciò che più conta, la revisione del tesseramento, sebbene mantenuta su una linea che potremmo dire di mitezza, è stata tuttavia fatta con rigido criterio morale, e ciò allo scopo di liberare la famiglia fascista da quegli elementi negativi o da quei sedimenti impuri, che, quando non vengono eliminati e vengano pigramente tollerati, finiscono, per legge stessa di natura, col compromettere la sanità di un intero organismo. S'è ottenuta così una compagine omogenea di fascisti consapevoli e fedeli, che amano il Partito, lo sentono con entusiasmo, lo seguono con dedizione, pronti ad ogni suo cenno, ad ogni suo comandamento. Naturalmente, ed è umano, ci sono delle gradazioni, se non nella fede, nell'ardore della fede: ciò dipende, anche, dai singoli temperamenti. E ci sono pure coloro, pochissimi, che partecipano di quella tale categoria detta degli «incontentabili» e che i periodici più autorevoli del Partito di quando in quando, e giustamente, strapazzano con solenni lavate di testa: peccano, questi, «per eccesso», pur essendo, nel fondo, militi ferventi e sicuri. Ma, in sostanza, la disciplina e l'armonia sono generali: e il Direttorio ne va a buon diritto orgoglioso.

Abbiamo detto orgoglioso: e la parola non ci è sfuggita a caso. Ci è noto infatti che, nell'ultima riunione del Direttorio Nazionale del Partito, a Palazzo Viminale, il Duce ha manifestato a S. E. Turati, con parole lusinghiere, il suo alto compiacimento per l'attuale situazione del Fascismo triestino.

Il problema politico-amministrativo

Riordinare i quadri del Partito, sistemare gli uffici, dare un impulso all'attività fascista in provincia con la revisione di tutte le situazioni locali, armonizzare i fasci della zona con le direttive della Federazione, ridare alla massa fascista il senso della stabilità gerarchica e, quindi, dare a Roma la fiducia in una vigorosa e serena ripresa del Fascismo triestino, tutto cotesto non è stata una fatica lieve, benchè silenziosa, e, per il suo speciale carattere, poco appariscente. Quest'opera di riordinamento pressochè totale nella compagine interna del Partito ha richiesto vigili ed attente cure ed un assiduo lavoro. Tuttavia il Direttorio provinciale non ha trascurato lo studio e la risoluzione di vitalissimi problemi, interessanti sia la città che la provincia: problemi d'ordine politico, d'ordine tecnico e d'ordine economico, alcuni dei quali d'importanza così vasta e profonda da identificarsi con la vita stessa della città e della regione; o così eminenti — potremmo anche dire, imminenti, dal punto di vista del diritto storico e della realtà nazionale, da confondersi con le esigenze più categoriche dello Stato e del Regime, oltre che rispondere alla specifica funzione di queste nostre terre di confine.

Per la parte politica e politico-amministrativa, non è dubbio che la città, con la sistemazione del Fascio, ha ritrovato pienamente il senso della sua personalità storica e delle sue particolari mansioni nell'orbita degli interessi e dei fini nazionali, come anche s'è giovata, e sempre più si gioverà, dei benefizi, sì morali che materiali, che le derivano dalla ricostituita amministrazione civica, dopo un lungo periodo di oscillazioni e di reggenze straordinarie. A quel modo che il Direttorio provinciale fascista ha subito rappresentato un punto di orientamento ed ha dato fin dalle prime settimane il tono alla vita cittadina, così il Podestà da esso prescelto ed additato al Duce, ha dato ai cittadini quel sentimento di fiduciosa sicurezza che è sopra tutti necessario in rapporto all'amministrazione del pubblico bene e allo sviluppo di tutto quel complesso di attività che concorrono a dare la fisionomia, il carattere, l'agevolezza e il decoro alla vita di una grande città moderna. In armonia col Partito, e con la chiaroveggente opera del Prefetto, la nuova rappresentanza civica porrà mano alla definizione di tutti quei problemi che maggiormente urgono per il benessere collettivo, sì che la città risulti a nessun'altra seconda. E costante sarà senza dubbio l'ausilio della Federazione fascista, un cui membro autorevole ed esperto ricopre anche le gravose mansioni di vice-podestà.

L'unità di azione
fra le varie branche del Fascismo

Si è stabilita insomma, a questo riguardo, quell'unità di azione ch'è la premessa necessaria ad ogni fecondo lavoro. Tale unità si presenta anche vivissima e beneficamente operosa in tutte le varie branche del Partito, che una delle recenti riunioni presso la Segreteria federale ha rivelate, più che concordi, completamente fuse nello spirito e negli intendimenti. Il Direttorio, con la sua politica ispirata a quel concetto di unitarietà ch'è alla base tanto del Regime che del Partito, ha saputo non solo orientare a sè tutti gli elementi politici, ma avvicinare gli elementi e le forze sindacali, da una parte, la Milizia, fiore della giovinezza fascista e salvaguardia del Regime, dall'altra. Di modo che Partito, Milizia, Sindacati, nelle espressioni diverse e complesse delle loro specifiche attività, formano oggi un tutto omogeneo, essendo stata eliminata ogni antitesi di qualsivoglia natura in un armoniso accordo delle varie gerarchie. Come il Partito, così anche la Milizia e la Federazione sindacale hanno riveduto e corretto i loro quadri, con opera assidua ed energica: sì che, mentre i Sindacati interpretano appieno il Regime in quelli che sono i problemi del lavoro e formano il sostrato attivo e fervido di quello che sarà domani lo Stato corporativo, la Milizia accoglie nel suo seno elementi disciplinatissimi, di sicura fede, di fermo entusiasmo: elementi moralmente e politicamente vagliati e selezionati, mercè la cura costante e avveduta del generale Mozzoni.

I benefizi dell'unitarietà di azione

E poichè il Partito, oltre ad essere perfettamente fuso con la Deputazione politica, con la Federazione dei Sindacati, col Comando della Milizia e con la rappresentanza civica, guida e controlla le organizzazioni economiche, culturali, sportive, dopolavoristiche, giovanili, eccetera. della città, esso è oggi in grado di poter avere la visione generale e immediata dei vari problemi, col benefizio grande per tutti di poter segnare la linea d'azione in città e provincia, e di agire, tanto nelle questioni di carattere politico che in quelle economiche, con fecondi risultati.

L'esempio più caratteristico in proposito è recentissimo ed è dato dalla magnifica Relazione che la Commissione economico-portuale del Fascio apprestò per le Commissioni interministeriali, qui venute a studiare il problema delle zone franche e, in genere, dell'emporio triestino. Cotesta relazione, com'è noto, non solo è stata fatta propria, quasi integralmente, dalle Commissioni suddette, che hanno proposto a Roma la serie di provvidenze ivi elencate, ma ha inoltre incontrato il compiacimento del Duce e ricevuto il plauso dei ministri delle Finanze e delle Comunicazioni. Essa dà, per la prima volta, un quadro compiuto di problemi concreti e imprescindibili; è un punto di riferimento a carattere costante: e non è dubbio che ad essa saranno ispirati i provvedimenti che lo Stato adotterà per il risollevamento e la sicurezza futura del nostro emporio, ossia, in definitiva, per il rifiorimento dell'economia cittadina.

Ugualmente intensa e importante è stata, in questi mesi, l'opera del Direttorio in rapporto ai problemi, politici ed economici, della provincia. Ma di essa discorreremo in uno dei prossimi numeri.

Il rappresentante giuliano al congresso della Società per la storia del Risorgimento

Fra giorni si inaugurerà a Macerata il XV Congresso generale della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano.

Al Congresso, nei cui programmi stanno interessanti relazioni di storia nazionale, il Comitato regionale della Venezia Giulia sarà rappresentato dal socio dott. Ettore Chers, il quale reca, in pari tempo, per il podestà di Macerata un caldo patriottico messaggio da parte del podestà di Trieste.

La legislazione italiana. La Società editrice bellunese ha pubblicato in questi giorni un «Indice sistematico cronologico della legislazione italiana», compilato per cura del cav. Umberto Maculan e del sig. Giovanni De Nardi. Si tratta di un primo volume di oltre 1000 pagine, nel quale tutte le leggi, i decreti e i regolamenti emanati dal 1861 e al 31 dicembre 1926 sono elencati per materia alfabeticamente con copiose note analitiche e di riferimento. Questo volume colma veramente una lacuna fortemente sentita nel nostro Diritto positivo e costituisce una guida utilissima per gli uffici pubblici, gli avvocati, i notai e gli studiosi in genere, i quali sono messi in grado di orientarsi rapidamente entro il labirinto della nostra complessa legislazione. Di un lavoro così paziente e, insieme, intelligente, va data grande lode ai due autori e alla Casa editrice.

S. E. Turati visiterà tra breve il Fascismo triestino

Abbiamo da Roma, 20:

Siamo in grado d'informarvi che S. E. Turati, aderendo al desiderio espresso da cotesta Federazione Provinciale Fascista, visiterà ufficialmente il Fascismo triestino entro la prima quindicina del prossimo ottobre.

Il movimento cooperativo
nelle provincie di Trieste, Istria e Carnaro

La Federazione triestina dell'Ente nazionale della cooperazione ci comunica che alla fine del luglio u. s. le cooperative aderenti erano 34 e cioè:

Consumo: Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli; Coop. di esercizi pubblici, caffè di Trieste; Cooperativa di consumo tra ferrovieri di Trieste; Società economica commerciale di S. Martino di Cherso; Società per l'incremento economico di Trebiciano; Coop. agricola di acquisti e vendite di Isola; Consorzio agrario cooperativo di Pirano; Coop. scolastica triestina.

Edilizie: Coop. «Dante» tra ferrovieri di Trieste; Coop. «La Nazionale» di Trieste; Coop. «Adriatica» di Trieste; Coop. «Invitta» di Trieste; Coop. tra impiegati dello Stato di Trieste; Coop. operai edili di Trieste; Coop. di lavoro e produzione di Grado; Coop. «Tergeste» di Trieste; Coop. «La Nuova Indomita» di Trieste.

Latterie: Latteria Consorziale di Torrenova di Bisterza.

Cantine: Cantina Sociale di Buie; Cantina Sociale di Verteneglio.

Produzione e lavoro: Coop. operaie sfruttamento rifiuti officine grafiche di Trieste; Associazione tra lavoranti spazzacamini di Trieste; Coop. fra braccianti «Sylos» di Trieste; Consorzio fra caricatori e scaricatori di Trieste; Coop. triestina tra portabagagli e fattorini di piazza di Trieste; Coop. «La metallurgica» di Trieste; Coop. di lavoro tra maestri e lavoranti macellai di Trieste; coop. tra pittori e affini di Trieste; Coop. di lavoro tra chauffeurs di Trieste; Coop. tra caricatori e scaricatori «Filippo Corridoni» di Monfalcone; Coop. tra pescatori di Monfalcone; Società agricola cooperativa di Dignano.

Trasporti: Coop. tra proprietari di autotassametri privati di Trieste.

Miste: Federazione tra consorzi di Trieste (Consorzi di credito, economici ecc.).

Il capitale versato dai soci di queste cooperative ammonta a lire 70.720.000. L'ammontare delle vendite delle Cooperative di consumo, nel 1926, è stato di lire 82.790.000. I lavori edilizi eseguiti, nel 1926, sono stati di 6.500.000 lire. Il giro d'affari complessivo delle Cooperative di produzione e lavoro, delle cantine, delle latterie e delle cooperative miste e di trasporti, per il 1926, è stato di lire 270.500.000.

Da questi dati si può fare oggi lieti pronostici. L'esperienza e la visione del passato hanno creato un senso nuovo di volontà e di responsabilità.

L'Ente nazionale della cooperazione, in cui le cooperative si raggruppano, mostra per chiari segni di essere compreso dei doveri che la cooperazione deve imporsi per ottenere nuove e sicure vittorie.

Se questo sforzo che il Governo nazionale conosce ed aiuta, verrà secondato dalle cooperative e dai cooperatori, si può bene sperare per l'avvenire del movimento cooperativo Giuliano, che — nonostante la crisi — batte con passo sicuro la sua strada ascensionale.

Il beneficio della "Provvida,,
esteso ai marittimi

L'Ufficio stampa della locale delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica:

Come già ultimamente pubblicato, ricordiamo ai marittimi tutti ed agli impiegati amministrativi delle locali compagnie di navigazione, che in seguito a vivo interessamento della nostra Associazione, fedele al suo programma di assistenza ai marittimi nelle varie forme, il Governo nazionale ha concesso il beneficio ai marittimi di fare i loro acquisti presso i distributori viveri della «Provvida».

Ricordiamo pure come questa concessione rappresenti un valore indiscutibile nell'economia domestica del marittimo, il quale attraverso questo beneficio potrà realizzare una sensibile diminuzione delle spese per il mantenimento della sua famiglia.

Il provvedimento a favore dei marittimi, riconosciuto dal Capo del Governo e dal ministro delle Comunicazioni, oltre che un tangibile valore agli effetti dell'economia, rappresenta una nuova prova dell'interessamento che il Governo nazionale prende all'opera dell'Associazione marinara, la quale prosegue il suo cammino sulla via dell'assistenza ai marittimi e prende viva parte ai problemi sociali che riguardano gli associati e le loro famiglie.

Tutti i marittimi, regolarmente iscritti all'Associazione, si presentino alla locale delegazione compartimentale (via Moisè Luzzatto n. 9) a prelevare la tessera della «Provvida» per poter aver diritto a servirsi nei distributori della stessa, siti in via Fabio Filzi 12 e nell'edificio della Stazione Campo Marzio.

Littoria

Avanguardia giovanile. Per domani alle 19 precise, tutti gli avanguardisti devono trovarsi in sala Dante. Parlerà il segretario della Federazione, ing. Cobòl. Contro coloro che non giustificheranno l'assenza verranno presi provvedimenti disciplinari.

Comando 3.a Centuria Lavoratori del Porto. Tutti i dipendenti da questo comando di Centuria sono invitati a portare, entro il 25 corr., una fotografia da allegarsi alla domanda d'iscrizione al P. N. F.

Manipolo «Angelo Crenna». Tutti gli avanguardisti sono comandati all'adunata generale che si terrà in sala Dante lunedì 22 c. m. alle ore 19 precise. Coloro che non giustificheranno l'assenza saranno espulsi dalla Sezione.

I ricorsi per il contributo d'utenza stradale. Il Municipio comunica che tutti i ricorsi o reclami contro l'applicazione del contributo di utenza stradale, anche se diretti alla Commissione comunale di ricorso o alla Giunta provinciale amministrativa, sono da presentare all'Amministrazione della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4.

I ricorsi di ieri in Pretura
per la questione dei fitti

Il giudice Zerboni ha pertrattati ieri numerosi ricorsi, tra i quali segnaliamo:

Riduzione da 6274 a 4848 lire annue della pigione per un appartamento di via Guido Reni 6. Amministratore: Clemencich; inquilina: Giustina Cameranovich.

Riduzione da 2400 a 1968 lire annue per un'abitazione di due camere, due cucine e stalletta, a Servola 991. Proprietario: Antonio Bussan; ricorrente: Luigi Aimo.

Da 1800 a 1550 lire annue ridotto l'affitto di due camere, camerino e cucina in via S. Marco 34. Proprietario: Ermanno Sagher; inquilino: Ilario Cimberle.

Si presentano Giuseppe Randazzo, abitante in via di Rena 1, ricorrente, e Vittoria d'Agostini, locataria.

— Mi ghe dago camera e comodo de cusina, tuto par 144 lire — dice la locataria. — Cossa la vol de meno. Benedeto, i disturbi i costa...

Il giudice riduce le 144 lire a 100 e l'inquilino se ne va soddisfatto.

Il pretore dott. Picciola ha pertrattati i seguenti ricorsi:

Enrico Castiglione, proprietario di un negozio di calzature, nel viale XX Settembre 35, pagava 23.000 lire di pigione all'Anonima Pittaluga. Il pretore fa una riduzione del 15 per cento.

Un ricorso tra i più complicati dal punto di vista giuridico è quello della ditta Fantuzzi e Pallotta, locataria del negozio di calzature in via Giacinto Gallina 1.

Uno dei titolari della ditta spiega il caso:

— Nel 1925 decidemmo di aprire un negozio in posizione centrale, in via G. Gallina. Occorreva fare dei sacrifici perchè al centro i locali sono ceduti in locazione a prezzi altissimi, come in poche città d'Italia avviene. Il proprietario dello stabile lo cedeva al miglior offerente, e ciò è naturale. E fu fatto il contratto: un contratto sui generis. Dall'8 ottobre 1925 fino a tutto 23 agosto 1930 noi ci impegnammo di pagare anticipatamente un affitto «forfait» di lire 92.000. Emanato il decreto, ci consultammo sull'opportunità di beneficiare della legge. Ed ecco il quesito che poniamo a lei, signor pretore.

Il dott. Picciola, esaminata la questione, visto che si tratta di un contratto a termine fisso, computato che l'anticipazione dell'importo, fino a oggi, rappresentava una restanza vincolata in attivo di lire 59.562 lire, su questa cifra riconosce il diritto a una riduzione del 15 per cento, pari a 8964.30 lire, che il proprietario dello stabile, cav. Ercole Lavorani, dovrà rimborsare ai titolari della ditta.

Da lire 2300 a 1988 annue viene ridotto l'affitto per camera, camerino e cucina, in via Rossetti 83, dovuto dall'inquilino Marcello Pertot all'amministrazione Marsich. Veramente la riduzione (dato che l'affitto anteguerra era di 452 annue) sarebbe stata di 1740, ma il pretore tenne conto dei miglioramenti apportati con l'installazione di luce, gas e acqua dopo il 1914.

Il pretore dott. Ulaga ha emesse le seguenti decisioni:

Riduzione del 13 per cento su 9000 lire d'affitto per un appartamento di 6 stanze in via S. Francesco 4. Proprietario: Eugenio Paulin; inquilini: Fantuzzi e Pallotta.

Il 15 per cento su 7000 lire per un locale d'affari in Chiarbola 3, è concesso al locatario Rodolfo Vodopevich, che ha ricorso contro Enrico Parenzan.

Il 10 per cento su 1700 lire d'affitto per una trattoria, in S. M. Maddalena superiore 17. Proprietario dello stabile: Emilio Nicolich; inquilina: Anna Gregorich.

Il 15 per cento su 4990 lire per un locale d'affari (drogheria). Proprietario: Giuseppe Forti; droghiere: Tomaso Baldissera.

Il 20 per cento su 23.200 lire annue per un locale d'affari (coloniali) in piazza S. Giovanni 1. Proprietario: Carlo Covacich; locataria: ditta Hausbrand.

Il 20 per cento su 9000 lire per un locale d'affari, in viale XX Settembre 61. Amministratore: Schwarz; locataria: ditta Buttignoni.

All'Associazione nazionale combattenti è pervenuta da Trento la lettera seguente: «Chiarissimo signor presidente della Sezione combattenti di Trieste. A nome dei combattenti trentini Le invio i più sentiti ringraziamenti per la cordialità e la premura con la quale Ella ha accolto questi combattenti nel loro pellegrinaggio-gita nonchè del meraviglioso interessamento all'organizzazione stessa. Porga a tutti i membri del Direttorio della Sezione il nostro deferente saluto e faccia un plauso al loro instancabile e bravo segretario. Con tutta cordialità Italo Lunelli, deputato al Parlamento, presidente Federazione combattenti Trento.

Per la distribuzione del listino dei prezzi calmierati. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Per accordi intervenuti fra il Municipio e la Federazione dei commercianti, d'ora in poi i negozianti dovranno ritirare il listino dei prezzi per i generi calmierati dagli uffici del settore dei vigili urbani del distretto nel quale risiede il negozio e non più dalla sede della Federazione dei commercianti.

A questa modificazione la Federazione si è decisa per agevolare agli interessati il ritiro del listino che essendo a disposizione nel quartiere stesso dell'esercente, questi potrà procurarsi i nuovi prezzi con maggior sollecitudine e meno facilmente quindi potrà incorrere in qualche contravvenzione.

La chiusura della Mostra delle Piccole industrie. La Mostra di lavori di apprendisti rimane aperta sino a tutto oggi. Si invitano perciò tutti gli espositori a ritirare gli oggetti domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Venerdì 26 corrente, alle 18, seguirà la distribuzione dei diplomi. Si invitano alla cerimonia, senza ulteriore avviso personale, tutti gli espositori ed i loro genitori, come pure i datori di lavoro.

Il giorno di martedì 23 corrente verrà riaperta al pubblico la biblioteca.

Una corsa speciale per Muggia. In occasione delle gare di nuoto, che avranno luogo oggi al Bagno Postogna a Muggia, e alle quali prenderanno parte i ragazzi di tutti i Ricreatori comunali della città, la Società di Navigazione Muggesana, ha disposto una corsa speciale, con il piroscafo «Italia», che partirà dalla riva di piazza Unità, alle 7 precise, facendo ritorno a Trieste alle 13.

La grande tombola della Lega Nazionale
in Piazza Unità

Il pensiero che spesso ci assilla la domenica e che ci fa chiedere: dove si passerà la serata? almeno per oggi non ha da tormentare nessuno.

La risposta è già pronta da diversi giorni. E' stata data non solo dalle nostre colonne; ma anche dai manifesti annunzianti la grande tombola della Lega Nazionale, dai rivenditori e dalle rivenditrici delle cartelle che dalla loro banchetta, agli angoli della via, ci hanno ricordato nei giorni scorsi che oggi, alle 21, nessun pubblico ritrovo potrebbe offrire maggiori attrattive di Piazza dell'Unità.

Non è un divertimento comune quello di potersi trovare una volta all'anno nella grande Piazza, illuminata a giorno, allietata dai concerti delle musiche ed echeggiante al suono degli altoparlanti che ripercuoteranno la gentile voce di una bambina, che estrarrà i numeri.

E malgrado la ripercussione degli altoparlanti e dell'apparizione dei numeri sulle quattro pareti della torre, eretta a tergo del palco della Commissione, non mancherà chi vorrà prendersi il gusto di divertire il pubblico, con l'affrettato preannuncio della vincita che in un paio di secondi andrà in fumo.

Si griderà: Vinta la quaterna, vinta la cinquina, vinta la tombola! Ma gli occhi esperti dei controllori, se riscontreranno errori, mal celando un malizioso sorrisetto fra le labbra, faranno crollare in un attimo le speranze del presunto vincitore per rialzare le speranze di tanti altri giuocatori.

Poi la vincita sarà certamente avvenuta e la musica saluterà il vincitore.

La tombola è sempre un giuoco divertente che non smentisce la sua origine italiana. Ma non solo l'idea del divertimento ci ha da accompagnare questa sera in Piazza Unità. Vi andremo, ridestando nell'animo l'affetto alla cara Lega Nazionale, con la coscienza di fare un'opera buona con il tenue sacrificio di pochissime lire. E la nostra gioia sarà accresciuta dal pensiero che il nostro concorso sarà valso un pochino ad accrescere la gioia della Lega Nazionale, di questa Madre amorosa che si prodiga in mille modi per dare una sana educazione civile e patriottica a migliaia di bambini, destinati a formare una sola grande e potente famiglia, dalle Alpi ai Mari di Italia.

— In occasione della tombola della Lega Nazionale, il Municipio ha emanato le seguenti disposizioni in ordine di polizia urbana.

Per l'accesso al palco dell'estrazione dei numeri, saranno formate delle corsie lungo i tavoli dei caffè «Specchi» e «Bar Nazionale», e davanti al palco stesso.

Dette corsie dovranno rimanere assolutamente sgombre. Sul primo rialzo della piazza, davanti al Municipio, il pubblico potrà rimanere in piedi nella parte centrale. Nei caffè, tutte le persone dovranno restar sedute, lasciando liberi alla circolazione gli spazi tra i tavoli.

Sul secondo rialzo della piazza, davanti la R. Prefettura, il pubblico avrà libero accesso attorno alla banda del Ricreatorio della Lega.

Il Museo di Capodistria. Il magnifico Museo capodistriano, accuratamente disposto dal direttore sig. Antonio de Leiss, è aperto anche nel pomeriggio di tutte le domeniche e feste intermedie. I forestieri possono visitarlo fino alle ore 19.

COMUNICATI*)

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Furlan Giuseppe** di Filippo e di Cebron Maria, nato in Rifenbergo il 26/10/1903, ivi residente (fraz. Steske N. 325), negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 11/9/1926, in Rifenbergo, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Furlan Giuseppe di Filippo colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Vidmar Lodovico** di Andrea e di Cebron Teresa, nato in Rifenbergo, il 5/8/1901, ivi residente al N. 353, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 10/9/1926, in Rifenbergo, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Vidmar Lodovico di Andrea colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Gherzei Antonio** fu Antonio e fu Marianna Pecenko, nato il 6/10/1859 in Rifenbergo, ivi residente, Fraz. Vas N. 40, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punito dagli art. 23, 47, 61 del Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere, sino addì 10 settembre 1926, in Rifenbergo, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen. dichiara Gherzei Antonio fu Antonio colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Vidrih Edoardo** di Giuseppe e di Edvige Furlan, nato il 16 marzo 1898 in Aidussina, ivi residente, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del 2033, per avere, sino addì 9 settembre 1926, in Aidussina, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Vidrih Edoardo di Giuseppe colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Poniz Francesco** fu Vincenzo e fu Antonia Krecic, nato il 26 gennaio 1882 in Aidussina, ivi residente, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere sino addì 9 settembre 1926, in Aidussina, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Poniz Francesco fu Vincenzo colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Skapin Cirillo** di Francesco e di Rongu Giovanna, nato in Vipacco il 24/4/1898, ivi residente al N. 80, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 6/9/1926, in Vipacco, omessa la indicazione all'esterno del suo locale di vendita di vendere olio diverso da quello di oliva.
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Skapin Cirillo di Francesco colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Skuk Antonio** fu Giuseppe e fu Belano Orsola, nato il 14/4/1851, in Vipacco, ivi residente al N. 74, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 6/9/1926, in Vipacco, omessa l'indicazione all'esterno del suo locale di vendita di vendere olio diverso da quello di oliva.
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Skuk Antonio fu Giuseppe colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Bajc Francesco** di Antonio e fu Giuseppina Kuzaj, nato il 21/10/1897 a Prevallo, residente in Vipacco al N. 69, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 6/9/1926, in Vipacco, omessa l'indicazione all'esterno del suo locale di vendita di vendere olio diverso da quello di oliva.
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Bajc Francesco di Antonio colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Gabrijan Stanislao** fu Enrico e di Genoveffa Korosec, nato in Vipacco il 16 novembre 1892, ivi abitante al N. 238, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere sino addì 6 settembre 1926, in Vipacco, omessa l'indicazione all'esterno del suo locale di vendita di vendere olio diverso da quello di oliva.
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 15/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Grabrijan Stanislao fu Enrico colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro 1) **Rust Francesco** di Francesco e di Brencic Maria, nato il 26/3/1902, in Aidussina, residente in Sturie delle Fusine, negoziante, incensurato; 2) **Furlan Federico** di Giovanni e di Antonia Zvokcej, nato il 24/2/1902 in Aidussina, ivi residente, negoziante, incensurato, imputati della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1925, N. 2033, per avere, sino addì 9/9/1926, in Aidussina, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 16/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Rust Francesco di Francesco e Furlan Federico di Giovanni colpevoli della contravvenzione come sopra e gli condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè alla tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese dei condannati.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Il Pretore del Mandamento di AIDUSSINA nell'udienza del dì 22 Gennaio 1927, A. V. ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa penale per citazione diretta contro **Dolenc Carlo** fu Augusto e fu Giovanna Rejc, nato il 19/10/1885 in Aidussina, ivi residente, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47, 61 del R. D. L. 15/10/1926, N. 2033, per avere, sino addì 9/9/1926, in Aidussina, posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti e all'esterno del locale la scritta «Olio di seme».
In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale dell'Istituto chimico-agrario-sperimentale di Gorizia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23, 47 R. D. L. 16/10/1925, N. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in L. 120.—, diminuta per un sesto, secondo l'art. 59 C. p.
Per questi motivi, visti ed applicati gli art. succitati 422, 423, 427, 428, 429 del Codice di proc. pen., dichiara Doleno Carlo fu Augusto colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di L. 100.— ed al pagamento delle spese processuali nonchè della tassa di sentenza. Ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di mesi sei sotto la comminatoria di legge e che sia sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato.
Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, lì 22 gennaio 1927, Anno V.
Il Pretore: f.to **Lun** — Il Cancelliere: f.to **Mistaro**

Problemi e interessi degli automobilisti

Ciò che si è fatto e ciò che si farà nella Venezia Giulia

Sull'attività dell'Automobile Club e sui problemi attinenti all'automobilismo sulla nostra regione abbiamo chiesto ragguagli all'egregio avv. Levi-Viola, il quale cortesemente ci ha detto:

— L'attività svolta dal locale Automobile Club nell'ambito delle nuove attribuzioni deferite dal Governo fascista al R. Automobile Club d'Italia, lascia già intravedere i primi frutti anche nella nostra provincia.

L'aumento dei soci, che superano ormai il n. di 400, le relazioni spedite dalle commissioni tecniche all'ente centrale sui più disparati argomenti dell'ambito automobilistico, l'organizzazione di gite sociali e di manifestazioni sportive, l'accurato disbrigo delle pratiche per il rilascio dei trittici e delle licenze di circolazione, la distribuzione delle nuove targhe ed il regolare andamento del servizio di esazione delle tasse, stanno a comprovare non solo una proficua attività nel campo automobilistico della nostra Provincia, ma dimostrano pure che i numerosi automobilisti non si mostrano indegni della fiducia posta in loro dal Duce, quando egli volle attribuire per la prima volta ad un ente sportivo mansioni che per il loro carattere delicato erano state sinora riservate esclusivamente alla autorità statale.

Per quanto riguarda più precisamente l'attività della nostra sede si sta ora provvedendo alle seguenti iniziative: garage sociale, posteggi, autoscuole, milizia stradale e problema stradale.

Un garage dell'Automobile Club

— A quale punto è il progetto del garage sociale?

— Questo — ci disse l'on. Levi-Viola — è uno dei problemi che hanno maggiormente appassionato il consiglio direttivo, siccome quello della attuazione del quale dovranno derivare ai soci i maggiori vantaggi. Si pensava originariamente alla costruzione di un grande palazzo, che doveva accogliere nel pianoterra e nei sotterranei il garage sociale e nei piani superiori gli uffici della sede, rispettivamente delle esposizioni permanenti di macchine ed accessori, ma tale soluzione dovette essere abbandonata per le considerevoli difficoltà di finanziamento di un'impresa in sì grande stile; si ritenne quindi opportuno per non ritardare ulteriormente l'apertura del garage sociale riflettere ad una soluzione più modesta ossia a quella di rilevare uno dei garages già esistenti, facendoli gestire da una società che dovrebbe venire costituita fra i soci col contributo di una modesta quota; qualora la iniziativa dovesse, come è sperabile venire coronata da successo, si potrà poi in un secondo tempo pensare a soluzione migliore e di carattere più vasto.

— Nelle altre città funzionano i posteggi. Che cosa si fanno a Trieste?

— Anche a Trieste si è voluto seguire l'esempio delle altre grandi città d'Italia ed è già in funzione da vari mesi con risultati abbastanza lusinghieri, il posteggio di Piazza Verdi e quelli temporanei al Parco di Miramare ed all'Ippodromo di Montebello. E' intenzione del consiglio direttivo di estendere tale servizio ai punti principali della città ed in ispecie in vicinanza dei teatri e dei pubblici ritrovi e sarebbe cosa quanto mai simpatica se, come è avvenuto in qualche altra città del Regno la gestione di tale servizio venisse affidata ai mutilati.

— Le autoscuole danno buona prova?

— Anche a Trieste esistono già varie scuole private fra le quali l'autoscuola Vaccari, che gode il patronato dell'Automobile Club, perchè la meglio attrezzata, ma nel programma del consiglio direttivo è compresa l'idea di creare una propria scuola, come è già stato fatto nelle altre maggiori città del Regno ed a tal fine si sta studiando un accordo colla Milizia volontaria, specie per quanto riguarda le istruzioni premilitari automobilistiche.

La milizia stradale

— Anche noi avremo la Milizia stradale: si tratta di un postulato che non consente ormai ulteriori differimenti. Basta leggere la cronaca delle continue disgrazie per convincersi che se in qualche caso la colpa può ascriversi all'automobilista, nella maggior parte dei casi, la causa va ascritta solamente alle irregolarità ed alle gravi infrazioni alla legge, che vengono consumate sulle aree stradali da tutti coloro che non servendosi dell'automobile credono di avere per questo solo titolo il diritto di spadroneggiare per le strade pubbliche come fossero in libera campagna. Si può dire che il 90 per cento dei ciclisti camminano sulla sinistra più per consuetudine che per realizzare un maggiore beneficio; lo stesso dicasi dei carrettieri, i quali abitualmente marciano contromano, colla stessa tranquillità con cui lo farebbero se esistesse un divieto legale di marciare sulla strada; inutile ricordare poi le mandrie vaganti che occupano tutta la strada o la tagliano improvvisamente all'ultimo momento, i ragazzi che giocano sulle linee di grande transito come fossero nel cortile della propria abitazione e si divertono a saltare da una parte all'altra della strada proprio all'avvicinarsi di un'automobile specie quando questa marcia a grande velocità ecc. ecc.

Questo caos deve assolutamente cessare, non solo per il bene dell'automobilista, ma per il bene di tutti e l'unico modo per raggiungere tale risultato è la istituzione della milizia stradale, che altrove ha già dato i più lusinghieri risultati. Infatti soltanto delle guardie fornite di automezzi possono esercitare una proficua sorveglianza sulle vaste zone percorse in ogni senso dai veicoli e soltanto così si potrà preparare dei corpi speciali di milizia volontaria automobilistica che oltre a disciplinare il transito, avrà anche il compito di prestare assistenza agli automobilisti in caso di bisogno, come si pratica già in altre nazioni.

Il problema stradale e l'automobilismo

Nonostante le critiche generali, l'Italia non è fra i paesi cui si possa rimproverare le peggiori condizioni delle pubbliche strade; tuttavia ci sono alcune regioni che mostrano tutta l'urgenza di seri provvedimenti. Per risolvere tutta la complessa questione del riattamento delle strade è istituita in Roma presso il R. Automobile Club d'Italia una commissione tecnica composta delle più spiccate personalità in materia, la quale ha già elaborato un progetto di massima, che ha incontrato le simpatie del Governo e provvede ora ad integrarlo colle singole relazioni che ha richiesto alle rispettive sedi provinciali. Anche nella nostra provincia è già costituita a tale scopo una commissione, la quale sta curando un progetto di riattazione di tutte le strade, tenendo naturalmente conto di quelle che reclamano più urgenti provvedimenti. Si è pensato anche all'autostrada, ma è ancora forse prematuro parlarne, almeno finchè non sia sistemato il tratto Bergamo-Venezia. Comunque sul problema stradale della regione si potrà informarne il pubblico quando sarà compiuto lo studio della speciale commsisione tecnica.

Per un pubblico registro automobilistico

Ancora una notizia importante, che interessa, non soltanto il ceto degli utenti automobilistici, ma in ispecie quello dei produttori e venditori: proprio in questi giorni ci è pervenuta una circolare della nostra direzione centrale, la quale ci comunica che a brevissima data dovrà essere iniziato il servizio del pubblico registro automobilistico. Come è noto si tratta di tavole di evidenza della proprietà automobilistica e dei privilegi ed aggravi iscritti sulle macchine in analogia a quanto esiste già in materia di immobili e di navi. Fino il patto di riservato dominio, che veniva compreso in tutti i contratti di vendita a rate delle automobili, mentre includeva il rilevante inconveniente di portare in discussione la responsabilità formale del venditore a favore del quale era iscritto il patto nei casi di investimento, finiva in pratica col restare molte volte completamente sterile di alcun risultato pratico, perchè non essendo confortato dalla pubblicità, non poteva venire opposto ai terzi di buona fede, i quali avessero acquistato la macchina dal compratore, prima che questi avesse saldato il prezzo; restava bensì la possibilità della azione penale contro chi aveva effettuata la vendita abusiva, ma molto spesso per considerazioni di carattere pratico ed economico il venditore non poteva ripromettersi da tale azione se non una prospettiva di maggiori inutili spese. Questo non potrà più succedere perchè chiunque vorrà acquistare una macchina avrà l'obbligo di sincerarsi dello stato della proprietà e degli aggravi nel pubblico registro automobilistico e non potrà così accampare la buona fede al confronto dei terzi aventi diritti di privilegio.

Indubbiamente — ha concluso l'on. Levi-Viola — è questa una delle più interessanti innovazioni nel campo giuridico della compravendita delle automobili ed essa verrà indubbiamente ad estendere la possibilità della vendita a rate senza della quale sarebbe stato vano provvedere all'aumento della produzione, perchè questa non avrebbe potuto venire assorbita; l'enorme sviluppo preso dalle automobili in altre nazioni va attribuito appunto alla possibilità del pagamento a rate attuato in grandissimo stile.

La coscrizione dei fanciulli

nati fuori di Trieste negli anni 1920-1921

Il Municipio comunica:

Per l'evidenza degli obbligati alla frequenza scolastica, s'invitano i genitori o chi ne fa le veci, qualora non lo avessero già fatto, a notificare entro il 30 agosto all'Ufficio anagrafico, via Sanità 25, III, stanza 63, i loro figli nati fuori di Trieste che entrano nel corrente anno all'obbligo scolastico, e precisamente i nati nel 1921 e dei nati nel 1920, soltanto quelli che non hanno frequentato ancora la scuola, non avendo raggiunto il sesto anno di età al principio dell'anno scolastico 1926-1927.

All'atto della dichiarazione dovrà essere presentato il certificato di nascita.

Feste domenicali a Capodistria. Ad incominciare da oggi, ogni domenica, fino al termine di autunno avranno luogo a Capodistria delle feste all'aperto e nell'ampio giardino dell'hotel alle Bandiere.

In una delle prime domeniche di settembre la banda del Sindacato bandistico Giuseppe Verdi di Trieste eseguirà uno scelto programma in piazza a Capodistria.

E' annunciato un «garden party» organizzato da un comitato di canottieri del R. Circolo Libertas. La festa si terrà sul magnifico spiazzo del Belvedere prossimamente.

In tutte le domeniche la Società Capodistriana di Navigazione, allo scopo di favorire l'affluenza di forestieri, accorderà un prezzo ridotto.

Una recita della Compagnia «Imperia». I filodrammatici dell'Imperia si sono presentati anche domenica nel Sanatorio generale Petitti di Ancarano e recitarono «L'infedele» di Roberto Bracco riscotendo vivissimi applausi. Si distinsero, per l'eleganza della recitazione e per il notevole affiatamento la signorina Lidia Pieri e i signori Bruno e Alfredo Alberti. Infaticabile suggeritore fu il signor Pezzicar.

Il lunedì il signor Bruno Alberti ha sostenuto, pure nel Sanatorio di Ancarano fra l'ammirazione e gli applausi del pubblico una serata di recitazione nella quale ha declamato fra altro un monologo del poeta concittadino Morello Torrespini.

Posti in concorso nel Convitto "Scodnik„ di Tolmino

E' aperto il concorso a 11 posti gratuiti presso il Convitto «Francesco Scodnik» di Tolmino, nonchè a quelli che rimarranno scoperti in seguito all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuti dagli alunni convittori, o per altre ragioni.

Detti posti saranno conferiti ad alunni ed alunne della Venezia Giulia e di Zara meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali intendono frequentare i Regi Istituti medi di Tolmino e non abbiano età inferiore ai nove anni.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla Commissione che sarà nominata dal R. provveditore agli studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio gli alunni sloveni e precisamente: a) i giovanetti provenienti da altro convitto pubblico e quelli che almeno da un anno frequentano questo convitto verso corresponsione di retta intera o ridotta; b) i giovanotti resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere la loro ammissione e il loro mantenimento in convitto; c) gli orfani di militari dell'Esercito italiano caduti in guerra; d) i figli di militari dell'Esercito italiano che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano diventati inabili; e) gli orfani di coloro che siano morti a causa della guerra; f) i figli di coloro che abbiano conseguito nell'Esercito italiano almeno una medaglia di argento o due di bronzo al valor militare.

I concorrenti dovranno presentare entro il 31 agosto 1927, alla Direzione del Convitto, le domande controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potestà per l'aspirante al posto di studio, con la precisa indicazione del recapito.

Le istanze degli orfani di guerra dovranno essere corredate da una dichiarazione del Comitato provinciale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, che attesti tale loro condizione. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale;

b) certificato, da rilasciare dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, che l'aspirante e i membri della sua famiglia, durante l'ultimo mese, non furono colpiti da malattie infettive;

c) pagella dell'anno scolastico 1926-27, dalla quale risultino i voti, compreso quello di condotta, ed inoltre, per i candidati iscrivendi alla 1.a classe di una scuola media, l'attestato di ammissione alla scuola;

d) dichiarazione del Podestà del Comune di residenza, da cui risulti la composizione della famiglia convivente con l'aspirante, numero, età, professione e relazione di parentela dei membri di essa. La firma del Podestà deve essere legalizzata dal Prefetto;

e) certificati dei procuratori delle imposte competenti per i comuni di residenza e di nascita dell'aspirante e dei suoi genitori;

f) certificato di cittadinanza italiana;

g) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo.

Nella domanda di ammissione al concorso, chi esercita la patria potestà dovrà dichiarare che la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese per libri, oggetti di cancelleria, spese di corrispondenza, tasse scolastiche ecc. secondo le indicazioni del rettore del Convitto. Alla domanda potranno essere allegati per visione, salvo restituzione, quegli altri documenti che valgano a dimostrare le benemerenze patriottiche e civili della famiglia dell'aspirante.

I figli degli impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza italiana.

I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto, a favore del concorrente successivamente classificato, se dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto lascieranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

I vincitori del concorso conserveranno il posto gratuito nel Convitto di Tolmino, fino al compimento degli studi secondari presso le scuole di Tolmino, a condizione che non ripetano l'anno scolastico, non siano colpiti con una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera e) dell'art. 19 del Regolamento sugli esami, 4 maggio 1925, n. 653, o non tengano, nel Convitto e fuori della scuola e del Convitto, una condotta lodevole, sia dal lato morale che patriottico.

Le nuove lampade elettriche

per l'illuminazione pubblica

L'Azienda comunale di elettricità e gas in un recente comunicato dà le seguenti informazioni sul numero delle lampade installate nel mese di agosto a. c. e sul flusso luminoso di ogni lampada: 14 lampade da 4000 «lumen» installate in viale Raffaele Sanzio, 19 da 2500 sulla strada di S. Giovanni di Guardiella, 4 da 4000 ai portici di Chiozza, 2 della stessa luminosità ai portici di Passo S. Giovanni, tre ai portici di Ponte della Fabbra, 6 da 2500 in via S. Cilino, 5 da 4000 in via S. Lucia, 6 da 4000 nel viale III Armata, 5 da 4000 in via Giustinelli, e due o tre nelle vie dei Crociferi, dei Fabbri, Capuano, Ciamician, S. Daniele, Donatello ed altre. Complessivamente nel mese di agosto fino alla data odierna furono installate ottantatrè lampade per la pubblica illuminazione.

L'appalto di una rivendita di generi di privativa. Il 13 settembre, alle 9, in una sala dell'Intendenza di Finanza sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita di generi di privativa a Servola, scalo legnami.

L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del Regio Decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato d'oneri ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita di Trieste dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1926-1927 fu di lire 6479.41 e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a lire 431.25 in conformità dell'art. 17 del citato Regio Decreto.

Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca di un quinto.

In materia di contravvenzioni annonarie

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Il vice segretario provinciale della Federazione, interessato da alcuni negozianti di generi alimentari, ha avuto ieri mattina un colloquio col vice podestà avv. Cuzzi e col vice segretario del Municipio dott. Petronio per le contravvenzioni rilevate, in questi ultimi giorni, a carico di qualche negoziante non perfettamente in regola con i prezzi dei generi calmierati e con altre disposizioni delle autorità municipali e della Federazione dei commercianti.

Il vice podestà ha anzitutto osservato essere motivo di compiacimento il rilevare che su circa mille ispezioni fatte nell'ultima settimana dagli organi annonari, nei più vari negozi di generi alimentari, soltanto una decina sieno stati trovati in difetto. Egli ha però dichiarato che contro i contravventori alle disposizioni municipali ed in ispecie a quelle del calmiere egli applicherà le più severe sanzioni, non escluse quelle del toglimento della licenza e dell'incameramento dei depositi cauzionali.

La Federazione raccomanda ai negozianti di essere ligi alle disposizioni municipali sui calmieri ed avvisa i negozianti tutti che non interverrà mai presso le autorità per implorare clemenza quando le contravvenzioni saranno giustamente elevate.

Il momento attuale vuole che tutti sieno disciplinati agli ordini e che tutti sieno pronti a fare dei sacrifici. Soltanto così operando i commercianti daranno il loro contributo all'azione che il Governo nazionale sta svolgendo imperturbabilmente per la rivalutazione della lira.

La presidenza della Federazione, che ha più volte constatata la disciplina dei commercianti triestini, vorrebbe avere la soddisfazione di poter apprendere dagli stessi comunicati del Municipio che gli organi annonari, sempre vigili per l'osservanza delle disposizioni municipali, non hanno bisogno di richiamare i negozianti all'osservanza delle leggi e men che meno di deferirli alle autorità per constatate contravvenzioni.

Solo così la popolazione saprà di essere cautelata nei suoi acquisti e solo così i commercianti avranno dato il loro contributo all'ordine e alla disciplina nuova che il Governo fascista esige in tutte le manifestazioni della vita.

«Ma-Ta-Clan». Si pubblica oggi il primo numero della nuova rivista «Ma-Ta-Clan». La rivista, diretta da S. Montuori, in bella veste tipografica dello Stabilimento Vittorio Levi, contiene oltre 300 profili di personalità e figure interessanti, sia di Trieste che delle stazioni balneari della nostra regione, numerose vignette, caricature ecc.

Mortalità e morbosità fra la gente di mare

Scarse sono le documentazioni statistiche — ci scrive il dott. M. Gioseffi — sulla morbosità della gente di mare. Conosciamo soltanto dalla statistica del Regno quali sono le principali cause di morte dei marinai, barcaioli, piloti, palombari e capitani marittimi. Così il maggior contingente di morti appartenenti a questo gruppo di persone è dato nel 1917 dalle cause violenti ed accidentali (3.4 per cento) e dalle febbri malariche (1.5 per cento), nel 1918 dalle malattie di cuore (11.9 per cento e dall'apoplessia (8.8 per cento), nel 1919 dall'apoplessia (11.7 per cento) e dalla cirrosi epatica (2 per cento), nel 1920 dalla polmonite cruposa e dalla broncopolmonite (14.4 per cento), dalla epatite e cirrosi epatica (2.2 per cento), nel 1921 dalle malattie dei reni (3.3 per cento).

Nel 1924 vediamo occupato il primo posto dai morti per apoplessia con 12.5 per cento; segue subito dopo la tubercolosi polmonare con 10.3 per cento; vengono al terzo posto le malattie di cuore con 9.5 per cento; poi la broncopolmonite con 8.8 per cento, i tumori maligni con 5.3 per cento, la polmonite crupale col 4.2 per cento, le malattie delle arterie e dei reni col 3 per cento, rispettivamente col 3.9 per cento, la diarrea e l'enterite col 1.9 per cento, l'epatite e la cirrosi epatica col 0.9 per cento, poi la tifoide, la malaria, la sifilide, le malattie del fegato, l'alcoolismo, tutte con una percentualità inferiore di 0.5-0.6 per cento.

I suicidi furono 18=0.89 su 100 morti della stessa professione.

Le morti per causa violenta accidentale furono 73, tra queste 37 avvenute per annegamento, 11 per schiacciamento, singole per scoppio di esplosivi, ustioni, assorbimento di gas irrespirabili o per altri avvelenamenti acuti.

Morti per omicidio 13.

Dei 53 tra capitani mercantili, nocchieri, marinai e pescatori morti a Trieste durante il 1926, 12 erano deceduti per tubercolosi, 7 per tumori maligni, 5 per malattie organiche del cuore e 5 per malattie degli organi respiratori.

Questi dati statistici riguardano però solo la mortalità e non la morbosità della gente di mare.

Non sarà perciò privo d'interesse esaminare le cifre che ci rivela la recente relazione della Cassa generale di malattia per marittimi (Trieste - Tipografia Sociale, 1927). La statistica non ci fornisce la cifra degli affiliati, chè questa oscilla continuamente, a seconda degli imbarchi; essa ci riporta il totale dei casi di malattia, rispettivamente delle giornate di malattia, e fa una distinzione tra le varie categorie del personale di bordo.

Questa Cassa per marittimi fornisce ai propri affiliati ed ai loro familiari l'assistenza medica e farmaceutica, domiciliare ed ambulatoria. Mentre però per i familiari degli ufficiali vige la libera scelta del medico, verso parziale rimborso delle spese incontrate, i familiari dei marittimi appartenenti alla Cassa devono ricorrere al medico della Cassa.

Sopra una spesa totale di 5 milioni in cifra rotonda, cade il 48.9 per cento sulle sovvenzioni di malattia, il 17.92 per cento sulla assistenza medica domiciliare, l'11.25 per cento sulla assistenza ospedaliera, il 9.97 per cento sulla assistenza farmaceutica, il 2.73 per cento sulle cure specializzate, l'1.86 per cento sulle cure ambulatorie, il 7.23 per cento sulle spese di amministrazione, il 0.10 per cento sulle spese generali.

I malati nel 1926 furono 2841, con un totale di 110.293 giornate di malattia. Il maggior numero dei malati è dato dal personale di macchina (31.16 per cento) dal personale di camera, cucina e cambusa (30.59 per cento), poi dal personale di coperta (17.72 per cento); seguono a grande distanza gli ufficiali di macchina (6.51 per cento) e gli ufficiali di coperta (6.15 per cento); poi gli operai (4.16 per cento), gli allievi ufficiali di coperta e di macchina (1.38 per cento); minime sono le cifre dei commissari (0.71 per cento), dei medici (0.53 per cento), del personale di camera donne (0.45 per cento), delle infermiere (0.32 per cento), degli infermieri (0.18 per cento), degli impiegati (0.14 per cento).

Sui 2811 malati iscritti alla Cassa generale di malattia per marittimi si ebbero 48 morti (1.7 per cento dei malati). Il maggior numero di morti va cercato tra il personale di camera, cucina e cambusa (17); segue il personale di macchina (12) ed il personale di coperta (10); vengono infine gli operai con 4, gli ufficiali di coperta con 2, gli ufficiali di macchina con 2, gli allievi ufficiali con 1 morto.

Per morbosità occupano il primo posto le lesioni (escluso il tentato suicidio) con 16.20 casi su 100 casi di malattia; seguono in ordine di decrescenza: le malattie degli organi digerenti con 13.46 per cento; le malattie degli organi respiratori con 10.53; le malattie infettive con 9.64; le malattie veneree e sifilitiche con 7.93; la tubercolosi con 6.71; le malattie senza diagnosi precisata con 5.60; le malattie dell'orecchio, naso, faringe e gola con 4.62; le malattie del sistema nervoso con 4.32; le malattie degli organi circolatori con 4.23; le malattie delle articolazioni (tranne le lesioni) con 3.34; le malattie dei tendini e dei muscoli con 2.88 per cento; le malattie della pelle con 1.99; le malattie del sistema urinario con 1.99; le malattie generali e del sangue con 1.90; le malattie degli organi sessuali (tranne le lesioni) con 1.65; le malattie degli occhi con 1.25; le malattie delle ossa (tranne le lesioni) con 1.10; i tumori con 0.27; i parassiti con 0.15; l'avvelenamento ed il tentato suicidio con 0.09.

Su 48 morti si contano 15 morti per tubercolosi (31.2 per cento) ed 8 morti per malattie degli organi circolatori (16.61 per cento). Anche tra la popolazione marinara dunque la tubercolosi sta in agguato.

Seguono poi i morti per lesioni (4), i morti per suicidio (3), per malattie degli organi digerenti (3), quelli senza causa precisata (3), i morti per malattie generali e del sangue (2), per malattie degli organi respiratori (2), del sistema urinario (1), del sistema nervoso (1), poi infine i morti per neoplasma (1), per avvelenamento (1), per malattie dell'orecchio, naso, faringe e gola (1), delle articolazioni (1), per malattie infettive (1).

Non possiamo istituire dei confronti tra la mortalità generale in città e quella della popolazione marinara, poichè, come abbiamo rilevato, ci manca la cifra totale degli affiliati alla Cassa. Da quanto però abbiamo esposto possiamo dedurre che la vita di mare o meglio la vita a bordo non è per nulla più sana che la vita nella città, almeno nelle odierne condizioni, poichè noi incontriamo anche tra la gente di mare al primo posto quelle malattie che anche tra la popolazione del centro urbano richiedono il maggior numero di vittime: la tubercolosi e le malattie degli organi circolatori, la tubercolosi soprattutto. Per questa ragione il collegamento dei Consorzi (dispensari antitubercolari) con i grandi industriali della navigazione e con la Federazione dei lavoratori del mare sarà bene sia saldo, severo, continuo.

Di notte, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena

a miseria umana nelle sue figure e nei suoi episodi

— Gnente?
— Gnente.
— E quel che iera prima, qua?
— Mal de denti.

Il «reporter» se ne va sconsolato e iato già pensando ai rimproveri capocronista che non vorrà crede- lla verità e al quale sembrerà im- sibile che non ci sia nemmeno un olo ferimento, una mancata trage- un ubriaco ferito, qualcosa insom- da servire ai lettori ghiotti del ge- . Il portiere che vede l'altro al- anarsi con un gesto desolato ci :

— Sempre cussì i xe: mi no so cos- he i volaria; che la gente se mazzi darghe de lavorar? E, po' d'istà empre cussì. I lo sa, ma lo stesso i vol convinzerse.

entre ci ritiriamo nell'astanteria cercar di attaccare un solido bot- al medico di guardia, passa fret- una figurina elegante che a ora, in quel luogo, ci stupisce: è suora che rientra dopo qualche o- libertà. Ancora qualche ritarda- e poi, il silenzio del triste luogo rà ancora più pesante.

medico di turno redige alcuni pro- li per passarli poi, al brigadiere . s. di servizio, ma ci accoglie u- mente con gentilezza.

Una nott,e qui, vogliono passare? - iede sorridendo. La stagione non lle più propizie perchè, strano a ma anche le disgrazie hanno poca.... favorevole.

estate la gente ha altro da fare e si riduce a qualche suicidio, a rissa senza gravi conseguenze, a te, a ferite accidentali. Però, an- d'estate vi è normalmente almeno tragedia rumorosa che dà alimento cronaca dei giornali. Una sola ma- ma c'è tutti gli anni... Eccola ice fermandosi ad ascoltare.

Sfilata...

l'autolettiga della Guardia medi- ... vettura del dolore, che entra rosamente. Ma non si tratta di tragedia come il medico riteneva. la tragedia c'è, ma tutta mora- la rappresenta un omuncolo stri- ito e pallido che entra nell'astan- sostenuto da un infermiere e se- da una donna che non sembra ivamente rattristata, ma si guar- ttorno un po' inquieta e sembra stare sulla difensiva. Di che? gua indovinarlo.

Chi l'ha colpito in modo simile? iede il medico dopo aver levate le al ferito che mostra vicino al- io sinistro un ematoma di propor- rispettabili.

Son cascà dele scale...
Eh?

Si sior, — interviene prontamen- donna, ch'è la moglie — el iera bevù e 'l se ga tombolà... Go vita con lui!...

muncolo ha uno scatto, vorrebbe , spiegare e soprattutto sfogar- lo raggiunge un'occhiata della che gli inchioda le labbra.

medico riscontra che non c'è nul- grave e rimanda i due. Ma, fuo- lla stanza vicina, mentre spera- potersene andare, vengono fer- dal brigadiere che li interroga. sapere tutto e cerca di far par- uomo: non ci riesce. E' sempre nna che interloquisce e spiega, con un fiume di parole da stre- anche il più baffuto è tenace rap- ntante della forza pubblica.

fine se ne vanno. Medico e a- sono convinti che quell'ematoma risultato d'una tenera attenzione moglie, ma soggiogato da lei, ncolo non ha avuto il coraggio re la verità, sebbene nei suoi oc- iano passati lampi d'odio e di ri- e.

Non vorrei essere in quella donna dice il brigadiere — quando quel- si desterà dalla sua mitezza e si erà... Quelli sono i tipi che giun- sino al delitto, per non aver sa- mporsi da principio.

Piccole miserie — conclude il me-

Contrasti

fresca brezza che spira nella in- similmente stellata notte d'agosto, a sgranchire un po' le gambe uscire nell'atrio. Ai lati si allun- due corridoi cupamente silenzio- vasti che le lampade non riescono minare e v'è una lunga sfilata di dietro alle quali son le file di letti che accolgono un'umanità ntata. Pensiamo che molti di malati non vedranno forse l'al- raggiungiamo il giardino ove di scendono gli ammalati che pos- lasciare il letto e girare per i viali con i loro camici bianchi a azzurre. Dietro ogni finestra è una lampada che manda una scialba e il silenzio della notte , qualcosa di angoscioso che ser- cuore.

un tratto un grido acuto, stra- di morte, quasi, lacera l'aria percuote facendoci sussultare e un brivido d'angoscia.

lcuno muore? No, ci riassicura ndo il famiglio che è venuto a una pipata; anzi al contrario... è qualcuno che nasce e che u- dal mistero della maternità fe- atrocemente colei che l'ha nutri- suo sangue, con le sue energie ri.

chè anche qui, in questo luogo olore e di sofferenze, anche in vasto edificio, che la pietà ha per raccogliere quanti han la martoriata, anche accanto ad umani che stanno spegnendosi e stremati, o lottano in un'ago- perata o invocano la morte co- liberazione, si possono aprire i alla luce della vita, creando oso contrasto che la natura, e benigna non avverte, non proseguendo nelle sue manife- che la volontà umana non può re. E nella notte silenziosa, il e avrà svegliati coloro che fati- te trovano un po' di sonno e ora di tregua, si spegne con o gemito. Ma pare, ora che si rido di trionfo e di gioia su-

, vien fatto di chiedersi, non nsato di porre il reparto ma- in altro luogo, in una candida torniata da uno spazioso giar- n ambiente nel quale tutto sia er evitare che accanto a chi alle tenebre del mistero, vi sian he precipitano in altre tenebre, ero?

L'alcool

— Deme de bever, deme... spaco tuto... Voio bever...

Queste ed altre grida di una voce rauca e impressionante, ci richiamano nell'astanteria ove due carabinieri hanno condotto un uomo dalle vesti lacere e dal volto contratto in una smorfia sinistra: lo hanno trovato sulla via, poco fa, in preda ad un principio di «delirium tremens», e lo trattengono a stento perchè non cada, giacchè non ha più forza, non di rompere ogni cosa, come vorrebbe, ma neanche di reggersi. Il volto scavato, scalpellato quasi, da rughe profonde è illuminato dalla luce strana degli occhi folli, che si imbambolano e si spengono non appena un'iniezione calma l'esasperazione del disgraziato. Si affloscia sulla branda e rimane là inerte come uno straccio. Poi, ricomincerà, per spegnere la arsura che gli brucia la gola.

— Quanti, così, ci capitano — osserva il medico — E' la via diretta verso il manicomio, via breve in tal caso, da qui a San Giovanni...

L'ubriaco russa, scosso da un tremito continuo.

E trascorrono le ore, «brevi nel gioir lunghe nel soffrir», come è scritto sulla meridiana, nel giardino e il silenzio la stanchezza vincono gli uomini chiamati a vegliare sul dolore altrui. Il portiere si appesantisce sulla seggiola, i famigli si stendono su una panca, il brigadiere tenta di vincere la pesantezza delle palpebre ricopiando i protocolli, ma ogni qual tanto la penna si arresta, le due infermiere sonnecchiano sui loro cuciti: una pena indefinibile preme il cuore il silenzio opprimente sembra togliere il respiro, la sinistra tranquillità del luogo, abbatte in una prostrazione d'animo che non si riesce a vincere.

Ad un tratto in quella calma sonnolenta di persone stanche passa un brivido: il medico balza dal lettino; una suora avverte che un ammalato, operato il giorno prima, sta spegnendosi.

Nell'ora suprema e nell'ora folle

Per i corridoi in penombra i passi affrettati del dottore che, camminando, si riveste del camice candido, risuonano lugubremente.

L'ammalato si contorce fra le convulsioni di una spasmodica agonia. Nulla lo può salvare e sarebbe pietà divina, più che umana, affrettare l'istante liberatore. Ma no: il medico, ha la tremenda e sublime missione di lottare sino all'ultimo. E deve magari acuire lo spasimo, ma tentare gli ultimi rimedi. Pochi minuti e il paziente, contortosi in un ultimo singulto rimane immobile. Gli altri ammalati, svegliati, guardano con terrore il compagno ch'è appena spirato. Qualche voce sommessa fra loro: parole di vicendevole incoraggiamento: era da aspettarsela, perchè era il più ammalato di tutti... Feroce e dolorosa consolazione che dà, a quei semispenti, ancora una speranza: è morto lui, essi potranno vivere ancora, forse guarire.

Seguiamo il medico che deve tornare all'astanteria ove l'autolettiga della Guardia medica ha trasportato una giovanetta. Nulla di grave: il solito «gesto folle» di tutti i giovani, alimentatore assiduo della cronaca nera che se la cava in poche righe e concludono spesso con un rimprovero per la futilità dei motivi da cui si tenta di trarre una tragedia.

A questa, oltre al rimprovero, occorrerebbe qualcosa altro. Il suo «dramma intimo» è tutto qui: la mamma l'ha rimproverata perchè si ostina a rincasare tardi e lei «infelice e incompresa» con l'anima «affranta» ha ingerito alcune gocce di tintura di iodio. Lavanda gastrica: breve lotta perchè lasci scendere in gola la cannula. Poi, interrotta da gorgoglii di impulsi di vomito, piange:

— No... puah!... Mai più... meio morir... gnanca se i me mazza... no me suicidio più... puah!..

E continua così, pallida e sfinita, sinchè non la trasportano nel reparto di turno. La madre se ne va piangendo, rimproverandosi, lei, con incosciente indulgenza, di non aver compresa la figlia...

Sciocchezze di tutti i giorni, piccole cose della vita che ci lasciano indifferenti, ma danno anche un senso di pena e di malessere di fronte a tanta incosciente facilità.

— Quante di queste figliuole e di queste madri cattive, ne ho viste — ci dice il medico, un po' scosso anche lui, nonostante l'abitudine professionale.

Sull'altare del lavoro

Poco dopo, la Guardia medica rientra e dall'autoambulanza due infermieri silenziosi levano una barella sulla quale è steso un uomo con la testa fasciata e gli occhi smorti: una vittima del lavoro, uno che per la vita lotta e che il destino ha colpito proditoriamente. Lavorava per i suoi figli, per non turbare la pace della famigliuola con l'assillo di troppe privazioni e il suo vigore non era mai stato abbattuto, nemmeno dalle vicende più dolorose. Egli voleva vivere e sperare: e sino a un'ora prima era grondante di sudore dinanzi all'immane bocca rossa di un forno e, forse, pensava con gioia, di rincasare all'alba fra i suoi. Dovrà morire purtroppo, perchè, precipitato da un'alta passerella, s'è fracassate le membra. L'amarezza e la tristezza dell'impensato contrasto vince anche la stanchezza, e si rimane là, assorti, non pensando che è l'ora di andarsene: l'alba si leva in una gioia di luce e di vita operosa, che si ridesta — strano — prima che altrove nel luogo di dolore. Gli ammalati si svegliano uno ad uno, e ricominciano a sperare. Nei reparti si inizia l'operosità che precede la prima visita dei medici: letti che si rifanno, materassi all'aria, ammalati a cui le suore attendono pazientemente. E riprendono, anche, i lamenti di coloro cui il riposo fu un narcotico. E, quando il sole sfolgora nel suo primo impeto, i suoi raggi che penetrano nelle corsie, striano il pavimento e fra un dorato pulviscolo danno una tristezza forse maggiore di quella provata nelle ore silenziose della notte.

Per i prezzi nei Caffè e nei Bars

La Federazione provinciale fascista dei commercianti rammenta a tutti i proprietari di caffetterie, bars e liquorerie, che domani lunedì 22, a ore 16 nella sede federale (via Giorgio Galatti 20, I p.), verrà tenuta l'adunata generale per stabilire i prezzi delle consumazioni, come da invito fatto recapitare per posta ad ogni singolo.

Per coloro che non l'avessero ricevuto, valga l'avviso presente.

Riapertura della scuola di danza classica al Teatro Comunale G. Verdi. Per iniziativa della maestra di danza classica signora Amelia Zane, e per gentile concessione del commissario per il Teatro Verdi cav. Teodoro Costantini, si riaprirà al Teatro Verdi una scuola di danza classica ritmica e teatrale.

Il nostro Teatro Verdi, fu nel passato uno dei pochi teatri italiani che vantava il possesso di una scuola di danza, e con orgoglio le ballerine triestine, calcavano i palcoscenici dei maggiori teatri italiani ed esteri, riportando grandiosi successi e mietendo allori, sia per la purezza dello stile, sia per la qualità delle danzatrici, modelli di estetica e di plastica.

Dopo la morte della celebre maestra Fantini, non trovandosi chi potesse sostituirla, la scuola venne definitivamente chiusa.

Ora per iniziativa della signora Amelia Zane, che fu già applauditissima ballerina nei principali teatri italiani ed esteri la scuola si riapre, con un vasto programma.

La signora Zane intende di creare una scuola di tre corsi, uno dedicato allo studio della danza classica teatrale, il secondo per l'insegnamento della danza ritmica e classica, a signorine che pur non volendo dedicarsi all'arte di Tersicore, vogliono coltivare con lo studio della danza ritmica le antiche tradizioni, e curare la plastica e l'agilità del corpo, il terzo per l'istruzione di bambini e bambine.

La sezione del primo corso si occuperà dell'istruzione della danza classica teatrale, con metodi moderni ed accelerati, e sarà dedicato esclusivamente a coloro che vogliono dedicarsi all'arte di Tersicore, dopo finito il corso inviate nei principali teatri italiani ed esteri.

La sezione del secondo corso è riservata a signorine allieve che pur non aspirando a diventare professioniste, intendono per dilettantismo oppure per aggraziare le movenze della loro persona, coltivare la danza ritmica e classica.

Di questi corsi in Germania, Francia e specialmente in America vi è una larghissima diffusione, la danza ritmica è una materia obbligatoria per tutte le signorine di buona famiglia, le quali poi si esibiscono in trattenimenti famigliari, sia in sala che nei parchi, oppure nelle feste di beneficenza. I risultati furono dappertutto ottimi, perchè sia dal lato estetico sia dal lato fisico si è potuto constatare come le iniziate ottenessero degli effetti veramente brillanti.

Il terzo corso riservato ai bambini è una preparazione alla frequentazione degli altri corsi.

Informazioni si possono già da oggi ottenere presso la direzione della scuola: Riva 3 Novembre - Piazza S. Carlo n. 1, terzo piano.

La carta paglia può essere adoperata per involgere le derrate alimentari

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

«Risulta a questo Ministero che qualche podestà avrebbe imposto il divieto agli esercenti della rispettiva giurisdizione di involgere i generi di ordinario consumo con carta paglia, per sostituire ad essa altre specie di carte e particolarmente quella detta pergamina.

Il provvedimento, che è palesemente dettato da esorbitanti ragioni di estetica e da eccessive preoccupazioni riguardanti la grammatura, si risolve in grave danno dell'industria nazionale che attende alla fabbricazione della carta, industria che, nel tipo di quella prodotta con la paglia, ha da noi antiche tradizioni e conta piccoli ma numerosissimi opifici disseminati lungo i corsi dei fiumi e dei torrenti, particolarmente nella Lucchesia e nella Liguria.

Questo Ministero non può non preoccuparsi delle sorti di un'industria così largamente rappresentata, ond'è che prega la S. V. di invitare quei podestà che avessero ordinato il divieto di cui è cenno a dar corso a provvedimenti di revoca, tenuto anche presente che, con l'esclusione della carta paglia, si viene implicitamente a favorire l'uso di tipi di carta assai più costosi e l'importazione estera di carte oleose o pergamenate. Si osserva per ultimo che la carta paglia è impiegata per involgere derrate povere, le quali agevolmente possono sopportare il carico della tara.

Comunque, quando si volesse spingere la tutela dell'interesse del consumatore fino al caso particolare, si dovrebbe, se mai, escogitare un sistema di tare, sempre però congegnato in modo che la sua applicazione non riuscisse, neppure indirettamente, lesiva agli interessi dell'industria cartaria nazionale.

Ma una risoluzione in tal senso non sembra raccomandabile dal punto di vista pratico, in quanto darebbe luogo ad una complicata bardatura di provvidenze per i limiti nelle specie delle merci e per la tolleranza o il compenso nelle tare, rendendo difficili i controlli e dando luogo a continue contestazioni.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione ci comunica: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella settimana 32 (dal 7 al 13 corrente) fu di 59.077.

Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1939.

Nello stesso periodo furono rilasciate 73 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari di assicurati. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 1927 3280 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati.

Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 33 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 25 operazioni.

Furono erogate lire 76.862 per sovvenzioni e precisamente: lire 73.656 per malattia, lire 1326 per parto e lire 1880 per 5 casi di morte.

Dal 1.o gennaio 1927, la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 2.224.260.40.

Un barbiere che tira rasoiate per impedire un'asta pubblica

Ieri, verso le 15, la bottega da barbiere, sita in via Udine 57, di proprietà di tale Francesco Paulilla, fu teatro di un disgustoso e clamoroso episodio

In quell'ora, mentre il Paulillo, data la giornata di sabato, classica e... redditizia per i barbitonsori, era affacendato per sbrigare i clienti che affluivano nella sua bottega, ecco, improvvisamente profilarsi nel vano della porta d'ingresso la sagoma... non troppo allegra dell'ufficiale giudiziario Losei, incaricato di assolvere il penoso mandato di iniziare la vendita forzata, in seguito a pignoramento, dei mobili e degli arredi del locale. Assieme al Losei il Paulillo vide pure l'impiegato Giuseppe Finsterwald, di 39 anni, abitante in via Stuparich 12, il quale, per conto della ditta Bemporath «Al vero risparmio» di via Roma 3, doveva assistere allo svolgimento dell'asta.

— Bisogna allontanare i clienti, signor Paulillo — gli dissero i due. — Come sa, oggi dobbiamo procedere all'incanto dei mobili.

— Mi lascino in pace! Oggi non è possibile e non voglio saperne di tali storie — disse il barbiere.

— Dobbiamo compiere il nostro mandato. Lei lo sa che non possiamo transigere sugli ordini ricevuti.

— Macchè ordini! Non voglio saper niente io! — continuò il Paulillo — Qui comando io!

Poscia, rivolgendosi al Finsterwald lo invitò a dare l'esempio e ad andarsene.

— E' inutile — cercò di spiegargli il Finsterwald — non è il caso di far bravate.

— Ah! Non si muove! Vedrà bene come lo faccio muovere!

E il Paulillo, fuori di sè dall'ira, tentò di spingere violentemente fuori dal locale il Finsterwald, il quale però non cedette e allora il barbiere, perduto il lume della ragione, afferrato un rasoio a portata di mano si avventò contro il Finsterwald ed il Losei, i quali, badando a scansare i colpi, tentavano di disarmare l'inferocito Paulillo.

Durante lo svolgersi di questa furibonda lotta, il Finsterwald venne ferito dal Paulillo alla testa.

Nel frattempo attratti dal baccano accorsero prontamente in aiuto del Finsterwald e del Losei alcuni carabinieri, uno dei quali, Giuseppe Tozzi, accompagnò il ferito all'ospedale Regina Elena, dove il medico di servizio dott. Dardi gli riscontrava una ferita alla regione occipitale destra. Avute le prime cure il ferito potè rincasare.

Il Paulillo intanto era stato disarmato e dichiarato in arresto. Dopo una breve permanenza nella vicina stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, fu tradotto alle carceri del Coroneo.

La disgrazia della piccola Celestina

Ieri mattina, poco prima delle 11, due bambine stavano allegramente rincorrendosi per la via S. Giacomo, senza comprendere l'imprudenza che commettevano e il pericolo a cui si esponevano.

Purtroppo se ne accorse qualche minuto dopo una di esse — Celestina d'Auria di 7 anni, da Taranto, abitante in Chiarbola sup. 153 — quando, giunta all'angolo della via dell'Istria con la via Ponziana, nel saltellare a destra ed a sinistra per sfuggire alla compagna, andò a sbattere contro il parafango sinistro posteriore dell'automobile 74-2464, guidata dal sig. Carlo Strasser, abitante in via Commerciale n. 34.

Prontamente soccorsa da alcuni passanti e dallo stesso signor Strasser, che la adagiò nella vettura, la piccola d'Auria venne trasportata all'ospedale Regina Elena. I medici di servizio le riscontrarono delle ferite lacero-contuse alla regione orbitale, con la frattura delle ossa e probabile lesione all'occhio.

Dopo le prime cure la bambina venne accolta nel reparto chirurgico di turno.

I rilievi di legge sull'accidente li assunse il vigile urbano 167 il quale, fra altro, rilevò che lo Strasser procedeva con la propria automobile, a passo moderato.

Le emozioni della pesca

Approfittando di qualche ora di libertà, il tramviere Silvestro Cazzanelli, abitante in S. Sabba 303, volle, ieri, nel pomeriggio, procurarsi il piacevole svago di pescare nello specchio d'acqua di fronte il molo di Servola. Liberatosi dalla giacca che poteva inceppargli i movimenti, il tramviere, dopo averla deposta sulla riva, saltato in una barca, si diresse, con poche e robuste bracciate al largo dove arrivato gettò lesto la lenza nella speranza di fare una pesca abbondante.

Nel frattempo però, qualcuno più pratico di lui, s'avvicinava alla giacca che aveva lasciata incustodita alla riva e gettava la... lenza per pescare nelle tasche un'orologio del valore di un centinaio di lire. Quando il Cazzanelli approdò alla riva dovette fare la sgradita constatazione e denunciare il furto ai carabinieri.

Una disgrazia al bagno "Excelsior„

Una grave disgrazia turbò ieri, nel pomeriggio, poco prima delle 18, la rumorosa vivacità che regna sempre nel recinto del bagno «Excelsior» di Barcola. Un giovanotto, Sigfrido Epstein, abitante in via Tor San Piero 14, mentre stava sulla terrazza del bagno,, non si sa bene come, perduto ad un tratto l'equilibrio, precipitava, da quattro metri di altezza, andando a cadere sul sottostante terreno roccioso.

Nella caduta il disgraziato giovane riportò gravi ferite, l'infossamento parietale sinistro, un'ematoma palpebrale e commozione cerebrale.

Da alcuni amici l'Epstein venne subito, con un taxi, trasportato all'ospedale Regina Elena.

I medici di turno, constatata la gravità delle lesioni, lo fecero accogliere con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Idillio familiare... I carabinieri della squadra in borghese procedettero ieri all'arresto del bracciante Ubaldo M., di 37 anni, abitante in via della Fabbrica, per maltrattamenti continuati in danno della moglie Maria, di 36 anni, e della figlia Giuseppina, di 16 anni. Dopo interrogato, l'M. è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

Non eran calunnie. Il signor Vincenzo Lipari ci prega di rilevare che quanto disse sua moglie, dopo aver tentato di suicidarsi, e cioè che lo aveva fatto perchè da lui calunniata, non corrisponde al vero. Egli si riserva di provare dinanzi all'autorità giudiziaria la verità delle sue accuse.

L'auto che uccide
La fine pietosa di un cantoniere

Ieri mattina, verso le 11, una sciagura automobilistica avvenuta sulla strada di Fiume, costò la vita ad un modesto ed attivo lavoratore.

In quell'ora, tale Antonio Cermel, di 48 anni, cantoniere, stava tranquillamente lavorando al riattamento della strada provinciale, che conduce a Fiume e propriamente nei pressi di Pessek, quando, proveniente da Fiume, vide avanzarsi, a tutta velocità, un'automobile. Il Cermel cercò subito di correre al lato della strada, ma non fece in tempo, perchè raggiunto dalla vettura, venne investito in pieno e violentemente scaraventato al suolo.

Alcuni operai, che con lui lavoravano sulla strada, tosto accorsero per rialzarlo, ma constatarono, con raccapriccio, che il poveretto era morto e che da ampie e profonde ferite alla testa, il sangue gli arrossava la faccia, rendendolo quasi irriconoscibile. Comunque, nell'ipotesi che ancora qualche lieve speranza di salvarlo sussistesse, il Cermel venne premurosamente raccolto ed adagiato nell'automobile 74-1885, sopraggiunta nel frattempo sul posto, guidata da Andrea Gerlic di Basovizza, e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove purtroppo, i medici di servizio, non fecero altro che riconfermare il decesso.

Dopo i rilievi di legge, il corpo del disgraziato operaio venne trasportato nella Cappella mortuaria.

Avvertiti della disgrazia, si recarono sul posto il brigadiere D'Oronzo ed il carabiniere Camillo Agnese, i quali assunsero i primi accertamenti e rilevarono che l'automobile investitrice porta il numero 76-886. Lo chauffeur investitore venne fermato e, dopo un interrogatorio, rilasciato.

Del tragico investimento venne data comunicazione all'autorità giudiziaria, la quale procederà nelle indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Sepolto da una catasta di sacchi ha la spina dorsale fratturata

Angelo Gregorich, di 24 anni, abitante in via Settefontane 65, stava lavorando ierimattina, verso le 11.30, alla Spremitura d'Olii a Sant'Andrea al trasporto di sacchi quando, smovendone uno, fece crollare un'intera catasta che gli rovinò addosso seppellendolo. Soccorso dai compagni, i quali premurosamente ed affannosamente si misero a sgombrare intorno a lui i sacchi, il Gregorich venne tratto di là in condizioni molto gravi e poichè si lagnava di forti dolori, con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, venne subito trasportato all'ospedale Regina Elena dove il medico di servizio gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale con lesioni al midollo. Dopo le prime cure il disgraziato venne accolto nel reparto di turno.

Gli accidenti durante il lavoro. Il marittimo Giuseppe De Poppe, di 68 anni, stava ieri mattina, verso le 7, lavorando a bordo del rimorchiatore «Pronto», all'ormeggio della grande motonave «Saturnia» della Cosulich, al molo B del Porto Vittorio Emanuele III, quando, ad un tratto, venne urtato violentemente da una gomena e riportò escoriazioni al viso ed al polso sinistro. Per le cure ricorse all'Ospedale Regina Elena.

L'amante del vigilato speciale

"Ciama Zimolo, che go de coparte...,,

(Pretura penale)

La mattina del 14 agosto u. s. il vigilato speciale Albino Cerne fu Giuseppe, abitante in via Gaspare Gozzi 5, presso l'alloggio popolare, si recò in casa della sua vecchia amante Valeria Viezzoli ved. Zogorich, abitante in via Media 11.

Però, anzichè trovare la donna del suo cuore, il Cerne si vide venire avanti la madre di questa, Caterina Sarka, avente la veneranda età di 75 anni. Il Cerne, alquanto seccato disse:

— No xe miga con vu che voio parlar! Con vu mi no go afari!

— No mancaria altro. Ala mia età!

— Mi voio la Valeria!

— No la xe.

— Dove la xe andada?

— Mi no so.

— Come no savè. No se la mare vu?

— Lo so ben. Ma benedeto omo, no la xe miga una putela Valeria. No posso starghe drio e saver dove che la va!

— Go capì. Alora za che la xe cussì, quando che la vien diseghe che iero qua...

— Va ben.

— Che iero qua...

— Go capì!

— Me lassarè parlar vecia faraona!

— Parlè pur.

— Ben, diseghe che iero qua e che volevo... co-par-la!

— Mariavergine!

— Coparla con sto cortel...

E nel pronunciare queste serene ed incoraggianti parole, il Cerne fece scintillare l'acuminata lama di un coltellaccio.

— Volè sempre scherzar vu Cerne. Se una bela macia! — continuò la vecchia, dopo aver ripreso un po' il fiato — Savè che me gavè fato paura!

— Digo vecia! El momento xe tropo solene per dir macacade. Go dito che la copo e la voio copar! Tornarò fra qualche ora. Diseghe intanto che la se lavi, che la se cambi e quando che torno ciamè Zimolo, che la sia pronta par dir: Amen! Va ben?

Poi, dato un calcio alla porta che si spalancò cigolando maledettamente sui cardini il Cerne se ne andò lasciando la vecchia in uno stato di agitazione.

— El ga coragio de coparla? — cominciò a domandarsi, appena fu sola, la donna. Maria santissima benedeta! La mia Valeria morir scanada come una galina! Santi del paradiso aiuteme!

In preda a questi angosciosi pensieri la donna incaricò alcuni vicini di affrettarsi a mettere al corrente della cosa gli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci i quali, appena avuta la denuncia, si misero subito alle calcagna del Cerne riuscendo in breve ad arrestarlo ed a tradurlo al Coroneo, prima che egli potesse mettere in esecuzione il suo truce proposito.

Il Cerne venne quindi rinviato a giudizio per rispondere della triplice imputazione di contravvenzione al porto d'armi, alla vigilanza speciale e di minacce.

Ieri mattina — davanti il pretore dott. Maglienti, cancelliere dott. De Paoli — si svolse il relativo dibattimento.

— Come andò che vi saltò il tichio di commettere un assassinio?

— Cossa la vol che ghe digo. Me ga ciapà el «matio» ah!

— Va bene. Spiegate come si sviluppò questo «matio»?

— Ma la sa, xe come un bugnon quando che el xe maturo el s'ciopa!

— Sentiamo. come è scoppiato?

— E chi lo sa come. Del resto, a dirghe la verità no me ricordo miga come che xe sta. Con tanti pensieri che go...

— Accidempoli! Avete dei pensieri?

— E come no! La devi saver che mi iero impiegato stradale nonchè urbano....

— Cos'è? Un nuovo dicastero?

— Gnente di castrato. Se trata de la netezza urbana. Mi son là.

— Impiegato?

— Se capissi. Ciapo su le scovazze eco! La ga capì adesso!

— Parlate del fatto.

— Eco. Adesso ghe semo. La devi saver che mi go sta dona e che fazzo l'amor con ela sarà sie ani. Xe vero Valeria? Xe sie bei aneti che se volemo ben?

— Parlate con me.

— Con lei e con la mia putela...

— Su. Avanti.

— La me perdoni. Ma la la vardi anca lei. Pecà che la me fa danar l'anima. De tuti i colori la me ne combina. E alora se capissi che me ciapa el matio...

Il pretore, fatto sedere l'imputato, si rivolge alla Viezzoli e le domanda:

— E voi, cosa dite?

— Mi digo che femo l'amor sarà sete ani....

— Sie! sie Valeria! — interrompe il Cerne — no te te ricordi che gavevo comprà la bagolina e el capel duro per vignir con ti?

— Vi bisticciate sempre?

— Sempre. Femo barufa parchè lu vol far economia!

— Va bene!

— Ma economia par mi! Miga per lu che el sbevazza tuti i soldi ch'el ciapa.

— Eravate ubriaco — chiede il pretore al Cerne — il giorno del fatto?

— Se capissi! Se no, no fussi omo! Iera do giorni che bevevo drio man.

— Quanto avete bevuto?

— Mah! So che go speso zentoquaranta lire de vin e che gavevo una de quele piombe de prima classe!

Il pretore chiede ancora alla Viezzoli quante volte, in precedenza, il Cerne la ferì.

— Zinque o sie volte!

— E minacce?

— Un fulmine!

— Sarebbe?

— Un zentener e più de volte! Sempre po!

Viene quindi interrogata la vecchia madre della Viezzoli.

— Sior giudice benedeto — ella dice — la fazzi de lu quel che la vol. La ghe dia anca la carega co l'eletrico, ma no la stia lassarlo che el vegni in casa mia! Son stufa de lu! Go bisogno de pase!

Infine il pretore, udito il P. M. ed il difensore avv. De Prati, condanna il Cerne a due mesi e dodici giorni di reclusione.

— E smettetela di bere e di minacciare! Avete capito?

— Se ghe go dito. Go tropi pensieri mi! La netezza urbana me dà tropo de far!

— Pensate piuttosto alla vostra netezza che a quella degli altri! Andate!

Ed il Cerne se ne va, tra i carabinieri.

Beve, non paga

e mette sossopra mezza cittavecchia

(PRETURA PENALE)

L'8 agosto u. s. tale Arturo Mervich fu Giuseppe, abitante in via delle Mura 14, si recò con alcuni conoscenti in un caffè sito in via del Bastione 1, gestito da certa Nicolina Faresin.

— Ogi femo una bula bevuda — disse il Mervich alla Faresin accorsa per servire i nuovi venuti.

— Una bevuda coi fiochi! — continuò — Xe qua Nane che paga!

— Subito! Subito! Ecome qua! — si affrettò a soggiungere la donna — Sempre ai sui comandi. Mi voio che i clienti sia ben tratai.

— Ben! La scominzi a meter meno acqua in quel fiascon!

— Magari che fussi acqua! Con sta caldana, gnanca una jozza se pol ciapar!

Quindi portato il vino ed i bicchieri la Faresin si allontanò per le proprie faccende, lasciando il Mersich con gli amici a bere e a discorrere seduti intorno ad un tavolo.

Qualche mezz'ora dopo, venuto il momento di pagare, il Mervich, dopo essersi fatto servire anche il caffè, spiegò, alla figlia della Faresin, di nome Ardemia, di 14 anni, che se, a rovistargli le tasche, gli avesse trovato un centesimo, sarebbe stato come gridare al miracolo.

— Gnanca un soldo!

— E alora parcossa la ga bevudo vin e cafè?

— Par farme i gargarismi!

— Meno ciacole. La paghi.

— No go soldi.

— Mama! Vien quà — cominciò allora a gridare la ragazza — Xe sto omo che no vol pagar!

La Faresin udito il richiamo della figlia, si precipitò verso il Mervich esclamando:

— Digo omo! No stemo far maravee! Gavè bevudo e adesso paghè!

— Ma cossa parlo turco che no me capì?

— Turco o no turco mi voio i soldi. El mio local no xe miga la congregazion de carità! Quà, quel che se ciol se devi pagar.

Ma il Mervich non volle darsi per inteso, anzi cominciò ad eccitarsi, ad andare fuori dai gangheri e tanto disse e tanto fece che la Faresin preferì di lasciarlo andare piuttosto che continuare la lite.

Sulla strada il Mervich continuò a strepitare ed inveire contro la donna facendo accorrere gente che cominciò a prenderci gusto ed a seguire le fasi dell'incidente. Poi il Mervich, stanco di urlare e sbraitare si allontanò, ma per poco. Perchè, qualche ora più tardi eccolo nuovamente affacciarsi sulla porta del caffè della Faresin per gridarle:

— Volè ancora soldi dona? Vegni quà se volè che ve saldo mi el conto!

Poscia, constatato che nel locale si trovava solamente la Ardemia, volle approfittare per mettere tutto a soqquadro. Infatti cercò subito di gettarsi verso le scansie per afferrare vasi e bottiglie e scagliare con violenza, contro il pavimento.

Al baccano accorse subito la Faresin che, assieme a tale Antonio Luis, stava desinando in una stanza attigua. Il Mervich visto questi.... rinforzi, accecato dall'ira, ingaggiò, specialmente col Luis, una furibonda colluttazione, durante la quale trovò il destro di estrarre da una tasca una forbice, riuscendo a ferire la Faresin al polso destro ed il Luis al torace sinistro.

Per buona sorte di tutti, intervennero i carabinieri a por fine al baccano ed a tradurre il Mervich al Coroneo.

Deferito all'autorità giudiziaria il Mervich, comparve ieri mattina, davanti il Pretore dott. Maglienti, per essere giudicato.

— Ieri imbriago. Me ricordo solo che i mii amizi, dopo averme invità a bever i me ga piantà lassandome solo senza un boro.

— C'era bisogno di far tanto chiasso e ferire la Faresin ed il Luis!

— I xe stai lori a provocarme. Mi volevo spiegarghe che iero senza soldi. Del resto i me ga ben conzà anca lori. Iero deventà come un Cristo.

— E le forbici? Perchè le aveva indosso?

— Ah, quele le tegno con mi perchè me fazzo el «manicure!»

Infine, dopo aver udita la Faresin, il P. M. ed il difensore on. De Prati, il Pretore condannò il Mervich a due mesi di reclusione.

Per un distintivo del Fascio. A proposito della piccola causa discussasi l'altro giorno in Pretura e di cui abbiamo dato resoconto sul giornale sotto questo titolo, il signor Libero Petronio, regolarmente tesserato nel Partito fascista, ci prega di rilevare che egli non fu mai comunista e che non ebbe mai relazioni nè politiche nè amichevoli col suo percuotitore, da lui appena conosciuto di vista e nemmeno di nome.

Notiziario sportivo

La II Coppa Mussolini

per ciclisti indipendenti e dilettanti

Anche quest'anno il Gruppo sportivo della 58.a Legione «San Giusto» organizza la grande corsa ciclistica intitolata «Coppa Mussolini», che tanto successo ebbe nella sua prima edizione. Questa importantissima competizione ciclistica verrà disputata il 20 settembre, sul seguente percorso: Trieste, Prosecco, Aurisina, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cividale, Cormons, Gorizia, Prevacina, Rifembergo, San Daniele del Carso, Duttogliano, Villa Opicina, Prosecco, Contovello, Gretta, Via Tor San Piero, Viale Regina Elena, Barcola: totale chilometri 200.

Per dare maggior importanza alla gara, vi potranno partecipare i corridori indipendenti e dilettanti, purchè tesserati dell'U. V. I. La dotazione della corsa comprende numerosi e ricchi premi, per il valore complessivo di lire 5000 (cinquemila).

Fra i ricchi premi di rappresentanza, primeggiano la bella «Coppa Mussolini», dono del Duce, e la «Coppa San Giusto». Oltre ai premi di classifica, vi saranno quelli di traguardo a Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Gorizia.

Le iscrizioni, accompagnate da lire 5, si ricevono presso il Gruppo sportivo della 58.a Legione «San Giusto», via Ferriera 12, Trieste.

D. Carniel ai Campionati europei di scherma

Al concittadino Dante Carniel, ufficiale della 58.a Legione «San Giusto» è giunta ieri comunicazione ufficiale della sua inclusione nella squadra nazionale dei ventiquattro tiratori che ai Campionati europei di scherma difenderà i colori d'Italia. I campionati schermistici di Europa per il 1927-1928 sono organizzati dallo Sporting Club di Vichy e si svolgeranno nella città francese, famosa per le sue cure termali, a cominciare dal 26 agosto corr. Ai campionati di fioretto, spada e sciabola sono iscritte dodici nazioni coi loro migliori campioni. Il valoroso campione concittadino Dante Carniel, che nei campionati di Como, per diverse circostanze che esporremo a tempo opportuno, non ha potuto far valere la sua gran classe, si trova attualmente in forma perfetta, così che è lecito attendersi da lui ambitissime vittorie per una sempre più fugida gloria della scherma italiana.

Gare sportive dell'Opera Nazionale Balilla. La presidenza dell'Opera nazionale Balilla bandisce ed organizza, sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, le seguenti gare sportive, che avranno luogo a Roma, ogni anno, il giorno 28 ottobre:

Gran premio del Littorio: Pentathlon comprendenti le seguenti prove:

1) Corsa piana metri 400;

2) Nuoto m. 400 sul Tevere a favore di corrente;

3) Lancio del disco;

4) Salto misto senza pedana (minimo 0.80x2.50) aumentabile solo in lunghezza;

5) Tiro a segno con fucile mod. 91 (posizione libera).

Al vincitore verrà aggiudicato il titolo di «Gran Littore».

I Comitati comunali dell'Opera nazionale Balilla dovranno organizzare entro il giorno 7 ottobre del corrente anno una eliminatoria delle stesse gare riservate agli avanguardisti regolarmente inscritti.

A cura del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla verrà organizzata per il giorno 15 ottobre a. c. la finale regionale dello stesso complesso di gare, alla quale potranno partecipare i vincitori delle eliminatorie comunali.

Il primo classificato in questa eliminatoria avrà diritto al titolo di «Littore» e verrà inviato a Roma per partecipare al «Gran premio». I vincitori di ogni singola prova saranno nominati campioni della specialità in cui si distinguono e ciò tanto in provincia che a Roma. Nelle eliminatorie provinciali ove vi sia mare, o lago invece d'acqua corrente, la gara di nuoto si farà sul percorso di metri 100. Tutti i partecipanti dovranno presentarsi muniti di certificato di nascita e della tessera dell'Opera nazionale Balilla. Il Comitato provinciale si riserva di comunicare le modalità di classificazione.

Regate Coppa «Balilla». Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere metri 1250 a favore di corrente. Le eliminatorie provinciali per la scelta dell'armo da inviarsi a Roma, avranno luogo a Trieste entro il 15 ottobre del corrente anno.

Il presidente del Comitato provinciale, ing. Cobòl, ha dato disposizioni per l'immediato inizio degli allenamenti in città e provincia. Della preparazione a Trieste è stato incaricato il capo manipolo Tommasini sig. Luigi.

Riduzioni ferroviarie per le corse automobilistiche del 4 e 11 settembre. Per effetto delle disposizioni impartite dai Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni, le vetture dei concorrenti americani al V Gran Premio d'Europa, che, come è noto, si correrà sull'Autodromo di Monza il 4 settembre p. v. hanno potuto essere sdoganate appena arrivate senza formalità alcuna e subito avviate con mezzo espresso all'Autodromo di Monza dove il 26 corr. inizieranno le prove ufficiali di velocità e di resistenza.

Le riduzioni ferroviarie stabilite per tali manifestazioni sportive sono le seguenti: 50 per cento nel periodo dal 1.o all'11 settembre 30 per cento nei periodi dal 17 al 31 agosto e dal 12 al 20 settembre. La validità dei biglietti è di 5 giorni per le provenienze dalla Lombardia e giorni 10 per tutte le altre provenienze. I biglietti di ritorno debbono essere timbrati dalla Stazione o Agenzia e dal Comitato e per questo da tutti gli uffici della C. I. T. (Compagnia italiana per il turismo).

Un «Garden Party» pro Croce Rossa Giovanile Italiana. Apprendiamo che per domenica prossima alcuni giovani volonterosi della nostra città organizzano un «Garden Party» pro C. R. G. I. La festa si svolgerà nell'incantevole parco della Villa S. Lorenzo a Portorose. Grazie alla solerzia degli organizzatori, coadiuvati da alcune personalità del luogo, l'esito della festa si prevede fin da oggi molto lusinghiero anche per lo scopo benefico a cui andranno interamente devoluti gli introiti.

Il parco di Villa S. Lorenzo sarà trasformato con un ricco addobbo, vi saranno chioschi che venderanno tutte le qualità di bibite rinfrescanti, offerte generosamente dalla Commissione di cura di Portorose. Ma la cosa più attraente per i nostri giovani sarà un elettrizzante jazz-band, che suonerà indiavolatamente per parecchie ore, e trascinerà irresistibilmente coppie nell'ebbrezza vorticosa delle danze. Per chi vorrà contribuire ancora alla buona riuscita finanziaria della festa, vi sarà la pesca miracolosa con doni offerti dalle ditte cittadine.

La domenica sportiva a Trieste

Il campionato di nuoto dei Ricreatori. Sotto gli auspici della Società Operaia Triestina, si svolgeranno oggi lungo la spiaggia di Muggia (Bagno Postogna) le gare di nuoto per gli allievi dei Ricreatori. L'interessante riunione natatoria, alla quale assisterà anche l'ing. Cobòl, segretario politico del P. N. F., comprende le gare seguenti: campionato dei Ricreatori, metri 200; metri 50 per allievi sotto i dodici anni; metri 50 ondine fino al 14.o anno di età; metri 200 giovanetti dal 14.o al 16.o anno di età (finale: metri 400); metri 100 ondine del 14.o al 16.o anno di età; gara saffette metri 50 x 4 per giovanetti dai 10 ai 14 anni.

Partenza alle 7, col piroscafo della Muggesana dalla riva del Mandracchio.

I campionati di nuoto della Società Ginnastica. Al bagno «Alla Diga» avranno luogo oggi i campionati sociali di nuoto della Società Ginnastica Triestina. Le gare s'inizieranno alle 9 col seguente programma: m. 50 stile libero per allievi sotto i 15 anni; m. 50 stile libero per allieve sotto i 15 anni; m. 50 stile libero per soci; m. 50 a rana per ondine; m. 50 dorso per ondine; m. 50 stile libero per ondine; staffetta 4 x 50 m. stile libero; m. 100 campionato sociale stile libero; m. 100 a rana per soci; m. 100 sul dorso per soci; m. 400 campionato sociale stile libero.

Tiro a segno nazionale. Nel poligono di Basovizza si svolgeranno le gare di campionato e verranno tenute le solite lezioni di tiro a segno. L'autobus a disposizione dei soci partirà alle 7.45 da Piazza Oberdan, angolo Bar Touring.

Il torneo di tennis a Portorose. Oggi s'inizierà il torneo di lawn-tennis indetto dai villeggianti di Portorose, al quale è assicurato l'intervento di noti campioni dilettanti.

(Note di Cronaca)

Regali di nozze

Tutta la varietà di articoli per regali, ai prezzi più bassi, si trovano presso i Negozi Cappellani, Corso Vittorio Emanuele III N. 11 - Via Roma 5.

Prima di comperare, visitate le nostre vetrine.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa circondariale, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale, Manzin, via dell'Istria.

Gite per mare. Oggi, domenica, se il tempo sarà favorevole, avranno luogo, con i po sarà favorevoleetaoinaoi taoinoinrdlin pirosoafi dell'Istria-Trieste le seguenti gite alla volta della spiaggia di Grado, con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Grado alle ore 8, 9 e 14; da Grado alle 12, 18.45 e 19.15.

Per Portorose alle ore 15; da Portorose alle 19.30.

Per Isola e Pirano alle 15; da Pirano alle 19 e la Isola alle 19.30.

Per Grado con la motonave «Spiro Xydias» partenze dalla Riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) ore 8.15 e 14.30. Da Grado partenze alle ore 12.15 e 19.30 (anzichè alle 19).

Partenze da Trieste per Capodistria: 8 (toccata Bagno), 10 (toccata Bagno), 11 (toccata Bagno), 12.5 (toccata Bagno), 13.15 (eventuale con toccata Bagno), 14 (toccata Bagno e Ospizio), 15.5 (gita), 18 e 20.45 (toccata Bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste: 5.30, 6 (toccata Ospizio), 7 (toccata Bagno), 9.5 (toccata Bagno), 13.15 (toccata Bagno), 17 (toccata Ospizio e Bagno), 19.30 (gita diretta).

Partenze da Trieste per il Bagno S. Nicolò: 8, 9.15 (eventuale), 10, 11, 12.5, 13.15 (eventuale), 14 (toccata Ospizio), 15, 18, 20.45.

Partenze da S. Nicolò per Trieste: 7.10, 9.16, 10, 12.10 13.25, 14 (eventuale), 17.10, 19.20.

I visitatori dell'Ospizio sono pregati di partire col piroscafo delle ore 14; ritorno alle ore 17.15. La direzione s'impegna a mantenere l'orario con le partenze da Trieste come sopra descritte, semprechè casi di forza maggiore non obblighino il capitano del piroscafo a partire in anticipo per evitare, ad esempio, eccessivo affollamento proibito dalla R. Capitaneria di Porto. In caso di cattivo tempo la direzione si riserva di sopprimere sia da Trieste, sia dal Bagno che da Capodistria, quelle corse che non costituiscono la base dell'orario feriale.

Il pir. «Monfalcone» intraprenderà gite di piacere alla volta di Sistiana, col seguente orario:

Partenze da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 9 ed alle 15.

Partenze da Sistiana alle 13, alle 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Linea Trieste bagno Muggia:

Da Trieste ore 8.30, 10 tocc. bagno, 12, 13.15 da S. Marco, 14.45, 16, 16.16 tocc. bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore 7.10, 9.15, 11, 13 dal bagno, 12.45 per S. Marco, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Linea Trieste-Bagno di Punta Sottile:

Da Trieste ore 8, 10, 13.35, (15 per Muggia e Lazzaretto).

Dal Bagno: 9.35, 12, 13.05, 14.20, 15.40, 18, 19.30, 20.45, 23.30.

Linea Trieste-Lazzaretto:

Da Trieste ore 8, 10, 13.15, (15 per Muggia e Lazzaretto.

Da Lazzaretto ore 7, 9, (11.15 per il bagno di Muggia), 13 dal Bagno, 14.10, 20 da Lazzaretto.

Per Miramare-Grignano. Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle ore 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 19. Da Grignano-Miramare: 9.30, 10, 12, 12.30, 13, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 17.30, 18, 19, 20.

Bollettino dello Stato Civile

Braggion Guido, impiegato privato e Riosa Laura; Tedesco Natale, bracciante e Perentin Elvira; Saranz Giuseppe, bracciante e Piuca Carmela; Marcusa Antonio, pasticciere e Cherzevan Giuseppa; Gherlizza Francesco, bracciante e Tomasich Maria; Pavan Silvio, calderaio e Giorgiutti Amelia; Magassich Augusto, cuoco e Monauni Maria; Godigna Carlo, salumaio e Bettarello Maria; Scherbisch Ernesto, meccanico e Hvala Elisabetta; Pitana Vittorio imp. priv. e Benedettich Irma; Saxida Giuseppe, meccanico autom. e Bandel Paola; Furlan Gilberto, meccanico e Santini Duscolina; Baucer Carlo, tornitore meccanico e Stogaus Clara, sarta; Luraschi Luigi, imp. priv. e Marzocchi-Moja Giulietta; Feriuga Marcello, installatore e Botteghelz Anna; Scopinich Luigi, capitano mercantile e Scrivani Teresa; Pieruccetti Aldo, viaggiatore e Marelli Rosa; Caputo Pietro, bracciante e Leghissa Maria; Rannig Angelo, macchinista navale e Gardina Albina; Placchiotti Ottone, impiegato priv. e Pacor Vittoria; Petelin Rodolfo, commerciante e Mesghez Vittoria; Antonio Godeas, falegname e Bonivento Gioconda, riscuotitrice; Barich Mario, piazzista e Ravalico Berta, cassiera; Tujach Celestino, bracciante e Comas Giuseppina; Frank Giuseppe, scalpellino e Perdez Cristina; Fransin Mario calderaio e Schedel Emilia; Raicich Michele, fuochista e Anselin Maria; Buchacher Carlo, meccanico e Medvescek Maria, sarta; Piva Bruno, motorista e Mancinelli Maria; Recinella Nicola, ferroviere e Alfieri Anna; Falcone Antonio, carrettiere e Rutigliano Nunzia; Pellegrino Donato, impiegato e Frezza Alessandra, insegnante; Tamaro Luigi, ragioniere e Marin Augusta; Macridima Demetrio, commerciante e Chirci Egli o Elisabetta; Poliak Giordano, architetto e Carra Pia; Caisel Francesco, tubista e Bisiak Valburga; Bostiancich Teodoro fabbro mecc. e Basin Olga; Cassano Vito, ferroviere e Fonseca Cosima; Montanari Vittorio, tenente R. G. di Finanza e de Petris Antonia; Harmel Alfredo, impiegato statale e Brugger Maria; Daneu Ernesto, cursore e Stocca Francesca; Marcovich Giovanni, impiegato bancario e Pavan Roma; Messina Gaetano, ferroviere e Beltrami Selica; Bradalich Francesco, meccanico e Rodella Rosina; Leban Adriano, imp. stat. e Jahnel Marcella; Cannel Giovanni, bottaio e Gargotich Angela; Gaione Giuseppe, agente di assicurazioni e Ravasini Anna; Goitan Tasso, dispensiere e Taglianietra Maria; Gallo Italo, viaggiatore e Knezevic Olga; Coccetti Alberto, ferroviere e Vascotto Anna; Garofalo Salvatore, imp. banc. e Rizzo Giuseppa.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Il Prefetto di Gorizia alla 62.a Legione

GORIZIA, 20

L'Ufficio stampa del Comando della a Legione «Isonzo» comunica: «Il etto della provincia di Gorizia ha o pervenire al console comandante Legione «Isonzo» la seguente lettera encomio per il servizio prestato dal- Camicie Nere della Legione, in occa- e della visita a Gorizia ed ai cam- di Battaglia, di S. A. R. il Duca Aosta: «Con viva soddisfazione ho statato che gli uomini della M. V. di codesta Legione, mobilitati nei ni 8 e 9 corr. per la visita a Gori- di S. A. R. il Duca d'Aosta, hanno lto egregiamente i servizi di vigi- za e di ordine pubblico, in confor- tà delle disposizioni da me date. Nel rimere a V. S. il mio compiacimen- La prego di far giungere a detti iti ed agli ufficiali che li hanno co- dati una parola di lode». L'elogio a più elevata autorità della provin- è ambitissimo premio per le Camicie e della Legione «Isonzo», che ne rranno incitamento a sempre me- o operare».

I sindacati
e l'esportazione di frutta e verdure

GORIZIA, 20

L'Ufficio stampa della Segreteria ge- ale dei sindacati fascisti comunica: Il I Congresso provinciale dei sin- ati dipendenti dall'agricoltura, su azione del segretario provinciale dei nici agricoli, cav. rag. Ernesto Va- i, per le esportazioni di frutta e dure dal Goriziano, ha votato ad animità il seguente ordine del gior- trasmesso da questa Segreteria alle orità competenti per i provvedi- nti di conseguenza: Premesso che futuro successo della frutticoltura Goriziano sta negli impianti di tiferi fatti razionalmente e colti- secondo i dettami della moderna ticoltura e di poche e buone varie- adatte al commercio e richieste dal umatore, nonchè dal perfeziona- to dei mezzi di trasporto e degli ballaggi, disciplinandone anche i cati; constatato che risulta evi- te la grande importanza che assu- per la provincia (mercati di Gori- e di Cormons) l'esportazione di tta ed ortaggi, che ha raggiunto questi ultimi anni un valore di cir- 20 milioni di lire, ma che è suscet- e di ulteriori sviluppi; visto che ercati sotto la sorveglianza degli ani comunali, occorre che vengano glio disciplinati con riguardo ai zzi di vendita; che gli imballaggi sognano di essere perfezionati; che sporti debbono assolutamente mi- rare, specialmente per la disponibi- dei vagoni adatti al trasporto di ce deperibile e per il loro rapido tro; si fanno voti: a) che gli enti amministrazioni interessate favo- ano la costituzione di un consorzio inciale di frutticoltori, sorreggen- e appoggiando, anche finanziaria- te, ogni sforzo compiuto con tali endimenti dagli organi di propa- da agraria; b) che i produttori mi- rino i metodi di coltivazione (spe- mente producendo qualità rigorosa- te selezionate e ricercate dai mer- esteri) e gli esportatori perfezio- il loro commercio, soprattutto nei mi degli imballaggi; c) che le Am- istrazioni ferroviarie e doganali, prese del grande valore del fattore porto per le esportazioni delle ci facilmente deperibili, vogliano ilitare e accelerare con ogni mezzo oltro delle frutta e degli ortaggi le lontane piazze consumatrici, la sicurezza e la rapidità delle egne sono le condizioni base ed in- pensabili per un sempre maggiore remento di questo importantissimo o produttivo che è una delle prin- pali fonti di ricchezza per Gorizia per tutta la Nazione.»

Canale d'Isonzo
Il X anniversario della redenzione

GORIZIA, 20

Oggi, Canale d'Isonzo, nella ricorren- del X anniversario della redenzio- era tutto un palpito di tricolori. Questa lieta ricorrenza la popola- e di Canale d'Isonzo volle mani- re la sua gioia partecipando com- alla festa che con cura fu alle- dal podestà, rag. Gerometta, e colonnello del 5.o Artiglieria cam- cav. Delli Porti. Alle 18 vi fu imponente riunione sulla piazza del , ove convennero tutti gli uffi- e gli artiglieri del V pesante cam- la M. V. F. e l'intera popola- . Facevano servizio d'onore i ca- ieri in alta tenuta. Dalla piazza mosse verso il cimitero militare un nente corteo, che sostò ai tumuli gloriosi caduti. Ai piedi della cro- fu deposta una ricca ghirlanda di con nastri e dedica. Parlarono ando le gesta eroiche del fante no, la tragedia della guerra e il ficio dei nostri eroi immortali, il Delli Porti e il rag. Gerometta. tre calavano le prime ombre della echeggiarono i canti di guerra artiglieri, intercalati dagli inni Patria.

Seguì un concerto che chiuse la pri- parte dei festeggiamenti.

Domani, alle 9, sulla piazza del pae- si sarà un solenne ufficio divino, gli artiglieri di stanza a Canale la popolazione, con accompagna- e gli artiglieri del 5.o pesante cam- Alle 18 seguiranno alcuni eserci- ginnastici, eseguiti dagli artiglieri 21 si ripeteranno i canti patriot- e della guerra, eseguiti dagli ar- ieri. Alle 21.30, simulacro e incen- del campanile, alle 22 fuochi piro- e illuminazione delle case del

Riduzione di cognomi. All'albo del cipio si trovano esposte, a sensi art. IV del D. M. 5 agosto 1926, le enti domande per riduzione del co- me in forma italiana: Fornasarig in Fornasari; Kenzian ing. in Canziani; Merkusha ing. Gio- in Mercusa; Spazzau Carlo in zali; Spazzau Clementina in Spaz- ; Spazzau Elvira in Spazzali; Spaz- Giovanni in Spazzali; Spazzau Ma- in Spazzali; Vidrig Achille in Vidri.

Gare di nuoto degli avanguardisti e Balilla. Domani, come annunciato, avranno luogo nel fiume Isonzo le gare agli avanguardisti e ai Balil- organizzate dalla presidenza dell'O Balilla.

che dovevano aver luogo nel- verranno invece eseguiti nella da nuoto dello stabilimento ba- nel pomeriggio, alle 16.

Un appello agli arditi

GORIZIA, 20

In occasione del riconoscimento ufficiale della Sezione, il segretario ha diramato il seguente appello a tutte le «fiamme» dimoranti nella provincia di Gorizia:

«Arditi di tutte le fiamme! L'ultimo numero del nostro giornale porta fra le varie deliberazioni adottate dalla presidenza della F. N. A. I. il riconoscimento della nostra Sezione. Il Duce, nostro Capo supremo, ha voluto che Santa Gorizia, la città del martirio e della gloria, abbia il suo manipolo di fiamme nere che, vigili ed insonni, veglino il grande sacrificio compiuto dai morti! Arditi! Il volere del grande Capo sia per noi il più sacro dei comandamenti. Chi ebbe l'ambìto onore di essere una «fiamma»; chi fu ed è ardito, non può restare assente dalla nostra grande famiglia: l'assenza varrebbe diserzione. Arditi! Stringiamoci attorno al nostro nero gagliardetto, simbolo di ogni più sublime ardimento, uniti, compatti, vincolati dal ricordo del nostro inobliabile passato che è pegno di ferrea disciplina; formiamo l'imbattibile granitico manipolo di assaltatori che, usi a tutto osare, si tengono pronti all'«A noi!» del più ardito dei rappresentanti della stirpe: il Duce della nuova Italia. Arditi! Nel decimo annuale della fondazione dei nostri reparti gloriosi, verso la terra di Rismondo, resa ancor più sacra dal sacrificio di Gulli, tendiamo lo sguardo ed il braccio nel quale sta stretto il lucente, terribile nostro pugnale, che tutti gli ardimenti conobbe. A noi! — Il segretario sezionale: Ten. Mario Cutelli».

Le furie di un innamorato respinto

GORIZIA, 20

Ieri nel pomeriggio fu arrestato a Gabria certo Adolfo Golzach, di 33 anni, venditore ambulante, il quale, entrato nell'abitazione di Alberto Golzach, di 43 anni, residente nello stesso comune, mise a soqquadro la casa, sfasciando letti, spaccando porte, rovinando quadri, infrangendo vetri, stracciando lenzuola e biancheria e gridando, come un ossesso, di essere stato tradito. Ai carabinieri che lo fermarono ed interrogarono, narrò che circa sei mesi or sono s'era fidanzato con una sorella dell'Alberto Golzach, Rosina, di 28 anni, della quale si era invaghito perdutamente. Per un po' le cose andarono bene, ma improvvisamente la donna, dopo di aver alimentato con ardenti parole il fuoco nel cuore del Golzach, finì col raffreddarsi. A nulla valsero le proteste dell'innamorato, il quale aveva anche più volte dimostrato il suo attaccamento alla giovane, completando l'arredamento di quello che doveva divenire, secondo lui, il nido del loro amore. Ieri il Golzach tentò invano una riconciliazione con la giovane, la quale gli fece comprendere, nel modo più categorico, di non voler saperne più di lui. Da qui le ire che lo colsero e indussero a commettere quel po' po' di strage. Il Golzach si trova ora agli arresti, imputato di violazione di domicilio e malizioso danneggiamento.

Il Club Libertas a Verona. In occasione del grande convegno ciclistico di Verona i valorosi routiers del Club Libertas di Gorizia vollero rappresentare Gorizia intervenendo numerosamente all'imponente convegno, dove si ebbero le più festose accoglienze. Il gruppo dei ciclisti goriziani, nelle loro candide divise bianche, partecipò al concorso riportando vari e importanti premi fra cui la grande medaglia d'argento conferita dal Ministero della Guerra alla squadra più disciplinata e più estetica, su 40 concorrenti. Oltre a questi premi il Club Libertas di Gorizia ha conseguito il V premio per distanza assoluta e l'VIII premio per distanza relativa.

La squadra degli sportivi del Libertas giunse a Verona seguendo il percorso: Portogruaro, Treviso, Vicenza, Verona, e nel ritorno Vicenza, Padova, Treviso e Pordenone, compiendo un percorso complessivo di 532 km. e recando al podestà di Verona un elevato messaggio dettato dall'on. sen. Giorgio Bombig che fu letto all'adunata dei ciclisti, suscitando deliranti alalà a Gorizia italiana.

Un concerto della Famiglia francescana. Per solennizzare l'anno del Poverello d'Assisi, la Famiglia francescana darà questa sera nel giardino della propria sede, Via Tommaso Grossi n. 2, Colle dei Cappuccini, un gran concerto vocale-istrumentale che sarà eseguito da una numerosa orchestra e da ottimi cantanti. Il concerto avrà principio alle 20.30. Dirigerà il maestro signor Manlio Bernuzzi-Grimaldi.

I ladri nella Cooperativa di consumo. Il gerente della Cooperativa friulana di consumo, sig. Italico Diamante denunciò alla Questura un furto di circa 600 lire. Narrò che, durante la siesta meridiana, e cioè dalle 12 alle 13.30, ignoti ladri penetrati nei negozi siti in via Rialto 12, mediante chiavi false, asportarono, dalla cassa-registratore 292.90 lire, da uno scrittoio 96 lire, dai cassetti del negozio per la vendita del pane 93 lire. Scassinarono anche con un grosso cacciavite, un altro cassetto, ma non vi trovarono nulla.

Arresti. Carlo Cecovin, di 24 anni, fu arrestato perchè riconosciuto autore di un furto di pesche in danno del contadino Giuseppe Birsa.

— I carabinieri di Vipacco arrestarono tale Giuseppe Marc, di 64 anni, da Resia, perchè autore di un furto d'indumenti in danno di Maria Lettig.

— Giuseppe Erzen, di 24 anni, fu tratto in arresto dai carabinieri di Vertogliano, per oltraggio e porto abusivo di coltello a serramanico.

Un furto a S. Vito. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Andrea Macuz, a S. Vito, rubarono una giubba, un paio di pantaloni, scarpe, biancheria e un portafogli contenente 85 lire.

Farmacie aperte domani: Gliubich, via Rabatta 18; sino alle 13: Liberi, Corso Vitt. Emanuele III, n. 39; Cristofoletti, Piazza della Vittoria n. 14.

Dalla motocicletta. Il prof. Mattiussi, da Mariano, percorrendo in motocicletta il vallone della Mainizza, per scansare un ciclista, scivolò e cadde a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla palma della mano sinistra.

Per misure di p. s. Per misure di p. s. furono arrestati: Emina Paolin, di 42 anni, da Veminiano e Giovanni Bacelj di 26 anni, da Aidussina, calzolaio.

Ricercato. Perchè ricercato dalla Questura di Napoli, fu arrestato tale Angelo Giovannola, da Roma.

Il Direttorio federale
di ritorno da Roma in aeroplano

UDINE, 20

Partiti alle 6.30 dal campo di Centocelle, sono giunti stamane alle 10.30, a bordo di un «Caproni» i membri del Direttorio federale fascista, accompagnati dall'on. Zimolo, reduci dalla capitale, ove, com'è noto, furono ricevuti da S. E. Mussolini.

Il segretario federale a S. E. Balbo

UDINE, 20

Il segretario federale ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: «Eccellenza Balbo, Roma. Da Udine, rapidamente raggiunta con le superbe macchine ed i temprati piloti dell'Italia nuova, ti invio a nome di tutto il Direttorio fascista un fervidissimo ed affettuoso alalà. Zimolo.»

Le Camicie Nere di Cervignano
Inquadrate nella 63.a Legione

UDINE, 20

Ieri, tra il cons. cav. Maggiora Vergano, comandante la 62.a Legione «Isonzo», ed il sen. cav. Macellari, comandante la 63.a Legione, sono avvenute le consegne per il trasporto della bella e forte Centuria di Cervignano nelle file della 63.a Legione. Erano presenti tutti gli ufficiali della Centuria con il comandante, centurione cav. Rinaldi.

Dopo le consegne gli ufficiali della Milizia di Cervignano offrirono un vermouth d'onore durante il quale furono scambiati i saluti di rito. Alle Camicie Nere di Cervignano il Comando della 63.a Legione esprime i sentimenti di cameratismo e fraternità dei componenti la forte «Tagliamento».

Un elogio ai militi
dell'11.a Centuria di Sacile

UDINE, 20

Al comandante l'undicesima centuria di Sacile è pervenuta la seguente lettera: «Sig. comandante l'11.a Centuria M. V. F. di Sacile. — Sono lieto di aver constatato che i militi comandati dalla S. V. Ill.ma, in servizio di ordine pubblico, durante la Sagra degli uccelli, hanno prestato la loro opera in modo veramente ammirevole e pertanto porgo alla S. V. vive grazie per la cooperazione. Il podestà f.to: V. Zancanaro».

Il plauso alle società corali e bandistiche

UDINE, 20

L'Ufficio stampa del Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro vuole indirizzare pubblicamente il suo vivo ringraziamento ed il suo vivo plauso a tutte le Società corali e Corpi bandistici della provincia, che intervennero alla manifestazione del 14 agosto, in onore di S. E. Turati, commissario generale dell'O. N. D. e segretario generale del Partito Nazionale Fascista. La magnifica esecuzione serale, svoltasi al campo polisportivo Moretti, è stato uno splendido saggio che ha rivelato la bella preparazione artistica delle masse corali e bandistiche, lungamente e ripetutamente applaudite dal grande pubblico accorso allo spettacolo. A questa prima rassegna seguiranno ancora importanti adunate: questo Commissariato è convinto che tutti risponderanno nuovamente all'appello, unendosi a quante altre organizzazioni consimili, spinte dall'esempio e dall'amore all'arte popolare della musica, vorranno aderire alle nuove manifestazioni».

UDINE, 20

Le gioie della motocicletta. Un incidente motociclistico è accaduto ieri mattina nei pressi della Comina, vicino a Pordenone. Certi Bruno Galarretto di 18 anni e Giovanni Bernardi di 7 anni saliti su una motocicletta di proprietà dei signori Brevil e Cosutta si recavano ad Aviano. Giunti nei pressi della Comina, la macchina, per cause ignote si rovesciò. Il Galonetto rimase illeso, mentre il Bernardi riportò lievi ferite alla faccia e contusioni alla gamba destra. All'ospedale, ove ricorse, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

La disgrazia d'un pastorello
Una scarica di pallini

UDINE, 20

Iersera fu ricoverato nella casa di cura del dott. Baldassarre, tale Valentino Iacuzzi, di 14 anni, perchè presentava una grave ferita d'arma da fuoco all'occhio destro. Lo Iacuzzi raccontò che verso le 16.30 del giorno stesso, pascolando un'armenta, si trovava in un viottolo in contrada Ciamparin, viottolo profondo circa un metro e mezzo rispetto alla circostante campagna. Ad un tratto fu investito da una scarica di pallini tirata da un cacciatore, il quale, da una ventina di metri, aveva mirato ad una quaglia. Oltre la lesione oculare, per cui il dott. Baldassarre si riservò la prognosi, lo Iacuzzi presenta lesioni di minore entità al petto, alla spalla ed all'avambraccio destro, nonchè al cuoio capelluto.

Nomina dei fiduciari dell'O. N. D. Dal commissario provinciale sono stati ratificati i nomi dei fiduciari mandamentali dell'O. N. D. nelle seguenti persone: comm. Ugo Zilli, Udine, primo mandamento; cav. uff. Giovanni Bissattini, Udine, secondo mandamento; ing. Carli, Palmanova; dott. Giuseppe Leo, Cervignano; Mario Iob, S. Daniele del Friuli; cav. Camillo Gaspari, Latisana; De Nobili, Codroipo; cav. Claudio Zagolin, S. Vito al Tagliamento; Vincenzo Lanfrit, Spilimbergo; cav. Matteo De Valenzuela, Pordenone; dott. Nino Sormanni, Sacile; rag. Carlo Piazza, Maniago; Nino Di Gaetano, Tarcento; avv. Luigi Perissutti, Gemona; rag. Angelo Schiavi, Tolmezzo; prof. Giovanni Lorenzoni, Tarvisio; avv. Giuseppe Marioni, Cividale.

Servizio notturno sulla Udine-Tarcento. La Direzione delle Tramvie del Friuli, in occasione dei festeggiamenti indetti per domani a Tarcento, ha disposto per uno speciale servizio tramviario allo scopo di favorire il ritorno dei gitanti. Oltre alle corse normali (una ogni ora), saranno infatti effettuate due altre in partenza da Tarcento alle 22.40 e all'1. Speciali servizi automobilistici collegheranno i paesi vicini con Tarcento, allo scopo di favorire coloro che non abitano lungo la linea tramviaria.

Il corso per maestri alloglotti. Rammentiamo che lunedì alle 10.30 all'Istituto tecnico, seguirà l'inaugurazione del V. corso di coltura italiana per maestri alloglotti del Friuli. Terrà la prolusione l'on. avv. Piero Pisenti. Il corso, indetto per iniziativa della nostra Università popolare, ed organizzato sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario italiano ed a cura di un Consiglio direttivo presieduto da S. E. l'on. Spezzotti, sarà frequentato da una cinquantina di maestri.

Cani che mordono. All'ospedale fu ricoverata stamane la giovane Maria Del Bon, di 24 anni, abitante in via Palermo, perchè presentava una morsicatura alla regione sottoclavicolare sinistra. Al medico di turno, dott. Accordini, che le cauterizzò la ferita, dichiarò d'essere stata morsicata da un cane.

— Nel pomeriggio di ieri fu medicata all'ospedale, perchè morsicata da un cane, la bambina Peppina Chiarandini, di 8 anni, abitante in Connor Alto 59.

Fermi e arresti. Furono tratte in arresto stanotte le farfalline Franceschina Pasqua di 28 anni e Caterina Priucci di 31 anni perchè contravventrici al foglio di via obbligatorio. Fu anche elevata contravvenzione a tale Domenico Del Torre di 52 anni, abitante in via Superiore 81, perchè favoriva nella propria abitazione l'illecità attività delle due donne.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 agosto 1927

BARI	29	20	30	32	61
FIRENZE	67	65	71	52	37
MILANO	24	5	87	4	63
NAPOLI	79	9	12	67	26
PALERMO	13	85	56	88	11
ROMA	47	67	58	77	10
TORINO	40	65	12	61	83
VENEZIA	1	44	32	18	66

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. POVERA sorda 45-enne, indipendente, ottime referenze, perfetta cuoca, tutte faccende domestiche, forte lavoratrice, cerca posto presso famiglia cuore, qualsiasi lavoro, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 18326 A, Unione Pubblicità. 18326 A

CUOCA brava offresi a buona famiglia. Viale Venti Settembre 24, portinaia. 71338 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ragazze privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 6, primo. 71314 A

DONNA bravissima per dirigere casa e una cuoca offronsi. Belpoggio 3, pianoterra. 9223 A

DONNA tedesca cerca due ore servizio. Arffelli, piazza S.ta Caterina 2, in corte, destra. 43700 A

SINORA 40-enne, bella presenza, parla diverse lingue, occuperebbesi presso persona sola, purchè distinta. Cassetta 18296 A, Unione Pubblicità. 18296 A

SIGNORINA distinta cerca posto vice-madre presso distinta famiglia. Cassetta 18297 A, Unione Pubblicità. 18297 A

SINORINA bella presenza tutto fare offresi possibilmente fuori Trieste. Cassetta 18253 A, Unione Pubblicità. 18253 A

SIGNORINA friulana, sana, fine, 30-enne, cerca posto governo casa o di compagnia, presso distinti signori coniugi o persona sola, disposta viaggiare, libera 15 ottobre. Cassetta 18311 A, Unione Pubblicità. 18311 A

GIOVANE provvisto attestati scuola d'agricoltura, occuperebbesi quale fattore, conduttore azienda. Fermo posta tessera identità 179, Parenzo, Istria. 43726 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni, direttive interne, esterne, abilissimo chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 18169 C. Unione Pubblicità. 18169 C

MURATORE pittore stanze assume qualunque restauro. Offerte Via fabbrica 4, corte, Andrea. 9236 C

MURATORE, pittore capacissimi, offronsi. Cesare Battisti 2, portiere. 18280 C

ORFANO di guerra, licenza tecnica, conoscenza francese, cerca piccolo impiego. Offerte Cassetta 11827 C Unione Pubblicità. 11827 C

PENSIONATO statale 40-enne, cerca posto fiducia. Offerte cassetta 18302 C, Unione Pubblicità. 18302 C

PARRUCCHIERE mezzo lavorante, ondulazioni, capacissimo tagliatore capelli, garconne, paggio, applicatore tinture Henne, parla francese, occuperebbesi subito. Scrivere Edoardo Sanacore, Via Regia Marina 9, Grado. 18246 C

POSTO direttore azienda agraria, vinicola, conoscenza tutte le pratiche razionali, cerco. Esperto in esportazioni e importazioni. Referenze primare. Offerte cassetta 18215 C, Unione Pubblicità. 18215 C

RAAZZA 20-enne onesta, seria, offresi lavoro magazzino, pulizia ufficio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43747 C

RISCUOTITRICE offresi, adattasi altro lavoro. Solitario n. 3, II p. porta 11. 43776 C

SINORINA istruita, bella calligrafia, occuperebbesi ufficio, cassiera, anche principiante. Offerte cassetta 18285 C, Unione Pubblicità. 18285 C

SIGNORINA 23-enne, parla perfettamente italiano, tedesco, cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 71346 C

STENODATTILOGRAFA italiana, contabile, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, cerca posto. Gentili offerte Cassetta 18319 C Unione Pubblicità. 18319 C

VEDOVA con figlio cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 71110 C

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.— B

CUOCA capacissima, buoni attestati e lavapiatti cercansi prontamente. Salita Promontorio n. 2. 43754 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ragazze, privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 6, primo. 71315 B

DISTINTA piccola famiglia (con cameriera) cerca cuoca perfetta. Inutile presentarsi senza attestati e referenze. Valdirivo 4, I piano, destra. 71362 B

DOMESTICA cercasi. Via Parini n. 4, porta 15. 6695 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Presentarsi alle 8, Battisti 4, IV, sinistra. 43701 B

DOMESTICA capace cucinare, per coniugi soli, cercasi prontamente. Via della Geppa 4, primo, sinistra. 43803 B

DOMESTICA volonterosa cercasi prontamente Cologna 41, porta 11, Case nuove. 43822 B

DOMESTICA buoni attestati, servizio intero, cerca famiglia. Cologna 54, porta 2 71366 B

DOMESTICA brava tutti lavori, amorosa bambini, cercasi. Presentarsi con attestati lunedì, dopo le 9.15, via Monfort 3, primo piano, destra. 71290 B

DONNA fidata, con certificati, cercasi per tutti lavori di casa e cucina. Via Filippo Corridoni 15, porta 7. 43791 B

DONNA onesta per tutti i lavori di casa cercasi villa in provincia, presso coniugi soli Rivolgersi Via B. Tiepolo n. 8, IV piano, destra. 71375 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Via Tesa 24, primo. 71336 B

PRESTASERVIZI anziana per mattina 8.30-11.30 cercasi, via Kandler 5, porta 9. 71251 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle 9-12. Sanità 14, porta 7. 71215 B

PRESTASERVIZI tutto fare, cerco subito, buone condizioni. Presentarsi in mattinata dopo le 10. Battisti 27, primo, Grassi. 71388 B

PRESTASERVIZI o stabile, tutti lavori, capace cucina, cercasi Rossetti 5, III, porta 9. 71361 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Riccardo Pitteri 4, I p. 71345 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Settefontane 29, porta 2. 43729 B

RAGAZZA o donna che sappia cucinare cerca Ristorante Pescheria, Riva Nazario Sauro. 43740 B

RAGAZZA prestaservizi con attestat: cercasi. Palestrina 1, III, sinistra. 43773 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Via Geppa n. 10. 43737 B

RAGAZZA mattina e dopopranzo cercasi. S Lazzaro 1, porta 8. 71364 B

RAGAZZA bella presenza, condurre carrozzella pomeriggio cercasi. Presentarsi accompagnata genitori. Via Parini 6, 16. 71257 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. FATTORINO anziano, triestino, conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione presso ufficio. Versato lavori manuali, cancelleria. Referenze, attestati. Mensili 200. Lettere Passaporto 1819, Trieste, Fermoposta 71254 C

A. MACELLERIE, commestibilisti, piccole aziende: contabile offresi ore, miti pretese. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

BALIA istriana offresi. Indirizzo Piccolo. 43755 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Pretese minime. Cassetta 18150 C, Unione Pubblicità. 18150 C

EX chauffeur CC. RR. 1.o grado, offresi per Trieste e fuori. Offerte cassetta 18286 C, Unione Pubblicità. 18286 C

GIARDINIERE, o portinaio, cerco posto. Clede, Via delle Linfe num. 599 (San Giovanni). 71241 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BIANCHERIA uomo, donna, confezione accurata, assumesi. Cosmini, Alessandro Volta 4. 71237 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce qualsiasi cappello uomo prezzi modesti. Tiziano 2, porta 21. 9229 CC

COPIATURA macchina, minimo tempo, minima spesa. Inviare indirizzo cassetta 18266 CC, Unione Pubblicità. 18266 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala II. 71257 CC

MAESTRA taglio confeziona elegantissimi tailleurs lire 40, mantelli 35, princesses 20. S. Michele 9, primo, porta 5. 71328 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. A. Caccia 7, terzo. 71240 CC

SARTA capacissima per signora e uomo assume lavori giornata. Offerte cassetta 14377 CC, Unione Pubblicità. 14377 CC

SARTA-tagliatrice capacissima tailleurs, mantelli, vestiti fantasia offresi giornata. Offerte cassetta 18274 CC, Unione Pubblicità.

SARTA capace, prezzo mite, offresi. Concordia 27, IV p. (Banina) 71282 CC

SARTA capace, offresi a giornata. San Francesco 40, porta 6. 43752 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante capace, trova pronta occupazione. Commerciale 7, Girardi. 71325 D

CONSOLATO cerca signorina dattilografa, conoscenza contabilità, tedesco, francese. Offerte cassetta 18288 D Unione Pubblicità. 18288 D

CONTABILE perfetta(o), buona pratica commerciale, possibilmente corrispondenza tedesca, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate, sub cassetta 18181 D. Unione Pubblicità. 18181 D

DIRETTRICE casa, persona civile, cercasi presso persona sola con bambino. Offerte cassetta 17221 D Unione Pubblicità. 17221 D

FIORICULTORE cedesi giardino, vasto campo per piantaggione, serra e quartiere in cambio manutenzione giardino, viali. Via Romagna 24. 71351 D

IMPIEGATO giovane, per scrittoio e magazzino, più signorina scrittoio, ambidue conoscenti possibilmente tedesco, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate con referenze indirizzo Piccolo. 43824 D

ISTITUTRICE presso ragazzo scuole tecniche, possibilmente con cognizione direzione casa, cercasi. Cassetta 18173 D, Unione Pubblicità. 18173 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 9231 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi lunedì Mazzini 43, Rismondo. 71353 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso V. E, 45, Michl. 43751 D

GARZONE paganti modiste cercansi. Via S. Sebastiano 1, II p. 71239 D

GIOVINETTO sedicenne, buona famiglia, preferibile già droghiere, cercasi. Offerte cassetta 18299 D Unione Pubblicità. 18299 D

GIOVANOTTO onesto, possibilmente libero servizio militare, cerca stabilimento industriale per lavori interni. Richiedesi referenze. Offerte cassetta 18312 D Unione Pubblicità. 18312 D

RAGAZZA riscossioni, distribuzione libri cercasi. Presentarsi lunedì 11-12 Biblioteca Corso 17. 71387 D

RAGAZZA pratica locale cercasi prontamente. Trattoria «Al Gallo», Piazza G. Oberdan N. 1. 71308 D

RAGAZZETTO per tappezziere cercasi. Via Machiavelli 20. 71333 D

RAGAZZO pasticcere, cercasi. Via Giulia 25, Blazina. 43735 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via della Guardia n. 27. 71280 D

RAGAZZO praticante per commestibili, cercasi. Presentarsi piazza Perugino 1; dalle 10-12. 43794 D

RAGAZZO praticante pistore cercasi prontamente. Corso Garibaldi 39. 71373 D

I collettivi continuano in VIII pagina

RAGAZZO principiante per negozio commestibili, cercasi. Ginnastica 31, Sacchi. 43813 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia n. 31. 71350 D

RAGAZZO magazzino chincaglie cercasi. Vasari 18. 71372 D

RISCUOTITORE con 2000 cauzione cerca ditta rateale Kleinmann, Mazzini 5. Presentarsi lunedì 9-12. 43826 D

RIVENDITRICE pratica per appalto, possibilmente con cauzione, cercasi. Via Giulia 22, mezz. 71279 D

SARTA accetta paganti con proprio lavoro lire 30 mensili. S. Michele 11, II. 71292 D

SEGRETARIO persona fidata, capace tenere perfettamente corrispondenza tedesco, dattilografia, ricerca Società industriale nel Veneto. Indicare approssimativamente pretese. Richiedesi serie referenze, desiderebbesi sollecita assunzione servizio. Cassetta 15841 D Unione Pubblicità. 15841 D

SIGNORINA pratica impiegata corrispondente tedesca, cercasi primo settembre. Offerte dettagliate cassetta 18287 D Unione Pubblicità. 18287 D

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, cercasi da ditta seria. Cassetta 18291 D Unione Pubblicità. 18291 D

SIGNORINA distinta parli bene italiano, tedesco, cercasi prontamente. Piazza San Giovanni 4, III, Ocvirt. 43719 D

SIGNORINE, ragazzette, cercansi per ondulazioni gratuite scopo studio. D'Amicis 6, porta 9. 43796

STENODATTILOGRAFA rapida sicura, assolutamente perfetta in lingua tedesca, cercasi subito per ufficio tecnico. Cassetta 18289 D Unione Pubblicità. 18289 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata una, distinto stabile, presso persona sola, unico subinquilino, cercasi. Gentili offerte cassetta 18358 E, Unione Pubblicità. 18358 E

CAMERINO possibilmente vuoto, cerca ragazza. Offerte prezzo cassetta 18322 E Unione Pubblicità. 18322 E

MOBILIATA semplice, cercano coniugi assenti giorno. Offerte con prezzo cassetta 18305 E Unione Pubblicità. 18305 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. STANZA elegantissima, grandiosa, tutto comfort moderno; una 2 persone, ingresso libero. S. Sebastiano 6, p. 10. 43772 F

A. A. AFFITTASI mobiliata 2 finestre. S. Michele 31, mezzanino. 71341 F

AA. AFFITTASI mobiliata, volendo vitto. Ginnastica 1, IV, porta 13. 43762 F

AA. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, II, sinistra. 42769 F

A A. MOBILIATA affittasi. Canova 13, porta 24. 71235 F

A. CAMERA spaziosa, vitto, affittasi distinto, eventualmente solo vitto. Arcata 16, porta 2, destra. 43760 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, una o due persone, unici subinquilini, ingresso quasi indipendente, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 43806 F

A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente due distinti, bagno, luce. Fabio Severo 45, mezzanino (angolo Molingrande). 71199 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, con comodo cucina, offre Agenzia piazza Ospedale 3, pt. 18318 F

A. MOBILITA, centro, bellissima vista, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43703 F

A MOBILIATA grande, bellissima, vitto, affittasi Rossetti 39, III, destra. 71353 F

A. MOBILIATA bella, buonissimo vitto, affittasi 400 mensili. Madonnina 34, IV, 11. 43749 F

A. STANZA matrimoniale con salottino, anche comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Via Palladio 2, Decomuni. 71389 F

A. STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Ventisettembre 16, porta 13. 71392 F

AFFITTANSI due stanze grandi, ariose, bellissima posizione. I piano, per ambulatorio o studio. Indirizzo Piccolo. 71322 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero. XX Settembre 33, IV, sin. 71234 F

CAMERA per due amici affittasi. Bergamasco 13, I. 43718 F

CAMERA bellissima, vuota, ingresso scale, affittasi. Battisti 17, III. 43723 F

CAMERA vuota, luce, telefono, volendo anticamera, affittasi uso ufficio. Corso 2, II. 43798 F

CAMERA con due letti affittasi. Brunner 3, I p., int. 71335 F

CAMERA mobiliata, ingresso quasi libero, soleggiata, affittasi distinto. Canova 11, III interno, destra. 71368 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 13, III, destra. 43812 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Media 7, II, Maicus. 43705 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Brunner n. 9, p. II. 43707 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Lloyd 2, porta 13. 43769 F

CAMERA grande affittasi 3 amici. Via del Ponte 4, III. 43750 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona stabile per 1.o settembre. Via Padulna 8, mezzanino. 71262 F

CAMERA con due letti per due compagni affittasi. Via Rismondo n. 6, mezzanino, porta 6. 71250 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinta persona. Carducci 24, porta 16. 71295 F

CAMERA affittasi con due letti. Viale Regina Elena n. 11, scala II, primo, destra. 71294 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Toti N. 9, II p., sinistra. Escluse donne. 71277 F

CAMERE 2 vuote, telefono, luce elettrica, uso ufficio, società, affittasi. S. Nicolò 32, secondo. 71302 F

CAMERE due, ufficio o locale d'affari, luce, telefono, affittansi. Capo Piazza. Indirizzo Piccolo 71249 F

CAMERE tre vuote, uso ufficio, nonchè una mobiliata affittansi. Corso 45, II. 43804 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Riborgo 11, III. 43758 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, pulizia scrupolosa, con o senza vitto affittasi. Escluse donne. Via Gatteri 33, porta 12. 7327 F

CAMERETTA mobiliata affittasi paraggi Stazione Centrale. Boccaccio 17, I, destra. 43736 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, unico subinquilino. Canova 20, porta 5. 18332 F

CAMERETTA due letti affittasi onesti operai. Via Fonderia 4, secondo. 71360 F

CAMERETTA affittasi una persona pulita, ingresso libero, casa nuova. Rigutti 25. 71238 F

CAMERETTA affittasi a distinti. Via Gatteri 44, porta 10. 71271 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 71274 F

CAMERINO con letto affittasi. Cologna 23, porta 9. 71169 F

CAMERINO mobiliato, pulito, escluse donne, d'affittare. Carpison 6-8. 71266 F

CAMERINO mobiliato, con costo, affittasi. Via Madonnina 11, p. I. 43711 F

CAMERINO letto luce, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 4. 43104 F

CAMERINO mobiliato affittasi a donna sola, mensile 60. Via Tesa 27-I. 43761 F

CAMERINO mobiliato, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 3. 71323 F

CAMERINO con letto affittasi. Alessandro Vittoria 2, II. 71337 F

CAMERINO con letto affittasi. Alfieri 4, p. 18. 43771 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Solitario 13, III, porta 14. 43741 F

FITTASI camera con due letti due amici. Via Petronio 2, porta 4. 71343 F

LETTO affittasi giovane onesto. Maurizio 2, II, sinistra. 71359 F

LETTO affittasi. Via S. Marco 43, II scala porta 23, I p. 71306 F

MATRIMONIALE, possibilmente comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 43780 F

MATRIMONIALE como cucina, giardino, affitto 150 mensili. Roiano, Apiari 27. 71252 F

MATRIMONIALE, altra un letto, vista mare, eventualmente vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 71352 F

MATRIMONIALE grande, eventualmente camera pranzo, comodo cucina, bene mobiliato, gas, luce, affittansi prontamente. Kandler 1, porta 2. 71324 F

MATRIMONIALE, luce (angolo Acquedotto) affittasi. Via Gatteri 10, I piano, destra. 71319 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, affittasi sposi. Zonta 5, primo. 71317 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittano coniugi soli signorina impiegata. Piazza Vico 4, primo. 71270 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 71242 F

MOBILIATA d'affittare a distinto. Indirizzo Piccolo. 71285 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi distinto. Via Cologna 23, porta 10. 71246 F

MOBILIATA elegante, salotto o senza, ariosa, affittasi distinto. Foscolo 15, p. 11. 71390 F

MOBILIATA elegante, luce, cura vestiario, affittasi. Boccaccio 2-II, porta 8. 71376 F

MOBILIATA, salotto, signorili, ingresso libero affittasi prontamente distintissimo. Cologna 11, porta 6. 71339 F

MOBILIATA bella affittasi. Torre bianca 10, porta 8. 71352 F

MOBILIATA con luce affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 43914 F

MOBILIATA luce, affittasi. Via Udine 20, II, destra, Fuchs. 71367 F

MOBILIATA, luce, affittasi a due amici. Pacinotti 5, porta 11 (piazza Vico). 43805 F

MOBILIATA con due letti e luce affittasi. Madonna Mare 3, I piano. 71310 F

MOBILIATA bene, luce, pulitissima, comodità ingresso, affittasi. Fonderia 12, p. 11. 71380 F

MOBILIATA 2 letti, luce. Fonderia 12 p. 11. 71380 F

MOBILIATA chiara, luce, massima pulizia, affittasi distinto. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 71378 F

MOBILIATA, luce, affittasi a due amici. Solitario 14-I, destra. 43730 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso persona sola, unico subinquilino. Foscolo 46, porta 3. 43713 F

MOBILIATA affittasi. Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 43739 F

MOBILIATA, luce, affittasi con o senza vitto. Commerciale 10-I, destra. 43788 F

MOBILIATA, 2 finestre, casa signorile, affittasi solamente distintissimo signore. Gatteri 9, II, 14. 43784 F

MOBILIATA, 2 letti, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Corso Garibaldi 14, porta 21. 43783 F

MOBILIATA affittasi a distinto stabile, con luce e bagno. Via Boccardi 5, p. I, porta 5. 43774 F

MOBILIATA 2 persone, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi. Via Caccia 6-II. 43748 F

STANZA ariosa, con vitto, presso famiglia distinta, affittasi. Imbriani 8, p. 12. 71384 F

STANZA affittasi persona distinta, volendo pensione. Piccolomini 8, porta 7. 71377 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Media 16-I, sinistra. 43725 F

STANZA mobiliata affittasi a distinta signorina. Via Parini 11, p. 8. 43727 F

STANZA con 2 letti oppure un solo, camerino per operaio, affittansi. Molino a vento 7, II, p. 12. 43738 F

STANZA mobiliata con uso pianoforte affittasi. Canova 21, I, destra. 43777 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Molingrande 30, IV piano. 43746 F

STANZA affittasi distinto signore stabile. Tiziano 9, II, porta 20. 600 F

STANZA ingresso scale, affittasi a distinto stabile, escluso donne. Molino a vento 17, I, casa nuova. 43807 F

STANZA mobiliata, affittasi due amici o marito e moglie. Corso Garibaldi 17, IV. 43802 F

STANZA due finestre, una cameretta una finestra, a signora sola, impiegata postale. Miti condizioni. Via Ricci 6 (Bidoli). 71293 F

STANZA mobiliata con due letti affittasi, escluso donne. Montecucco 11, I, destra. 43815 F

STANZA d'affittare, con o senza vitto. Udine 19, porta 17. 71237 F

STANZA vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi ufficio o signore solo. Via Coroneo 17, II, destra. 71286 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi ad un subinquilino, presso piccola famiglia. Via Giulia n. 73, II p. 71236 F

STANZA ariosa, luce, vitto buono, affittasi a giovane dabbene. Eremo 4, II. 71265 F

STANZA bella, con luce, affittasi. Via Raffineria 4, porta 21. 43809 F

STANZA grande oppure due piccole, affittansi, preferibili maestre, impiegate, studenti. S. Francesco 4, porta 8; dalle 11-16. 71318 F

STANZE due mobiliate, una ingresso libero, affittansi. Via Commerciale 14, I, destra. 71331 F

STANZE due per ufficio, primo piano, ingresso libero, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo, porta interna. 71382 F

UFFICIO 2 stanze, completamente arredato, telefono, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49745 F

UFFICIO, stanze due, tre vuote, I piano, ingresso libero, centralissimo, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43724 F

VITTO fino offresi buon prezzo. Imbriani 8, terzo, porta 12. 71383 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ISTITUTO scolastico «Minerva», via Padulna 4, prepara esami ammissione, riparazione qualunque materia, qualsiasi tipo di scuola. Insegnano professori scuole regie. 71330 G

A A A. «BATTISTI»-«Galilei», Istituti Riuniti (Battisti 10). Corsi preparazione esami autunnali. Lezioni individuali, qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia. 71309 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 71370 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, brevi, celerissimi; lezioni violino. Via Ventisettembre 12, terzo. 71297 G

CONTABILE perfetto in un mese, metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 71091 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71234 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9235 G

INGLESE, spagnolo. Traduzioni tutte lingue prof. Corlese, Settefontane 43, primo. 70879 G

INSEGNANTE perfetto conversazione inglese, lezioni giornaliere, cerco. Offerte dettagliate cassetta 18292 G Unione Pubblicità. 18292 G

LEZIONI francese, tedesco principianti adulti 40 lire mensili. Preparazione a esami d'ottobre. Toro 14, II. 43742 G

MAESTRA diplomata istruisce qualsiasi materia. Prepara esami. Bosco 22, porta 9. 71276 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Chiozza-Crispi 33, I, destra. 71256 G

PROFESSORE ragioneria prepara esami Stato, riparazione qualsiasi corso. Condizioni convenienti. Battisti 20, porta 20. 71030 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vaudolon), latino, italiano (Dilena), Corso Garibaldi 33, porta 12. 43434 G

STUDENTE ottava Ginnasio, insegna materie prima-quinta Ginnasio. Indirizzo al Piccolo. 43823 G

STUDENTE impartisce lezioni stenografia italiana. Risorta 1, p. 10. 43820 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, p. 10. 9226 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 71299 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. CAMERA cucina, affittasi Contovello 6 Prosecco. Rampa, Pondarès 4. 71363 I

A. QUARTIERE indipendente, due stanze, stanzino, bagno, anticamera, comfort, giardino, affittasi in villa presso caserme, soltanto famiglia adulti. Offerte cassetta 18317 I Unione Pubblicità. 18317 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera, cameretta, cucina, 80 mensili; altri due, tre, quattro fino sette sanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 00630 I

APPARTAMENTO vuoto 5 stanze, stanzino, bagno, cantina, affittasi prontamente, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 71258 I

APPARTAMENTO quattro e sei stanze, più accessori, massimo comfort, affittasi. Via Franca 15. 71207 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, centro, comfort, posizione conveniente, affittasi prontamente. Cassetta 18201 I. Unione Pubblicità. 18201 I

APPARTAMETO 4 camere, camerino, bagno, accessori, centralissimo, scambiasi con appartamento 6-7 stanze, centro, preferibile con due ingressi. Indirizzo Piccolo. 43744 I

BOTTEGA vuota con abitazione, affittasi prontamente. Via San Zenone 17. 71354 I

CAMERA, cucina Roiano, scambiasi con eguale in città. Indirizzo Piccolo. 43763 I

CAMERA vuota, comodo cucina, altra con focolaio affittansi. Via Conti 10, trattoria. 43818 I

CAMERA cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 71312 I

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con camera, camerino cucina; escluso pianoterra e quinto piano. Indirizzo al Piccolo. 43763 I

CASETTE da L. 7000 a 42.000 vendonsi diversi paraggi. Industria 5 (trattoria). 71260 I

GRIGNANO prossima apertura strada costiera, affittasi quartiere tre stanze, tre letti, cucina. Ottobre, telefono 1106. 43816 I

MAGAZZINETTO interno, vicinanze Piazza Goldoni, affittasi. Informazioni Maiolica n. 17, primo. 71379 I

MAGAZZINI chiari con energia elettrica, adatti industria, affittansi. Ginnastica 58. 71263 I

MAGAZZINO molto alto, con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz.; ore 15-17. 43781 I

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente via Madonna Mare circa quattromila annua. Offerte cassetta 18306 I Unione Pubblicità. 18306 I

MAGAZZINO adatto negozio locale commercio, 4 fori, via Giulia 21, affittasi prezzo conveniente. 43819 I

MAGAZZINO sei fori, affittasi 3600. Scuola Nuova 17. 71343 I

MATRIMONIALE signorile, mobiliata, con o senza salotto, affittasi. Sanvito 6. 43728 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Brunner 3, I piano, int.; dopo le 11. 71334 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71355 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, acqua, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71329 I

QUARTIERE mobiliato, camera cucina, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 43793 I

QUARTIERE mobiliato, nuovissimo, 2 stanze, camerino, cucina in villino dietro caserme, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43766 I

QUARTIERE centro, primo piano, due ingressi, dieci ambienti, affittasi prontamente uso locali affari. Offerte cassetta 18258 I, Unione Pubblicità. 18258 I

QUARTIERE 5 stanze, centro, I piano, casa signorile, adatto uso commercio, studio, o ambulanza, affittasi. Rivolgersi Sanità 15, magazzino. 71117 I

QUARTIERI camera cucina, grandi, senza buonuscita, affittansi. Corso Garibaldi 17.

QUARTIERI vuoti, mobiliati di 2 fino 6 stanze, cucina, offre Agenzia piazza Ospedale 3, pianoterra. 18318 I

QUARTIERI (2) di 2 camere, cucina ognuno, affittasi. Via P. Paolo Vergerio 8, porta 22. Meranina. 43792 I

QUARTIERINO, comfort, scambiasi con più grande. Via Roma 23, III. 71356 I

QUARTIERINO due stanze, campagna, camera focolaio, affittansi. Zonta 6, primo. 71316 I

QUARTIERINO, affittasi Indirizzo al Piccolo. 43733 I

SCAMBIASI appartamento centro quattro camere, bagno, accessori, comfort, con altro anche più grande villa in città. Rivolgersi Petelin, Ireneo della Croce 9. 71269 I

SCAMBIO 3 camere, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, luce, gas, con camera, camerino o ripostiglio, cucina, comfort, centro. Ireneo della Croce 3, II, porta 7. 71273 I

STALLA campagna, 2 pozzi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43710 I

STANZA e cucina, paraggi via economo fino Sant'Antonio vecchio, cerco in cambio due stanze e cucina. Rivolgersi via Montfort 6, dal carbonaio. 43708 I

STANZE tre, cucina, comfort, I piano, scambiasi con più piccolo. Visitare 17-18. Indirizzo Piccolo. 43797 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, possibilmente centrale, cercasi. Valdirivo 22, Zoccoletti. 71386 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, possibilmente centro, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 18315 L Unione Pubblicità. 18315 L

CAMERA cucina o camera focolaio, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 71371 L

CAMERE (due), cucina, giardino, cerco, anno anticipato. Offerte Cassetta 18261 L, Unione Pubblicità. 18261 L

NEGOZIO con banchi, scansie, tutto arredato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18336 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, camerino bagno, cucina, possibilmente giardino, cerca piccola famiglia. Cassetta 18307 L Unione Pubblicità. 18307 L

QUARTIERE vuoto, 4-6 stanze in villa con giardino più accessori, comfort, cercasi. Offerte dettagliate con indicazione affitto cassetta 18303 L Unione Pubblicità. 18303 L

QUARTIERINO vuoto camera cucina, cercano coniugi anziani. Offerte prezzo cassetta 18324 L Unione Pubblicità. 18324 L

QUARTIERINO camera camerino e cucina, oppure due camere cucina, cerco pagando affitto anticipato anche un anno. Scrivere casestta 18304 L Unione Pubblicità. 18304 L

STANZE (tre) cucina, cerca famiglia tre persone adulte. Gervasutti, Crispi 25. 71369 L

UFFICIO arioso 3-4 stanze, I piano, con acqua, luce, paraggi Stazione centrale, Posta, cercasi. Offerte Vinad, casella post. 199 71327 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. BILANCIE decimali 2, quasi nuove, con pesi, vendonsi occasione. «Regina», via Beccherie 17. 18303 M

APPARATO fotografico 24x30 da studio, elegantissimo; altro Reflex 10x-5, apparato ingrandimenti 13x18, diversi obiettivi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 18244 M

CANE lupo di guardia vendesi. San Giovanni Brandesia N. 34. 71320 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, buonissimo stato, vendesi occasione. Via Scussa 3, Dardi. 43786 M

CARROZZELLA per bambino, lampade di tela, vetrine, quadri, vendonsi causa trasloco. Viale Venti Settembre 24, Frieder. 43810 M

CARROZZELLA bambini elegante, con folo, vendesi. Mandrie 2, porta 2. 71347 M

CASSAFORTE vendesi. Corso Vittorio Emanuele 21-III, Gagliardi. 71296 M

CASSAFORTE «Adlerflügel», splendida raccolta stalattiti, forno gas, trasportabile, vendonsi occasione. Buffolini, Conti 40, III 71374 M

CHIUSURA a vetri per studio vendesi. Via Coroneo 17. 43782 M

FONOGRAFO americano Victor, armonico dischi 100, spiraglio maniglia, diaframma di riserva, vendesi rara occasione. Visitare ore 15-17. Via Solitario 3, II, porta 12. 71272 M

FUCILE caccia retrocarica, una canna, calibro 16, vendesi. Olivo, Settefontane 75.

GRAMMOFONO Pathé con dischi vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi oggi dalle 10 alle 12, in via S. Vito n. 30, porta 19. 43731 M

GRAMMOFONO vendo a prezzo di occasione, purchè in giornata. S. Giusto 32, p. 10. 18300 M

GRAMMOFONO lussuoso Pathé due diaframmi, diamante ago, 85 dischi doppi, vendonsi. Ginnastica 65, Asaro. 43799 M

ICA Spiegelreflex, 9x9, Zeiss 1:4:5, apparato ingrandimento, accessori, vendesi occasione. Pendice Scoglietto 2, porta 4. 43686 M

LAMPADARIO vendesi. Rossetti 39, II. 71259 M

MACCHINA scrivere piccola, perfetta, inglese, vendo 300 lire. Ind. Piccolo. 43716 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi 230 causa bisogno. Beccherie 3, primo. 71326 M

MACCHINA scrivere visibile lire 300! prismatico 6x con busta pelle lire 250, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43757 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi dalle 8-14. Ponziana, P. Zorutti 468, primo. 9257 M

MACCHINA Singer originale sarto; altra famiglia 220, materassi crine animale, vendonsi bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 9232 M

MONETE antiche vendo. Indirizzo al Piccolo. 43817 M

PELLICCIA uomo nuova, nutria, collare, berretto persiano, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 71391 M

PETROLIO, recipiente grande con pompa, 1 misura, automatico, vendesi. Via S. Francesco 30, latteria. 43765 M

RADIO «Neutrodina», 5 valvole, completo, audizione perfetta, vendo occasione. Ferriera 45, V. 71253 M

SCALDABAGNO semimuovo vendesi. Ugolini, S. Vito 30. 9254 M

SPARHERD alcuni, diverse grandezze, vendonsi. Via Ponzianino 9, porta 17. 71261 M

TAPPETO da muro, splendido, 3x230, originale Bukara (Asia centrale) vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 71305 M

VESTITI uomo usati, finissimi, d'occasione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 71300 M

2 macchine fotografiche, apparato da ingrandimenti, lampade da laboratorio, bilancette di precisione, tank da sviluppo, accessori per fotografi, vendo in giornata. Via Udine 18, Novello. 43778 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti, frack, smocking, pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 9233 N

A. GRAMMOFONO, pure dischi, compero pagando bene. Beccherie 4, Sabbe. 9233 N

BANCO per pasta acquistasi. Donadoni 1. 71232 N

LIBRI nuovi e usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich. Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 9230 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.– NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 43743 NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio e pioppo toilette tre specchi, lire 1700; altre pioppo da 2700; stanze pranzo 2300 in poi; cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 71321 NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Via Parini 4, porta 4. 71298 NN

CAMERA da letto vendo occasione, causa partenza. Cereria 2, I. 71313 NN

CAMERA nuovissima, massiccia, vendo causa partenza. Via Gatteri 50, porta 7. 71211 NN

CAMERA matrimoniale, pranzo, pezzi singoli, vendo causa partenza. Androna della Torre 1, primo. 43801 NN

CAMERA matrimoniale completa vendesi. Ferriera 35, II, porta 6. 43808 NN

CAMERA matrimoniale e pranzo usate vendonsi. Via Ferriera 17, II. 43795 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendo. Petris, piazza Ospedale 3-II. 71255 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Turk, vendonsi camere per 1 persona 1200, matrimoniali massiccie, extraforti 1700, pioppo 1800; camere pranzo lussuose 2900; cucine 750; letti singoli 160. Pregasi confrontare. 1000 NN

CUCINA ultimo stile, con marmi, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71344 NN

CUCINA lussuosa, non laccata, vendesi. Gretta Serbatoio 55. 71304 NN

CUCINA bianca completa, camera letto una persona, pulitissima, mobili diversi, vendonsi, rivenditori esclusi. Roiano, Fabbria olio, pianoterra. 43715 NN

DIVISORIO uso banca, m. 4 circa, cercasi. Mazzini 32, I. «Fiume». 18331 NN

LETTO ferro, susta, vendo. Slataper 22, corte. 43767 NN

MOBILI vendonsi, esclusi rivenditori. Domenica dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 43732 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociato, tre pedali, lire 4300; mezzacoda nero, lungo 150 cm., lire 1100. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 43657 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli, soltanto Biosa, Mazzini 44. 43305 NN

PIANINO mogano, nuovo, vendesi o scambiasi con motocicletta. Pendice Scoglietto 2, porta 4. 43687 NN

PIANINO nuovissimo vendesi causa partenza. Canova 14, pt., porta 5. 43784 NN

PIANO vendesi occasionissima causa partenza. Canova 13, porta 7. 71301 NN

SALA pranzo bellissima, camera letto semplice e cucina, vendonsi buon prezzo. Domenica e lunedì fino alle 19. Barcola Riviera 90. 43714 NN

SALOTTO mogano, vera occasione, vendesi. Tappezziere, Maurizio 9. 43711 NN

SALOTTO veneziano con tre vetrine, lampada abat-jour pendente, fornimento club tavolo legno bianco ecc. vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra, ore 17-19. 71203 NN

STANZA pranzo massiccia vendesi, buonissima occasione. Piccardi 7, porta 11. 71264 NN

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, 2 letti ferro con reti metalliche vendonsi occasione. Via Toro 1, p. II, porta 6. 43768 NN

STANZA pranzo vendo entro mattina. Istituto 40, calzolaio 43775 NN

STANZA da pranzo completa, ottimo stato, vendesi. Via Pietà 8, porta 6. 0073 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

LATTE genuino, quintali 5 al giorno, vendesi. Rivolgersi Primo Caseificio Sociale Scodavacca (Udine). 18249 O

«MODE de Paris», «Elite» ed altri giornali moda autunno, inverno, scelta, arrivati. Libreria Spiridione 1. 00774 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 71248 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15765 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.– P

ACQUISITORE, acquisitrice, cercasi per vendita (pagamento rateale) a clientela privata, importanti edizioni primissima casa libraria. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 18310 P Unione Pubblicità. 18310 P

PRIMARIA Casa profumerie cerca rappresentante concessionario introdotto. Referenze esigonsi. Scrivere dettagliatamente Parfumerie «Rosery» Case 154 Nice (France). 18248 P

RAPPRESENTANZA articoli-prodotti nuovi, Trieste-Provincia accetterebbe ditta seria, conosciutissima. Offerte Cassetta 18300 P Unione Pubblicità. 18300 P

VIAGGIANDO propria automobile tutta Venezia Giulia, assumerei ancora altri generi alimentari, sola provvigione. Offerte Cassetta 18328 P Unione Pubblicità. 18328 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.– Q

A. A. OFFICINA biciclette, Vitali, via Settefontane, moto carrozzella Indian, vendesi o scambiasi con moto piccola, qualsiasi prova. 000 Q

A. AUTOSCUOLE riunite, corsi completi, con riparazioni, lire 100. Imbriani 14. 43722 Q

«AUREA» 4 posti, torpedo, efficentissima, vendesi. Rivolgersi Bar Imperia, Corso Garibaldi. 71307 Q

BALLON smontabile, 501, vendesi qualunque prezzo. Riunite autoscuole. Imbriani 14. 43720 Q

BIANCHI valvole testa, tipi 175-350, pronte consegne, prezzi ribassati. Esposizione Agenzia S. Lazzaro 17. 43690 Q

BICICLETTA ottimissima, mezza corsa, vendesi, vera occasione. Ginnastica 29, II. 71310 Q

BICICLETTA «Bianchi» da vendere. Rivolgersi Coroneo 37, garage. 43825 Q

BICICLETTA motore Siat, leggerissima, vendesi giornata. Via Bosco 9, mezzanino. 71284 Q

BICICLETTA cerchi legno, buonissima, lire 180, vendo. Indirizzo Piccolo. 43717 Q

BICICLETTE uomo, donna, altra mezzacorsa, vendonsi occasione. Orosada 16, I. 9227 Q

CAICCIO 6 metri, (piccole riparazioni), con motore, vendesi ottocento trattabili. Cologna, strada nuova, 20. 71281 Q

CAMION usato, portata una tonnellata, comprasi. Offerte Bavicevich. Via Guido Zanetti 2. 71268 Q

CAMIONCINO Bianchi, portata 5 quintali ripassato a nuovo, qualunque prova, vendesi. Maltoni. Via Coroneo 37. 71243 Q

FORNITURE e accessori per automobili, parti di ricambio per vetture e camions, articoli per carrozzeria e tappezzeria, presso Marcello Cillia, via Giulia 23. 70539 Q

LAMBDA quarta serie, Italia 50, perfetta efficienza, gommate a nuovo, vendonsi in giornata, prezzo occasione. Garage, Coroneo n. 19. 71385 Q

LEGNANO ottimissima, corsa, vendesi. Venti Settembre 83, mezz 43800 Q

MOTO Rudge, tipo inglese, vendesi occasione. S. M. Madd. sup. 621. 71233 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson vendesi. Indirizzo Piccolo. 43464 Q

MOTOCICLETTA vendesi prezzo vera occasione. S. M. M. sup. 277. 43709 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5 HP, seminuova, vendo ottima occasione. Visitare 9-12. Via Cunicoli n. 8. 71289 Q

MOTORETTA ultimo modello, seminuova, vendesi. Icardi, garage Rugg. Manna 15. 43792 Q

TRIUMPH 500, 4 valvole, impianto elettrico, seminuova, vendesi. Ponziana 124. 71283 Q

VETTURETTA «Citroen» 3 posti, 501 torpedo, vendo oppure scambio. Riunite Autoscuole. Imbriani 14. 43721 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– R

BAR caffè gelateria, bene avviata, posizione centrica, vendesi motivo famiglia. Esclusi mediatori. Offerte cassetta 18321 R. Unione Pubblicità. 18321 R

BOTTIGLIERIA caffè, spese piccole, lucrosissima, vendesi per vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 71247 R

CAPITALISTA socio trentamila, cercasi, sviluppo promettentissima industria, rivolgersi festivi 10 alle 14, feriali 18 alle 21. Via Trento 2; Sala. 43785 R

DROGHERIA da vendere 35.000, inventario 20.000. Offerte cassetta 18314 R. Unione Pubblicità. 18314 R

FALEGNAMERIA vendesi, o cercasi socio con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 43779 9R

GARAGE con officina riparazioni, bene avviato, completamente attrezzato, vendesi causa malattia. Cassetta 18320 R. Unione Pubblicità. 18320 R

GARAGE bene avviato, con officina, cerca socio. Indirizzo Piccolo. 43790 R

GORIZIA: vendesi trattoria bellissima posizione, vicino fabbriche, giardino, giuochi bocce. Scrivere sub «Identità» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1710 R

LICENZA osteria cercasi. Zecchini, Lazzaretto vecchio 34. 71122 R

LOCALE centro, uso negozio o lavoratorio cedesi o affittasi, affitto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 71311 R

MOLINO fattoria, presso Monfalcone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71245 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi diversi, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 43734 R

SALONE barbiere, avviato, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9234 R

SOCIA 20-30 mila, cercasi per maggior sviluppo industria redditizia, nessun rischio, lucro sicuro. Gentili offerte cassetta 18337 R. Unione Pubblicità. 18337 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– S

A. CASA in città o periferia, acquistasi, circa 100 mila, un quartiere libero. Scrivere indicando prezzo, posizione, numero quartieri a cassetta 21898 S. Unione Pubblicità. Esclusi mediatori. 21898 S

CASA 7 locali, costruzione nuova, accessori, luce, grande cortile, orto, frutteto, m. q. 900, anche uso villino, qualunque commercio, grande comodità, sita isolata strada principale, vendesi causa partenza, prezzo modicissimo. Rivolgersi Borgo Molino 10, Farra d'Isonzo (Friuli). 1672 S

CASETTA due camere cucina, orto, fondo, cantina, vendo posizione Scorcola. Indirizzo Piccolo. 43737 S

CASETTA da vendere, S. Giacomo, camera cucina, cantina, tutto rimodernato, prontamente vuoto. Rivolgersi via del Vento 3. 71303 S

TRATTORIA vicino Stazione, al mare, chiusa causa trasloco, senza licenza, cedesi buone condizioni. Rivolgersi Ristorante, Carducci 19. 71276 S

VENDONSI circa 9000 metri quadrati terreno coltivato, con due casette. Cologna Montefiascone 140. 71219 S

VILLA Barcola Riviera, mobiliata lussuosamente, 5 camere, bagno, giardino, ecc., vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Valle. Navali 4, dalle 13-16. 43764 S

VILLETTE accoppiate, pronte, tre stanze, cucina, bagno, accessori, comfort moderno, vista incantevole, sopra ippodromo Montebello, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Ferluga. Via Girardi. Telef. 17-85. 43712 S

VILLINO paraggi via Rossetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71391 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.– T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano), 1100 metri, stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti, clima dolce. Pensione Laurin, ottimo trattamento. Settembre lire 22. 18026 T

SEMEDELLA-Capodistria, Hotel pensione Venezia, bagni di mare, cucina ottima, pensione lire 18, tutto compreso. 71166 T

VILLEGGIATURA Duttogliano Capriva, 11 camere mobiliate, bosco pini, vitto ottimo. 00083 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.– U

SIGNORINA trentenne, colta, bella presenza, piccolo capitale, desidererebbe conoscenza signore impiegato triestino, età adatta, scopo matrimonio. Escluso anonime. Cassetta 18284 U. Unione Pubblicità. 18231 U

SIGNORINA ventitreenne, piacente, buona, ma povera famiglia, priva conoscenze, cerca signore anziano, agiato, scopo matrimonio. Cassetta 18335 U. Unione Pubblicità. 18335 U

VENTOTTENNE professionista, brillante posizione, scopo matrimonio, corrisponderebbe giovane signorina, illibati costumi. Massima serietà. Cassetta 18301 U. Unione Pubblicità. 18301 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.– V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor. Via Mazzini 12, porta 7. 43756 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 239 V

BAMBINO sano, 3 anni, darebbesi quale figlio adottivo a famiglia cattolica. Offerte cassetta 18325 V. Unione Pubblicità. 18325 V

BAGNO di Punta Sottile, oggi domenica, danze all'aperto, suonerà la banda dei giovani di Punta Sottile. 71283 V

BOAS volpe, puzzole, martore, in grande assortimento, tutti i prezzi. Pellicceria [illegible] da, S. Sebastiano 4, secondo piano. [illegible] V

CIMICI scarafaggi, distruggiamo nello giornata, singola pulizia letti, massima garanzia. Disinfezioni. Rossetti 2. 43759 V

DONNA seria, affettuosissima, prenderebbe a costo uno, due bambini. Indirizzo Piccolo. 71365 V

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni. Via del Toro 2, III sinistra. 71275 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti, Emerschitz-Sbaizero. Farneto (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono interurbano 20-64. 71197 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stim». Farmacia Godina. [illegible] V

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e dei suoi cari, spirava oggi alle ore 18.15

Maria Degrassi nata Depase

d'anni 39

Il dolente marito **DOMENICO**, i figli **EGIDIO** e **FERRUCCIO**, il fratello, le sorelle, la matrigna, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 9 antimeridiane, partendo il mesto convoglio dalla propria abitazione, trattoria Oriente.

Isola d'Istria, 20 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

L'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ed il **SINDACATO FARMACEUTICO FASCISTA** partecipano con dolore la morte del farmacista

GUSTAVO FABIANI

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle 10.15, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 agosto 1927.

Giovanni Hollan

custode del Cimitero evangelico

cessò di vivere, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **MARIA** nata **KERSEVAN**, i figli **NINO, EMILIA, CARLO, EMMA**, i fratelli **CARLO** con la moglie **ANTONIETTA, MARIA** in **ZANFI, SOFIA** in **MALEVOLTI**, in unione alla famiglia **KERSEVAN** e nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 22 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla cappella del Cimitero evangelico.

Trieste, 20 agosto 1927.

MARIO MAGRO

cessò di vivere oggi nella verde età d'anni 20, dopo lungo soffrire.

I desolatissimi genitori **MARIO** ed **ERMINIA**, il fratello **MARINO**, la sorella **MARIUCCIA**, la nonna, i zii, le zie e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 22 corr. alle ore 14, partendo dalla casa N. 24 di via Media.

Trieste, 20 agosto 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 4

Il giorno 20 corrente morì a Venezia

ELISABETTA BOLSICH

nata Azzolini

d'anni 63

lasciando nel dolore la sorella **EMILIA** ed i nipoti **PALMIRA, OLIMPIA** e **RENATO ASTORI** e la famiglia **ADAMOLI.**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente addolorata per la perdita del suo adorato

Giovanni

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del caro **Estinto.**

Trieste, 21 agosto 1927.

Famiglia COTTERLE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, sentitamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo di omaggio alla memoria della loro adorata

PINA

Speciali ringraziamenti vadano al chiarissimo **cav. dott. Ugo Hirn**, direttore della Cassa Circondariale di malattia ed ai valenti medici curanti **dott. Kohner** e **dott. Urizio** che, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, cercarono di lenire le sofferenze alla cara Estinta.

Famiglie: RAUTNIG, TEDESCHI, ZERGOL

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato sul «Piccolo» di ieri leggasi **ABBA'** e non Abà, come erroneamente inserito.

FLAVIA STENO — 41

MIO FIGLIO!

— E' quello che io ho detto al direttore ma egli si ostina invece ad aspettarlo. Dice che il parente può aver avuto l'idea di portare il bambino a teatro e vuole stare alzato fino a dopo mezzanotte ad aspettarlo.

— Era meglio se non lo lasciava uscire.

— Già. Ma pare che il parente in questione abbia creduto di vedere il bimbo pallido e triste e siccome aveva l'automobile alla porta ha chiesto di poterlo portare a fare una corsa. Tra noi, io sospetto che il parente accompagnasse, nascosta in qualche albergo, la mamma del bambino e che abbia voluto portarglielo. Sapete, vero, il romanzo del piccolo Luisi?

— Io no! — fece Birot col cuore che gli batteva in gola di fronte all'annunzio dell'esistenza di un romanzo che avvalorava tutta l'ipotesi della sua scoperta.

— In questo caso, non parlatene. E' un figlio dell'amore, il piccino. Sua madre è una ricca americana, suo padre un italiano. Lui è lontano, in non so quale Ambasciata; lei vive col marito e non può vedere il figlio che di quando in quando; quel Walter Klaus che si incarica del bimbo e che si annunziò come suo parente quando lo portò qui, deve essere l'uomo di fiducia della signora. Quando ci sono dei pasticci simili, tutto è possibile e bisogna andar molto cauti nel dare dei permessi.

— Avrete mica detto questo al signor direttore?

— Gliel'ho detto, anzi.

— E lui?

— Come vi dicevo, spera di rivedere il piccolo stanotte.

— Voi, invece?

— Io, scommetto che non lo riportano. Evidentemente il ragazzo passa la notte con sua madre.

«Si salutarono. E Jean Birot risalì al suo dormitorio in un tumulto di pensieri e di sentimenti tra i quali non riusciva a distinguere la strada da seguire.

Decise di andarsene a dormire — se pure avrebbe potuto dormire — e di rimettere al mattino seguente ogni decisione.

Di una cosa era certo: che il direttore non aveva ancora avuto sentore delle notizie pubblicate dai giornali relative alle ricerche del bambino. Questo era l'importante.

Si addormentò tardi e sognò di venir travolto, come in una ridda fantastica, da un turbine di «chéques» sui quali stava scritta a lettere luminose la cifra per lui prodigiosa: diecimila lire!

Non dormì, invece, il direttore, per quanto si fosse coricato tardissimo.

E quando, al mattino, subito dopo terminata la piccola colazione, vide entrare nel proprio studio il maestro Jean Birot con un'aria singolare e un giornale spiegato tra le mani, a stento trattenne un urlo:

— Che cosa c'è, signor Birot? Non m'annunziate mica una disgrazia.

— Nessuna disgrazia, speriamo, signor direttore.

— Quel giornale?

— Ecco, ha un avviso che mi sembra interessante rapporto al piccolo Giorgio Luisi.

Stavolta, l'urlo uscì:

— Ahimè! lo sentivo che qualche cosa doveva essere successo.

Il povero Birot s'affrettò a rassicurarlo.

— No no. Non è successo nulla. Leggete, vi prego.

Gli porse il foglio e stette a osservare l'impressione che quella lettura rifletteva sul suo viso.

La lettura durò più di quanto le brevi righe richiedessero. E Jean Birot, che per le emozioni che attraversava dalla sera innanzi, era diventato uno psicologo, ebbe la sensazione che, dopo, una prima impressione di stupore e di turbamento, il direttore, adesso, prendesse tempo per riflettere e decidere sull'atteggiamento da prendere.

Quando, infatti, alzò gli occhi dal foglio, il superiore di Jean Birot diceva sorridendo:

— Che romanzo! E, naturalmente, voi ci siete cascato in pieno, nevvero? Lo ho sempre pensato, io, che voi avete la fantasia di un ideatore di trame per l'appendice!

— Come — esclamò il maestro — voi non credete?...

— Che questo Giorgio Fabbri e il piccolo Luisi siano la stessa persona? Affatto, caro.

— Non scorgete nemmeno la coincidenza di alcune circostanze?

Con aria di indulgente bonomia, il direttore gli battè sulla spalla.

— Andate, e state tranquillo, caro. Il romanzo di Giorgio Luisi è diverso e i documenti probatori sono tutti lì — concluse accennando a un armadio-cassaforte che occupava l'angolo più riparato della stanza.

Però, mentre congedava l'istitutore, il direttore aveva ripiegato con simulata noncuranza il giornale e lo aveva fatto scomparire nel cassetto aperto e subito richiuso della scrivania.

Quel gesto, e il lieve turbamento scortogli in viso poco prima, avevano però già messo in guardia Jean Birot.

— Le mie induzioni — egli si disse — sono esatte, e costui ne è convinto al pari di me. Soltanto, non vuol fare apparire. Perchè?

Qunado vide scomparire il giornale, gli parve d'avere indovinato anche il perchè.

Le diecimila lire di premio fanno gola anche a lui — pensò.

Trovò ignobile la finzione.

Non sarebbe stato più semplice e più equo che il direttore gli avesse detto:

— Caro Birot, grazie del servizio che mi rendete: avvertiamo dunque la madre autentica del bimbo e facciamo a mezzo del premio?

— Il premio — tornò a pensare — me lo pappo invece io tutto intero. Tu credi di essere furbo, hai nascosto il giornale nella speranza ch'io non ricordassi l'indirizzo della signora. Ti sbagli. Me lo sono annotato, e lo so anche a memoria: Valentina Fabbri, Corso Italia 11, Genova.

Mentre egli si diceva tutto questo, si lasciava spingere garbatamente dalle mani del direttore appoggiate sulle sue spalle, verso la porta.

Quando furono sulla soglia, però, si sentì fermare

— Soprattutto, non una parola con nessuno — gli raccomandò il direttore — Guai se queste fantasticherie si diffondono! ne vengono delle chiacchiere senza fine!

— Non dubiti, signor direttore! — egri protestò.

Fuori, appena si trovò solo, Jean Birot esclamò sommesso:

— Vecchia canaglia! te le farò vedere io le tue fantasticherie! se mi riesce di guadagnarmi il premio, pianto la tua baracca e non mi vedi più!

Era tanto più furioso in quanto gli pareva di avere agito con la più assoluta lealtà e deferenza nei riguardi del suo superiore... Tutta una parte della notte egli aveva passato a riflettere se dovesse o no parteciparli la sua scoperta. Tutto sommato, gli era parso dovere di correttezza avvertirlo, anche per toglierlo di pena; ed ecco quale compenso ne riceveva!

Ma il suo piano era fatto.

Approfittò del momento in cui gli allievi erano a ricreazione, prima di cominciare le lezioni per recarsi a tracciare un telegramma diretto a «Valentina Fabbri» e così concepito: «Credo potervi dare traccia sicura pregovi riconoscermi priorità su qualunque altra informazione seguisse questa mia. Scrivo invio fotografia».

L'idea di unire alla lettera che intendeva spedire quel giorno stesso, la fotografia di Giorgio Luisi, ritagliandola da un gruppo fatto qualche settimana prima, gli era balenata mentre tracciava il telegramma e gli parve una trovata definitiva.

Chiamò un bidello, gli pose in mano due pezzi di cinque franchi d'argento e il telegramma:

— Vai subito al telegrafo e spedisci. Se riesci a essere qui fra mezz'ora, e senza che nessuno ti abbia visto nè uscire nè rientrare, tutto il resto è per te.

Accettò con sussiego insolito i ringraziamenti sbalorditi del povero vecchietto e si avviò per recars iin classe.

Aveva due ore di lezione da fare: alle undici sarebbe stato libero. Dalle undici all'ora di colazione il tempo era più che sufficiente per scrivere la lettera circostanziata da mandare a Genova e per spedirla insieme al ritratto.

Entrò in classe; spiegò con insolita vivacità, tutto preso dal lieto pensiero che forse erano quelle le ultime lezioni che i suoi allievi sentivano da lui; poi si rifugiò nella sua stanza, scrisse, suggellò, e, approfittando del fatto che il direttore era a colloquio con l'Ispettore generale, uscì e andò egli stesso a raccomandare la lettera.

Il collega Suret che egli incontrò nel cortile mentre si avviava nel refettorio, lo guardò un po' meravigliato:

— Che aria allegra avete, Birot! — gli disse — buone notizie da casa?

— Buone notizie, sì, ma non da casa.

Si concedette il lusso di fare il furbo: — Il piccolo Luisi — domandò — è rientrato?

— Non me ne parlate. Il direttore deve sapere tutto ma si è chiuso in un riserbo pieno di mistero.

— Cioè?

— Vi dissi iersera come fosse inquieto.

— Infatti.

— Ebbene, lo credereste? Stamane, da un'ora all'altra, ha mutato completamente contegno.

— Vale a dire lo è diversamente. Giudicate. Alle otto sono sceso a chiedergli se ci fosse niente di nuovo nei riguardi del piccol Luisi, e lui m'ha risposto di no. Mi ha detto di essere molto seccato e ha soggiunto queste testuali parole: «Ma adesso, quando quel signor Klaus me lo ricondurrà, perchè ormai dovrà pure essere qui, gli dirò quello che gli spetta. E, d'ora innanzi, nessun permesso tranne quello regolare delle vacanze».

— Giusto. E poi?

— E poi, quando dopo colazione, cioè alle 9 e mezza, son tornato da lui sempre per interessarmi se avessero ricondotto il bimbo, mi son sentito dire: «No, il piccolo Luisi non è rientrato e non rientrerà. Ho avuto or ora notizie. Credo che la mamma intenda ritirarlo per portarlo con se in America. Vi prego però — ha soggiunto — di non fare parola con nessuno. Bisogna prima che siano definite altre pratiche». Eh? che ne dite?

(Continua)